



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane

SETTORE II - TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

TUTELA AMBIENTALE- RIFIUTI- ENERGIA - ACQUE -VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA) - SIC-VAS

REGISTRO GENERALE N. 620 del 10/05/2021

Determina del Responsabile N. 58 del 10/05/2021

PROPOSTA N. 698 del 07/05/2021

OGGETTO: ART.27-BIS D.LGS 152/2006 E S.M.I. – “PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE”. 4R SRL. COMUNE DI FORCE. LOCALITA' SAN SALVATORE. REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO ED AMMENDANTE DI QUALITÀ DA FORSU.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la 4R SRL ha presentato il **04/10/2018** istanza alla Regione Marche ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di biometano ed ammendante di qualità da FORSU in LOCALITÀ SAN SALVATORE nel COMUNE DI FORCE (AP);
- la 4R SRL con **Prot. N.4RMU-119 del 07/01/2019** (rif. Prot. Prov. N. 535 del 08/01/2019) ha trasmesso alla Provincia gli elaborati necessari per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) ed autorizzazione integrata ambientale (AIA) per lo stesso impianto;
- con **Prot. N.921 del 11/01/2019**, dello scrivente Settore, è stato pertanto comunicato l'avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art.23 e dell'art.24 del D.Lgs 152/2006, sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno dal **11/01/2019 al 12/03/2019**, in merito alla procedura di VIA;
- su richiesta di **Prot. N.845365 del 28/07/2020** (rif. Prot. Prov. N.12745 del 28/07/2020) della Regione Marche (*PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere*), per economicità procedimentale, il procedimento di VIA avviato con Prot. N.921 del 11/01/2019, è stato innestato nel più ampio procedimento di cui all'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 (PAUR), finalizzato al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta, necessari alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto.

Visto il rapporto istruttorio di **Prot. N.9308 del 07/05/2021**, parte integrante del presente provvedimento, e dato atto della conclusione favorevole del procedimento in premessa.

Atteso che con atto, redatto ai sensi dell'art.25, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di **Prot. N.9309 del 07/05/2021**, anch'esso parte integrante del presente provvedimento, è stato dato riscontro alle osservazioni, diffide a sospendere e/o annullare il procedimento in premessa, anche se non formulate nei modi e nei tempi previste dall'art.24 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Ritenuto per i motivi riportati nel predetto rapporto istruttorio di adottare la presente determinazione.

Considerato che il presente atto è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse, anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione, e di subordinarlo in ogni caso anche alle altre norme regolamentari e regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.

DETERMINA

- 1) Di concludere il procedimento di cui all'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in considerazione della richiesta di Prot. N.845365 del 28/07/2020 (rif. Prot. Prov. N.12745 del 28/07/2020) della Regione Marche (*PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere*) come riportato in premessa, con il rilascio del *Provvedimento autorizzatorio unico regionale* che comprende il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto della 4R SRL (P.IVA 08029531210) "**REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO ED AMMENDANTE DI QUALITÀ DA FORSU**" in LOCALITA' SAN SALVATORE nel COMUNE DI FORCE (AP).
- 2) Di approvare il rapporto istruttorio di **Prot. N.9308 del 07/05/2021** e l'atto di **Prot. N.9309 del 07/05/2021**, redatto ai sensi dell'art.25, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che si allegano materialmente alla presente e quindi pubblicati con la stessa Determinazione.
- 3) Di esprimere, per quanto sopra e in considerazione del rapporto istruttorio di Prot. N.9308 del 07/05/2021, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:
 - a) L'impianto deve essere realizzato come da progetto descritto negli elaborati approvati elencati al paragrafo 8 del "*Rapporto istruttorio*" di Prot. N.9308 del 07/05/2021.
 - b) Entro 12 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo, e comunque prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto, la ditta dovrà trasmettere alla Provincia una nuova *valutazione di impatto atmosferico*, secondo quanto specificato al successivo punto, unitamente a una proposta di monitoraggio, con individuati punti di prelievo esterni all'installazione in oggetto, da validare con apposito atto e/o convenzione con la Provincia.
 - c) Nella valutazione di impatto atmosferico deve essere utilizzato un modello di diffusione degli inquinanti, previsto dalla Linee guida dell'ARPA Lombardia ("*Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera*" – Ottobre 2018). Il set di dati di input deve essere trasmesso alla Provincia.
- 4) Di dare atto che il presente *Provvedimento autorizzatorio unico regionale*, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., comprende l'**autorizzazione integrata ambientale (AIA)** ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione e l'esercizio dell'installazione della 4R SRL in LOCALITA' SAN SALVATORE nel COMUNE DI FORCE (AP), nel rispetto delle condizioni (valori limite, frequenza di controlli e metodiche analitiche di controllo) contenute nel "*Quadro prescrittivo*" di **Prot. N.9307 del 07/05/2021**, per le attività di seguito specificate:
 - a) Operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - b) Emissioni in atmosfera (Titolo I della Parte quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) per i punti:
 - EC1 BIOFILTRO
 - EC2 GUARDIA IDRAULICA DIGESTORE
 - EC3 DISCO DI ROTTURA DIGESTORE
 - EC4 TORCIA DI EMERGENZA DIGESTORE
 - EC5 CALDAIA A METANO
- 5) Di dare atto che il presente *Provvedimento autorizzatorio unico regionale*, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., comprende anche i seguenti titoli:
 - a) Autorizzazione ai sensi dell'**art.12 del D.Lgs 387/2003** in considerazione e nel rispetto di quanto stabilito con **Decreto del Dirigente N.12 del 20/01/2021** della PF BONIFICHE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE della REGIONE MARCHE, che costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzatorio finale.
 - b) Permesso di costruire (ai sensi dell'art.208 comma 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

- c) Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. nel rispetto delle prescrizioni riassunte nell'atto di **Prot. N.7492 del 19/04/2021** del Dirigente del Settore IV Pianificazione Territoriale della Provincia di Ascoli Piceno.
- d) Autorizzazione di competenza dell'ANAS, nel rispetto delle prescrizioni stabilite con Prot. N.512651 del 07/10/2020 recepite nella *Tavola STR01* (Rev. Nov.2020), approvata con il presente provvedimento.
- 6) Di stabilire che la 4R SRL, al termine dei lavori di realizzazione e prima di dare inizio all'esercizio dell'attività, deve presentare, ai sensi dell'art.4, comma 1, del DPR 1 agosto 2011 n.151, la "*Segnalazione Certificata di Inizio Attività*" secondo le modalità specificate con **Prot. N.15525 del 21/11/2018** dal DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE – COMANDO PROVINCIALE DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO, confermato con **Prot. N.8810 del 13/10/2020** (rif. Prot. Prov. N.17129 del 13/10/2020).
- 7) Di approvare con il presente provvedimento gli elaborati tecnici progettuali elencati nel Paragrafo 8 del Rapporto istruttorio di **Prot. N.9308 del 07/05/2021**.
- 8) Di disporre che il gestore conduca l'impianto secondo quanto riportato negli allegati al presente provvedimento e secondo quanto indicato negli elaborati progettuali approvati (Paragrafo 8 del Rapporto istruttorio di Prot. N.9308 del 07/05/2021).
- 9) Di dare atto che il presente provvedimento sarà riesaminato trascorsi **dieci anni** dal rilascio ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Entro tale termine, il gestore presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 10) Di dare atto altresì, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006, che il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le modifiche progettate all'impianto, corredate dalla necessaria documentazione, nonché, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, le variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.
- 11) Di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs 152/2006.
- 12) Di dare atto che sono allegati come parte integrante e sostanziale della presente Determinazione, e quindi pubblicati con la stessa:
- a) Rapporto istruttorio di **Prot. N.9308 del 07/05/2021**.
 - b) Riscontro osservazioni **Prot. N.9309 del 07/05/2021**.
 - c) Quadro prescrittivo di **Prot. N.9307 del 07/05/2021**, unitamente ai seguenti elaborati:
 - *Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev.Dic.2020)*
 - *Planimetria ubicazione punti di monitoraggio e controllo (Rev.Nov.2020)*
 - *Tav.03 Planimetria generale aree di lavorazione (Rev.Nov.2020)*
 - *Tav.04 Planimetria generale flussi di processo e bilanci di massa (Rev.Nov.2020)*
 - *Tav.07 Planimetria stoccaggio rifiuti e materie prime (Rev.Nov.2020)*
 - d) **Decreto del Dirigente N.12 del 20/01/2021** della PF Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere della REGIONE MARCHE.
 - e) **Prot. N.7492 del 19/04/2021** del Dirigente del Settore IV Pianificazione Territoriale della Provincia.
- 13) Di mettere a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell'art.29-quater, comma 13, del D.Lgs 152/2006, copia del presente atto e degli elaborati progettuali approvati presso gli uffici del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, situati in viale della Repubblica n.34 del Comune di Ascoli Piceno.
- 14) Di richiamare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Marche entro
- REGISTRO GENERALE DELLE DETERMINE Atto N.ro 620 del 10/05/2021

60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.

- 15) Di provvedere a notificare tramite PEC il presente atto alla 4R SRL, alla PF Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere della REGIONE MARCHE, al Comune di Force (AP), all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno), nonché agli altri enti coinvolti nel procedimento.
- 16) Di pubblicare in conformità al disposto dell'art. 29-quater, comma 2, del D.Lgs 152/2006 la presente determinazione dirigenziale, nell'apposita sezione dedicata alle procedure AIA del sito web dell'autorità competente al seguente indirizzo: www.provincia.ap.it.
- 17) Di attestare che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Provincia di Ascoli Piceno.

GG/GM

IL DIRIGENTE
Dott. FRANCO CARIDI

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA

Il Dirigente di Settore dichiara che la sottoscrizione della presente determinazione contiene in sé l'espressione del parere favorevole di regolarità tecnica ai fini dell'avvenuto controllo preventivo ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art. 11 del Regolamento sui controlli interni.

Ascoli Piceno, lì 10/05/2021

IL DIRIGENTE
Dott. CARIDI FRANCO



**Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico.
4R SRL. COMUNE DI FORCE. LOCALITA' SAN SALVATORE. Realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano ed ammendante di qualità da FORSU. RAPPORTO ISTRUTTORIO.**

1) Identificazione installazione

SCHEMA INFORMATIVA	
Denominazione impianto	Impianto di produzione di biometano ed ammendante di qualità da FORSU.
Ragione sociale	4R S.R.L. P.IVA 08029531210
Sede legale	Via Suor Maria Pellettier n.4
Comune	Monza (MB)
Presentazione domanda	04/10/2018
Protocollo domanda	N.1114768 (Regione Marche)
Codice attività	5.3 b/1 (Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)
Tipologia attività	<i>Recupero rifiuti non pericolosi, con una capacità totale superiore a 75 Mg/g, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'All. 5 alla Parte III:</i> 1) <i>Trattamento biologico.</i>

DATI TECNICI IMPIANTO	
Ubicazione dell'Impianto	LOCALITA' SAN SALVATORE COMUNE DI FORCE (AP)
Capacità di trattamento complessiva	La quantità massima stoccabile istantaneamente in R13 è di 100 tonnellate (rifiuti ligneocellulosici). La quantità massima stoccabile annualmente in R13 è di 18.500 tonnellate (rifiuti ligneocellulosici). La quantità massima annua trattabile in R3 è di 50.000 tonnellate (FORSU)
Elenco rifiuti ammissibili	Lista dei rifiuti come da documentazione approvata e riassunta al punto 2 del "Quadro prescrittivo".
Garanzie finanziarie	Da presentare in base ai quantitativi autorizzati con il presente provvedimento secondo le modalità indicate al punto 6 del "Quadro prescrittivo".
Procedure di ammissione	PGO Piano di Gestione Operativa (Rev.Feb.2020) Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev.Dic.2020)
Identificazione catastale	COMUNE DI FORCE (AP) Foglio 8 Particelle 8, 9, 26, 27 (qp), 46, 47, 100, 101 (qp), 138, 139, 140 (qp), 150 (qp).
Coordinate (WGS 84 - 33T)	X 380786 m Y 4760411 m
Inquadramento urbanistico	Variante generale al P.T.C. degli agglomerati industriali di Comunanza, Force e Rotella approvata con deliberazione di Consiglio Generale del Piceno Consind n.4/CG/12 del 16/01/2012.

	<i>"Zona 1 – produttiva –commerciale per servizi comprensoriali di espansione". L'area è individuata nella Tavola 4C – Stato riformato sub-agglomerato di Force e Rotella.</i>
Altre autorizzazioni	NUOVA INSTALLAZIONE

2) Riferimenti normativi

- Direttiva 2006/12/CE *relativa ai rifiuti*;
- Direttiva 2008/1/CE *sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)*;
- Direttiva 2010/75/UE *relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*.

- D.Lgs N.152 del 03/04/2006 *"Norme in materia ambientale"*;
- D.Lgs N.46 del 04/03/2014 *"Attuazione della direttiva 201075/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"*;
- Legge N.447 del 26/10/1995 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*;
- Regio Decreto N.1265 del 27/07/1934 *"Testo unico delle leggi sanitarie"*;
- Decreto N.141 del 26/05/2016 recante criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'art 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n 152;
- DM 31/01/2005 *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372"*;
- DPCM 14/11/1997 *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*;
- DPCM 01/03/1991 *"Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"*.

- Legge regionale N.10 del 17/05/1999 che delega alle Province le funzioni amministrative concernenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Legge regionale N.6 del 12/06/2007 che delega alle Province la competenza in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale per impianti di gestione rifiuti;
- Legge regionale N.24 del 12/10/2009 *"Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"*;
- Legge Regionale 9 maggio 2019 n.11 *"Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale"*.

- D.G.R. N.639 del 03/04/2002 *"Leggi regionali n.38/1998, n.45/1998, n.13/1999, n.10/1999. Conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali e trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali correlate"*;
- D.G.R. N.1073 del 11/06/2002 *"Individuazione e compiti dell'Autorità Competente in materia di autorizzazione integrata ambientale"*;
- D.G.R. N.1480 del 02/08/2002 *"Pubblicazione calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti (art. 4 del decreto n.372/99) ed approvazione modulistica"*;
- D.G.R. N.1883 del 29/10/2002 *"Fissazione di nuove scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale e modifica della delibera della Giunta regionale n.1480/02"*;
- D.G.R. N.268 del 25/02/2003 *"Atto di indirizzo in materia di autorizzazione integrata ambientale per lo svolgimento degli adempimenti regionali"*;
- D.G.R. N.447 del 01/04/2003 *"Approvazione della procedura per l'istruttoria della domanda di autorizzazione integrata ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili"*;
- D.G.R. N.770 del 06/07/2004 *"Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alle D.G.R. n.1480/2002 e D.G.R. n. 447/2003"*;

- D.G.R. N.919 del 25/07/2005 *"Riapertura dei termini del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti concernenti le attività individuate nell'allegato I, punto 5.3 - impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D3, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno"*;
- D.G.R. N.1350 del 27/11/2006 *"Direttiva 96/61/CE, D.Lgs n. 59/2005, art. 18, comma 2 – Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.M. n.770 del 6/7/2004, relative alla richiesta di versamento del secondo acconto per le spese istruttorie per domande di Autorizzazione Integrata Ambientale"*;
- D.G.R. N.994 del 21/07/2008 *"Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica"*, come recepita dalla Provincia di Ascoli Piceno con Delibera di Giunta n.433 del 10/10/2008;
- D.G.R. N.1547 del 05/10/2009 *"Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"*;
- D.G.R. N.1649 del 22/11/2010 *"Definizioni delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n.1547/2009, All. II in materia di controlli AIA"*.
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DAALR N.145 del 26/01/2010;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con DAALR N.128 del 14/04/2015.
- Art.12 del D.Lgs 29 dicembre 2003, n.387 recante *"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"*;
- Linee Guida nazionali sulle fonti energetiche rinnovabili di cui al DM 10/09/2010;
- DGR Marche 255/2011 di recepimento delle LLGG nazionali;
- DGR Marche 1191/2012 di integrazione alla DGR 255/2011;
- D.Lgs n.28 del 03/03/2011 *"Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE"*.

3) Precedenti autorizzazioni dell'installazione

- NUOVA INSTALLAZIONE

4) Istruttoria

4.1 Procedimento iniziale (art.12 D.Lgs 387/2003)

- La PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere della Regione Marche con **Prot. N.1194204 del 24/10/2018** (rif. Prot. Prov. N.24120 del 24/10/2018) ha:
 - comunicato l'avvio del procedimento, e la contestuale sospensione, per il rilascio dell'autorizzazione unica regionale, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
 - chiesto allo scrivente Settore di esprimere *"il necessario parere di propria competenza in materia di VIA e AIA"* in considerazione dell'assunto che l'impianto rientrava tra le tipologie impiantistiche da sottoporre a **valutazione di verifica di assoggettabilità a VIA** di competenza provinciale (Punto z.b del punto 7 dell'Allegato IV Parte seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

4.2 Procedimento VIA (art.23 e art.24 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

- Il precedente Dirigente del Settore (Dott.ssa Luigina Amurri) ha ritenuto con **Prot. N.29093 del 11/12/2018** di chiedere alla 4R SRL di fornire i documenti per l'avvio di un procedimento di VIA e AIA;
- la 4R SRL con **Prot. N.4RMU-119 del 07/01/2019** (rif. Prot. Prov. N. 535 del 08/01/2019) ha trasmesso quanto richiesto;

- con **Prot. N.921 del 11/01/2019**, dello scrivente Settore, è stato pertanto comunicato l'avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art.23 e dell'art.24 del D.Lgs 152/2006, sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno dal **11/01/2019 al 12/03/2019**, in merito alla procedura di VIA;
- non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art.24 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche con **Prot. N.5589 del 14/03/2019** (rif. Prot. Prov. N.7187 del 19/03/2019) ha espresso il parere di competenza per la tutela del patrimonio archeologico;
- con **Prot. N.8903 del 04/04/2019** è stata indetta per il giorno **08/05/2019** una conferenza dei servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona (per la procedura di VIA del progetto in oggetto), nell'ambito della quale sono stati acquisiti i seguenti pareri:
 - dell'ASUR MARCHE di **Prot. N.30054 del 19/04/2019** (rif. Prot. Prov. N.10256 del 19/04/2019);
 - del COMUNE DI FORCE, che ha fornito (consegnato in conferenza di servizi) il certificato di assetto territoriale, dal quale risulta che l'intervento è conforme al Piano Regolatore Generale Comunale ed è esente alle Norme Tecniche di Attuazione del PPAR ai sensi dell'art.60 punto 1/d;
 - del PICENO CONSIND di **Prot. N.3550 del 07/05/2019** (rif. Prot. Prov. N.11158 del 08/05/2019) che ha espresso parere favorevole di massima precisando che *"poiché l'area d'intervento ricade in Zona 1 – Produttiva, commerciale e per servizi comprensoriali di espansione" del vigente PTC degli agglomerati di Comunanza, Force e Rotella, ai sensi dell'art.1, comma 6 delle NTA dello stesso, l'attuazione delle previsioni di detto strumento urbanistico generale avviene mediante redazione e approvazione di specifici Piani Attuativi"*;
 - del SETTORE IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, espresso in conferenza di servizi, in relazione all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004;
- l'ARPAM con **Prot. N.15107 del 09/05/2019** (rif. Prot. Prov. N.11275 del 09/05/2019) ha espresso le osservazioni tecnico-ambientali di competenza (per il solo procedimento di VIA);
- con **Prot. N.12225 del 22/05/2019** è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 08/05/2019, unitamente ai contributi acquisiti, senza concludere l'endoprocedimento di VIA, e senza chiedere formalmente integrazioni alla Ditta;
- il SETTORE IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, della Provincia di Ascoli Piceno, con **Prot. N.12730 del 29/05/2019** ha trasmesso, al fine del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui al D.Lgs 42/2004, una richiesta di integrazione documentale.

4.3 Procedimento AIA (art.29-quater D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

- Con **Prot. N.13974 del 13/06/2019** e **Prot. N.15086 del 27/06/2019** è stata indetta la conferenza dei servizi per il giorno **27/06/2019**, relativa al procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'impianto in oggetto, invitando il Comune di Force, l'ARPAM, l'ASUR e il PICENO CONSIND;
- con **Prot. N.16691 del 22/07/2019** è stato trasmesso il verbale della predetta conferenza di servizi (alla quale ARPAM non ha partecipato e non ha fatto pervenire il parere di competenza) aggiornando la conferenza a una seduta successiva;
- l'ARPAM con **Prot. N.31314 del 27/09/2019** (rif. Prot. Prov. N.20335 del 27/09/2019) ha trasmesso le *"osservazioni tecnico-ambientali"* di competenza in relazione al procedimento AIA;
- con **Prot. N.21370 del 14/10/2019** è stata convocata una nuova conferenza dei servizi per il giorno **22/10/2019** relativa al procedimento di AIA;
- nella predetta conferenza di servizi la Provincia di Ascoli Piceno ha ipotizzato, a fronte delle numerose richieste di integrazione, il ricorso a un preavviso di rigetto ai sensi dell'art.10 bis della Legge n.241/90;
- la società 4R ha precisato che non sussistevano i presupposti per un preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90 trattandosi non di motivi ostativi ma di richieste di integrazioni documentali che la proponente avrebbe potuto riscontrare, previa concessione di un termine;
- a conclusione della conferenza di servizi, il Dirigente del Settore (Avv. Edoardo Antuono) si è riservato di approfondire la richiesta della Ditta di sospensione del procedimento al fine di consentire l'integrazione della documentazione progettuale, senza formalizzare la comunicazione ai sensi dell'art.10-bis della Legge 241/90 e s.m.i.;

- con **Prot. N.25895 del 17/12/2019** è stato trasmesso il verbale della predetta conferenza di servizi del 22/10/2019.

4.4 Accordo procedimentale (art.9, comma 3, D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

- la 4R SRL con **Prot. N.4RMU-2219 del 13/12/2019** (rif. Prot. Prov. N.25787 del 13/12/2019) ha proposto, ai sensi dell'art.9, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. un'apposita intesa per la definizione del prosieguo di svolgimento del procedimento VIA/AIA;
- con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.17 (Reg. Gen.) del 09/01/2020**, dello scrivente Settore, trasmessa con Prot. N.763 del 14/01/2020, è stata parzialmente accolta la proposta di 4R SRL e, per l'effetto, la procedura di VIA e AIA dell'impianto proposto è stata disciplinata in forza di quanto previsto dall'art.9, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. secondo i punti che seguono:
 - 1) *rinuncia della Provincia di Ascoli Piceno alla formalizzazione del preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i. in esito alla seduta della conferenza dei servizi del giorno 22/10/2019;*
 - 2) *assegnazione alla Ditta 4R S.r.l. di un termine non superiore a 40 giorni per il deposito in via telematica presso i competenti organi e uffici della provincia di Ascoli Piceno della documentazione e degli elaborati utili a sopperire a tutte le lacune, le difformità e le incongruenze riscontrate nel corso dell'iter istruttorio;*
 - 3) *convocazione di una prossima ed ulteriore sessione di conferenza dei servizi, fermo restando l'efficacia e completezza della fase consultiva già espletata ai sensi dell'art 24 del D.lgs 152/06, entro un termine non superiore a 45 giorni dal predetto deposito in via telematica da parte della Ditta utile a valutare la completezza ed adeguatezza della documentazione presentata;*
 - 4) *rinuncia della Ditta 4R ad eventuali pretese risarcitorie o indennizzi nei confronti della Provincia di Ascoli Piceno in conseguenza dell'inosservanza del termine di conclusione del procedimento di cui in premessa;*
- la 4R SRL con **Prot. N.4RMU-220 del 21/02/2020** (rif. Prot. Prov. N.3863 del 24/02/2020) ha trasmesso per via telematica gli elaborati progettuali integrati ed aggiornati richiesti. Non sono state apportate varianti di alcun tipo al progetto. Le integrazioni hanno fornito ulteriore documentazione e rafforzamento dei presidi ambientali in riscontro alle richieste evidenziate da ARPAM nei pareri trasmessi di Prot. N.15107 del 09/05/2019 e Prot. N.31314 del 27/09/2019;
- con **Prot. N.4497 del 03/03/2020** la stessa documentazione è stata trasmessa all'ARPAM.

4.5 Procedimento VIA e AIA

- Con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.343 del 12/03/2020 dello scrivente Settore, è stato individuato, dal 16/03/2020, un nuovo responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.;
- per l'istanza in argomento è stata applicata la "sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi" stabilita ai sensi dell'art.103 del Decreto Legge 17/03/2020, n.18, modificato dall'art.37 del Decreto Legge 08/04/2020, n.23, e convertito con Legge 24/04/2020, n.27;
- la 4R SRL con **Prot. N.4RMU-520 del 16/06/2020** (rif. Prot. Prov. N.9832 del 16/06/2020) ha trasmesso l'elenco aggiornato della documentazione già presentata;
- con avviso di **Prot. N.12216 del 20/07/2020** è stata indetta una conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge n.241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis della legge n.241/1990 e s.m.i., in considerazione delle misure di contenimento relative all'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- con la stessa indizione è stato stabilito un termine di 90 giorni per l'acquisizione dei pareri di competenza degli enti coinvolti;
- la PF BONIFICHE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE della REGIONE MARCHE con **Prot. N.845365 del 28/07/2020** (rif. Prot. Prov. N.12745 del 28/07/2020) ha evidenziato la necessità di attivare, per il caso in esame, l'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ("Provvedimento autorizzatorio unico regionale");
- la 4R SRL con **Prot. N.4RMU-620 del 07/08/2020** (rif. Prot. Prov. N.13396 del 10/08/2020), in relazione alla predetta comunicazione della Regione, ha trasmesso la documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 in seno alla

procedura di cui all'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006, unitamente all'elenco degli enti potenzialmente interessati.

4.6 Applicazione del procedimento di cui all'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 (PAUR)

- Ritenuto di condividere quanto rappresentato dalla Regione Marche con Prot. N.845365 del 28/07/2020, per economicità procedimentale, il procedimento di VIA avviato con Prot. N.921 del 11/01/2019, è stato innestato nel più ampio procedimento di cui all'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 (PAUR), finalizzato al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- nell'ambito del procedimento PAUR sono rimasti invariati gli elaborati tecnici e progettuali presentati dalla proponente ai fini delle valutazioni di competenza degli enti, ai sensi degli art.23 e 24 (VIA) e dell'art.29-quater (AIA) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ossia quelli trasmessi dalla 4R SRL con **Prot. N.4RMU-119 del 07/01/2019** e integrati con **Prot. N.4RMU-220 del 21/02/2020** (rif. Prot. Prov. N.3863 del 24/02/2020) e pubblicati sul sito web della Provincia;
- per la stessa ragione, in assenza di variazioni sostanziali degli elaborati progettuali, non è stato necessario procedere con una nuova pubblicazione dell'avviso al pubblico, restando valida l'avvenuta pubblicazione già effettuata ai sensi dell'art.23 e dell'art.24 del D.Lgs 152/2006, nell'ambito della originaria procedura di VIA;
- con **Prot.15616 del 21/09/2020** dello scrivente Settore è stato pertanto:
 - comunicato, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. a riforma di quanto espresso con Prot. N.921 del 11/01/2019;
 - indetta una conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge n.241/1990 e s.m.i., da effettuarsi anch'essa in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis della legge n.241/1990 e s.m.i., in considerazione delle misure di contenimento relative all'emergenza epidemiologica da Covid-19;
 - alla stessa conferenza sono stati invitati:
*ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO
COMUNE DI FORCE
REGIONE MARCHE - PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere
REGIONE MARCHE - PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
REGIONE MARCHE - PF Tutela del Territorio di Ascoli Piceno
ARPAM - DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO
ASUR MARCHE AREA VASTA 5 - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
PICENO CONSIND
MINISTERO DELL'INTERNO (COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO)
MISE -DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI DI ANCONA
ENEL DISTRIBUZIONE SPA - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
SNAM RETE GAS SPA
S.G.I. S.P.A.
CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
ANAS - STRUTTURA TERRITORIALE MARCHE*
- con **Prot. N.17860 del 22/10/2020** è stato chiesto alla 4R SRL di trasmettere:
 - Elaborati integrativi richiesti dalla Regione Marche (ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003) con **Prot. N.1200623 del 20/10/2020**;
 - Elaborati progettuali aggiornati, se del caso, in considerazione dei pareri:
*SNAM RETE GAS SPA del 22/09/2020 (rif. Prot. Prov. N.15707 del 22/09/2020)
Soprintendenza di Prot. N.16920 del 24/09/2020 (rif. Prot. Prov. N.15838 del 24/09/2020)
MISE di Prot. N.113917 del 02/10/2020 (rif. Prot. Prov. N.16425 del 05/10/2020)
ANAS di Prot. N.512651 del 07/10/2020 (rif. Prot. Prov. N.16714 del 07/10/2020)
VV.FF. di Prot. N.8810 del 13/10/2020 (rif. Prot. Prov. N.17129 del 13/10/2020)
MISE di Prot. N.121466 del 15/10/2020 (rif. Prot. Prov. N.17435 del 15/10/2020)
CIIP SPA di Prot. N.21469 del 21/10/2020 (rif. Prot. Prov. N.17752 del 21/10/2020)*
 - Elenco elaborati aggiornato di conseguenza;

- la 4R SRL ha trasmesso gli elaborati richiesti con **Prot. N.4RMU-1120 del 16/11/2020** (rif. Prot. Prov. N.19416 del 16/11/2020);
- con avviso di **Prot. N.19870 del 23/11/2020** è stata indetta per il giorno **01/12/2020** una conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. svolta attraverso la Piattaforma Google Meet (in relazione delle misure di contenimento relative all'emergenza epidemiologica da Covid-19).

4.7 Conferenza di servizi del 01/12/2020

- La conferenza di servizi del 01/12/2020 si è conclusa favorevolmente al rilascio del provvedimento autorizzatorio, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., acquisiti i pareri favorevoli degli enti convocati e allegati al verbale (trasmesso con **Prot. N.21059 del 09/12/2020**):
 - VV. FF. **Prot. N.15525 del 21/11/2018** (rif. Prot. Prov. N.17129 del 13/10/2020)
 - Settore Urbanistica **27/06/2019 e 05/07/2019**
 - Soprintendenza **Prot. N.16920 del 24/09/2020** (rif. Prot. Prov. N.15838 del 24/09/2020)
 - ANAS **Prot. N.512651 del 07/10/2020** (rif. Prot. Prov. N.16714 del 07/10/2020)
 - MISE **Prot. N.121466 del 15/10/2020** (rif. Prot. Prov. N.17425 del 15/10/2020)
 - SNAM **Prot. N.25541 del 25/11/2020** (rif. Prot. Prov. N.20032 del 25/11/2020)
 - CIIP S.p.A. **Prot. N.24604 del 27/11/2020** (rif. Prot. Prov. N.20217 del 27/11/2020);
 - PICENO CONSIND **Prot. N.4403 del 27/11/2020** (rif. Prot. Prov. N.20250 del 30/11/2020).
 - S.G.I. S.p.A. **Prot. N.2972 del 30/11/2020** (rif. Prot. N.20421 del 01/12/2020)
 - ARPAM **Prot. N.35499 del 01/12/2020** (rif. Prot. N.20416 del 01/12/2020)
- all'esito della conferenza, la Provincia ha formulato le seguenti richieste:
 - alla 4R SRL: PMC ed elaborati connessi aggiornati in considerazione del parere ARPAM;
 - al COMUNE DI FORCE: apposito atto con le prescrizioni stabilite ai sensi del D.Lgs 42/2004, come concordato nella conferenza di servizi;
 - alla Regione MARCHE – P.F. Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti: apposito atto con le prescrizioni stabilite ai sensi del D.Lgs 387/2003;
- la 4R SRL con **Prot. N.4RMU-1320 del 18/12/2020** (rif. Prot. Prov. N.21748 del 21/12/2020) ha trasmesso gli elaborati aggiornati sulla base delle prescrizioni dell'ARPAM espresse con Prot. N.35499 del 01/12/2020;
- il COMUNE DI FORCE ha trasmesso l'atto di **Prot. N.287 del 14/01/2021** (rif. Prot. Prov. N.930 del 15/01/2021) con dettagliate le prescrizioni da stabilire nell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs 42/2004;
- la Regione MARCHE – P.F. Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti con Prot. N.65614 del 20/01/2021 (rif. Prot. Prov. N.1273 del 20/01/2021) ha inviato il **Decreto del Dirigente N.12 del 20/01/2021**, con le prescrizioni ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
- la 4R SRL con **Prot. N.4RMU-521 del 05/03/2021** (rif. Prot. Prov. N.4935 del 05/03/2021) ha trasmesso, in attuazione della prescrizione del punto 5 del DDPF N.12 del 20/01/2021, copia del *“contratto sottoscritto tra Piceno Consind e la scrivente società, attestante la disponibilità dell'area interessata dal progetto, in conformità con quanto previsto all'art.12 comma 4-bis del D.lgs 387/03”*;
- la Regione MARCHE – P.F. Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti con **Prot. N.263777 del 10/03/2021** (rif. Prot. Prov. N.5266 del 10/03/2021) ha preso atto del predetto contratto, chiedendo nel contempo gli estremi di registrazione dello stesso contratto presso l'Agenzia delle Entrate;
- la 4R SRL con **Prot. N.4RMU-621 del 22/03/2021** (rif. Prot. Prov. N.6006 del 23/03/2021) ha trasmesso gli estremi di registrazione del contratto presso l'Agenzia delle Entrate Prot. TNP21L000999000II.

5) Conclusione del procedimento.

Nel caso di procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale, il procedimento ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzato al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto.

Il provvedimento autorizzatorio unico regionale, dunque, comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto di seguito indicati:

- Autorizzazione integrata ambientale (AIA) (art. 29 quater D.Lgs 152/2006);
- Autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 (*costruzione e esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili*);
- Valutazione Progetto Prevenzione Incendi;
- Permesso di costruire;
- Autorizzazione paesaggistica (Art.146 D.Lgs 42/2004);
- Autorizzazione ANAS.

5.1 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Sulla base della documentazione presentata dalla 4R SRL, delle conclusioni della conferenza di servizi del 01/12/2020 (Prot. N.21059 del 09/12/2020) e in particolare del parere ARPAM di Prot. N.35499 del 01/12/2020 (rif. Prot. N.20416 del 01/12/2020) è possibile esprimere **giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- a) L'impianto deve essere realizzato come da progetto descritto negli elaborati approvati elencati al successivo punto 8.
- b) Entro 12 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo, e comunque prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto, la ditta dovrà trasmettere alla Provincia una nuova *valutazione di impatto atmosferico*, secondo quanto specificato al successivo punto, unitamente a una proposta di monitoraggio, con individuati punti di prelievo esterni all'installazione in oggetto, da validare con apposito atto e/o convenzione con la Provincia.
- c) Nella valutazione di impatto atmosferico deve essere utilizzato un modello di diffusione degli inquinanti, previsto dalla Linee guida dell'ARPA Lombardia (*"Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera"* – Ottobre 2018). Il set di dati di input deve essere trasmesso alla Provincia.

5.2 Autorizzazione integrata ambientale (AIA)

Sulla base della documentazione presentata dalla 4R SRL, delle conclusioni della conferenza di servizi del 01/12/2020 (Prot. N.21059 del 09/12/2020) e in particolare del parere ARPAM di Prot. N.35499 del 01/12/2020 (rif. Prot. N.20416 del 01/12/2020) è possibile comprendere nel provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite con il *"Quadro prescrittivo"* di competenza del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia.

5.3 Autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003

L'autorizzazione prevista dall'art.12 del D.Lgs 387/2003 (*costruzione e esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili*) è rilasciata in considerazione e nel rispetto di quanto stabilito con **Decreto del Dirigente N.12 del 20/01/2021** della PF BONIFICHE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE della REGIONE MARCHE, che costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzatorio finale.

Si evidenzia nel merito dello stesso **DDPF n.12 del 20/01/2021** che:

- la 4R SRL ha presentato istanza ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 e s.m.i. alla Regione Marche in data 04/10/2018 (rif. Prot. Regione Prot. N.1114768 del 04/10/2018) per il rilascio *"dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di biometano ed ammendante di qualità da FORSU"*;
- la PF BONIFICHE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE della REGIONE MARCHE con **Prot. N.845365 del 28/07/2020** (rif. Prot. Prov. N.12745 del 28/07/2020) ha evidenziato la necessità di attivare, per il caso in esame, l'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (*"Provvedimento autorizzatorio unico regionale"*), integrando nel procedimento di VIA (di competenza provinciale), avviato con Prot. N.921 del 11/01/2019 dallo scrivente Settore il procedimento relativo dell'autorizzazione prevista dall'art.12 del D.Lgs 387/2003 (di competenza Regionale);

- lo stesso **DDPF n.12 del 20/01/2021** al punto 3 dichiara *“ai sensi dell’art.12, comma 1 del D.Lgs n.387/2003, di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti, le opere necessarie per la realizzazione dell’impianto per la produzione di biometano da forsu di cui al punto precedente, quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio dello stesso impianto”*;
- al successivo punto 7 è dichiarato *“ai sensi art.12, comma 3 del D.Lgs. n.387/2003, che il presente provvedimento costituisce variante allo strumento urbanistico per gli aspetti relativi alla redazione e approvazione del Piano Attuativo come previsto dall’art.1 comma 6 delle NTA Consortili, alla non realizzazione del marciapiede posto al lato sud della strada interna di penetrazione, nonché alla larghezza della strada secondaria a fondo cieco inferiore ai previsti 8 mt come specificato nella Delibera di Comitato Direttivo di Piceno Consind n.238 del 26/11/2020”*.

Preso atto in merito alla “disponibilità dell’area” da parte della 4R SRL che:

- l’art.12, comma 4-bis del D.Lgs 387/2003 e s.m.i. stabilisce che *“Per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa, ivi inclusi gli impianti a biogas e gli impianti per produzione di biometano di nuova costruzione e per impianti fotovoltaici, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento, e comunque prima dell’autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l’impianto”*;
- l’art.65, comma 5, del DL 1/202012, convertito in legge con Legge 27/2012, con interpretazione autentica, ha chiarito che *“Il comma 4-bis dell’articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387, introdotto dall’articolo 27, comma 42, della legge 23 luglio 2009, n. 99, deve intendersi riferito esclusivamente alla realizzazione di impianti alimentati a biomasse situati in aree classificate come zone agricole dagli strumenti urbanistici comunali”*;
- ad ogni modo la 4R SRL ha trasmesso il *“contratto sottoscritto tra Piceno Consind e la scrivente società, attestante la disponibilità dell’area interessata dal progetto, in conformità con quanto previsto all’art.12 comma 4-bis del D.lgs 387/03”* registrato presso l’Agenzia delle Entrate con il Prot. TNP21L000999000II.

5.4 Valutazione Progetto Prevenzione Incendi

La 4R SRL, al termine dei lavori di realizzazione e prima di dare inizio all’esercizio dell’attività, deve presentare, ai sensi dell’art.4, comma 1, del DPR 1 agosto 2011 n.151, la *“Segnalazione Certificata di Inizio Attività”* secondo le modalità specificate con **Prot. N.15525 del 21/11/2018** dal DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE – COMANDO PROVINCIALE DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO, confermato con **Prot. N.8810 del 13/10/2020** (rif. Prot. Prov. N.17129 del 13/10/2020).

5.5 Permesso di costruire

Ai sensi dell’art.208 comma 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l’approvazione del progetto *“sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali”* pertanto, visto il parere favorevole senza prescrizioni del Comune di Force rilasciato in conferenza di servizi e confermato con **Prot. N.287 del 14/01/2021** (rif. Prot. Prov. N.930 del 15/01/2021) il permesso di costruire di competenza dell’Amministrazione Comunale di Force è compreso nel provvedimento autorizzativo ai sensi dell’art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

5.6 Autorizzazione paesaggistica (Art.146 D.Lgs 42/2004)

Sulla base della documentazione presentata dalla 4R SRL, delle conclusioni della conferenza di servizi del 01/12/2020 (Prot. N.21059 del 09/12/2020) e in particolare dell’atto del COMUNE DI FORCE di **Prot. N.287 del 14/01/2021** (rif. Prot. Prov. N.930 del 15/01/2021) è possibile comprendere nel provvedimento autorizzativo ai sensi dell’art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art.146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. nel rispetto delle prescrizioni riassunte nell’atto di **Prot. N.7492 del 19/04/2021** del Dirigente del Settore IV Pianificazione Territoriale della Provincia.

5.7 Autorizzazione ANAS.

Sulla base della documentazione presentata dalla 4R SRL, delle conclusioni della conferenza di servizi del 01/12/2020 (Prot. N.21059 del 09/12/2020) e in particolare del parere positivo dell’ANAS S.p.A. – Coordinamento Territoriale Centro Area Compartimentale Marche di **Prot. N.512651 del**

07/10/2020 (rif. Prot. Prov. N.16714 del 07/10/2020) è possibile comprendere nel provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione di competenza dell'ANAS nel rispetto delle prescrizioni stabilite con lo stesso Prot. N.512651 del 07/10/2020, recepite nella *Tavola STR01* (Rev. Nov.2020).

6) Garanzie finanziarie

Da presentare in base ai quantitativi autorizzati con il provvedimento di AIA secondo le modalità indicate al punto 6 del "Quadro prescrittivo".

7) Oneri istruttori

Gli oneri istruttori per l'istruttoria AIA in applicazione della DGR Marche 1547/2009, DGR Marche 1549/2009 e della DGR Marche 1649/2010 sono pari a € 1.794,00 (parametri riassunti nel report di calcolo agli atti del procedimento), versati con bonifico del 07/01/2019.

8) Elenco elaborati approvati

CARTELLA	Elaborato	Data Emissione Elaborato
a) Relazione Generale	R1_ Relazione Generale	Dicembre 2020
a) Relazione Generale	R_INT Relazione illustrativa integrazioni	Novembre 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Relazione preliminare di caratterizzazione suolo e acque	Ottobre 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Piano preliminare di utilizzo rocce e terre da scavo	Ottobre 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Verifica invarianza idraulica	Ottobre 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Carta Uso del Suolo - Invarianza	Ottobre 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Schema interventi invarianza	Ottobre 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Relazione Geologica Definitiva	Novembre 2019
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Relazione tecnica prevenzione incendi	Ottobre 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	AI - IDRANTI.1 Foglio calcolo impianto anti incendio	Ottobre 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	AI - IDRANTI.2 Pompa per impianto idrico anti incendio	Ottobre 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	TAV.AI.02 Pianta prospetti e sezioni	Ottobre 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	TAV.AI.01 Dotazioni AI	Ottobre 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Relazione Produzione Biometano VVFF	Novembre 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	TAV.AI.03 Estintori e vie di fuga	Ottobre 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	TAV.AI.04 Protezione strutture e superfici aereazione	Ottobre 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Lay-out Upgrading	Luglio 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Lay-out zone ATEX	Luglio 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Descrizione impianto Upgrading	Luglio 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Elenco apparecchi e macchine Upgrading	Luglio 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	STAR (Tecnica di sicurezza valutazione del rischio)	Marzo 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Tabulati analisi sicurezza preliminare	Luglio 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Analisi sicurezza preliminare	Luglio 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Studio ATEX preliminare	Luglio 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Schema impianto UPGRADING 1 PDF unità pretrattamento	Luglio 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Schema impianto UPGRADING 2 PDF unità upgrading	Luglio 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Schema impianto UPGRADING 3 PDF misura e servizi	Luglio 2018
b) Relazioni tecniche e specialistiche	R-ELE Relazione descrittiva impianto elettrico	Febbraio 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	T-ELE-01 Schemi funzionali impianto elettrico	Febbraio 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	T-ELE-02 Pianta, prospetti e sezioni Cabine EE	Febbraio 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	T-ELE-03 Particolari costruttivi cabina di consegna	Febbraio 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Progetto viabilità esterna - STR.REL Relazione Generale	Novembre 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Progetto viabilità esterna - STR.INV.01 Invarianza Idraulica	Novembre 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Progetto viabilità esterna - STR.COM Computometrico	Novembre 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Progetto viabilità esterna - STR_01 Planimetria Generale	Novembre 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Progetto viabilità esterna - STR_02 Sezioni longitudinali	Novembre 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Progetto viabilità esterna - STR_03.1 Sezioni trasversali 1 di 3	Novembre 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Progetto viabilità esterna - STR_03.2 Sezioni trasversali 2 di 3	Novembre 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Progetto viabilità esterna - STR_03.3 Sezioni trasversali 3 di 3	Novembre 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Progetto viabilità esterna - STR_04 Reti e sottoservizi	Novembre 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	PGO_Piano di Gestione Operativa	Febbraio 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	PD_Piano di dismissione	Novembre 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	Computometrico opere di dismissione	Novembre 2020

b) Relazioni tecniche e specialistiche	TEC1_Descrizione alternative tecnologiche (Art. 29ter)	Febbraio 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	BM_Relazione Biometano avanzato	Febbraio 2020
b) Relazioni tecniche e specialistiche	DI_Relazione Dotazioni Impianto	Febbraio 2020
c) Studio di Inserimento Urbanistico	T18 - Planivolumetrico	Novembre 2019
c) Studio di Inserimento Urbanistico	T19 - Sovrapposizione con catastale	Novembre 2020
c) Studio di Inserimento Urbanistico	T20 - Sovrapposizione con PTC CONSIND	Novembre 2019
c) Studio di Inserimento Urbanistico	SIU_Studio di inserimento Urbanistico	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	Stralcio PAI vigente su foto aerea	Febbraio 2020
d) Elaborati Grafici	T01 - Planimetria generale e piano quotato	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T02 - Planimetria generale delle coperture	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T03 - Planimetria generale aree di lavorazione	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T04 - Planimetria generale flussi di processo e bilanci di massa	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T05 - Planimetria generale gestione acque	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T06 - Planimetria generale gestione aria ed emissioni	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T07 - Planimetria stoccaggio rifiuti e materie prime	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T08 - Prospetti	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T09 - Sezioni	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T10 - Profili-Pavimentazione-Recinzione	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T11 - Interferenze	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T12 - Digestore anaerobico prospetti e sezioni	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T13 - Alimentazione digestore	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T14 - Upgrading	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T15 - Planimetria generale pendenze	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T16 - Planimetria generale aree pavimentate ed impermeabili	Novembre 2020
d) Elaborati Grafici	T17 - Planimetria generale delle pertinenze aree 4R - SGI	Novembre 2020
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	SIA 01 Studio di Impatto Ambientale	Febbraio 2020
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	SIA 02 Sintesi non tecnica	Febbraio 2020
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	SIA 03 Relazione Paesaggistica	Febbraio 2020
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	Relazione di valutazione Impatto Atmosferico	Dicembre 2020
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	SIA 04 Valutazione previsionale di impatto acustico	Ottobre 2018
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	Valutazione previsionale di impatto acustico - Integrazione	Febbraio 2020
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	Relazione AIA	Dicembre 2020
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	Schede AIA	Dicembre 2020
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	Piano di Emergenza Interna	Novembre 2020
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	Relazione di Riferimento	Novembre 2020
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	Piano di Monitoraggio e Controllo	Dicembre 2020
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	Planimetria ubicazione punti di monitoraggio e controllo PMC	Novembre 2020
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	Schede di sicurezza chemicals	Febbraio 2020
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	SIA 07_ analisi interferenze metanodotto	Dicembre 2018
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	Relazione tecnica ipotesi di tracciato SGI	Dicembre 2018
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	Allacciamento metanodotto su CTR	Dicembre 2018
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	Allacciamento metanodotto su ortofoto	Dicembre 2018
e) Studio di Impatto Ambientale ed AIA	Fasce tipo	Dicembre 2018
f) Calcoli delle Strutture e impianti	Relazione preliminare strutture	Febbraio 2020
f) Calcoli delle Strutture e impianti	Relazione preliminare geotecnica	Febbraio 2020
f) Calcoli delle Strutture e impianti	Elaborato grafico biocelle	Febbraio 2020
f) Calcoli delle Strutture e impianti	Elaborati grafico biofiltro	Febbraio 2020
f) Calcoli delle Strutture e impianti	Elaborato grafico capannone maturazione	Febbraio 2020
f) Calcoli delle Strutture e impianti	Elaborato grafico capannone pretrattamento	Febbraio 2020
f) Calcoli delle Strutture e impianti	Elaborato grafico digestore	Febbraio 2020
f) Calcoli delle Strutture e impianti	Elaborato grafico tettoia ammendante	Febbraio 2020
f) Calcoli delle Strutture e impianti	Elaborato grafico tettoia verde	Febbraio 2020
f) Calcoli delle Strutture e impianti	Elaborato grafico uffici	Febbraio 2020
f) Calcoli delle Strutture e impianti	Relazione Tecnica Opere Impiantistiche	Febbraio 2020
g) Disciplinare descrittivo e prestazionale	Disciplinare descrittivo e prestazionale elementi tecnici e opere civili	Febbraio 2020
h) Censimento e risoluzione interferenze	Relazione censimento e progetto di risoluzione delle interferenze	Novembre 2020
h) Censimento e risoluzione interferenze	Progetto di risoluzione interferenza Consorzio di Bonifica	Novembre 2019
h) Censimento e risoluzione interferenze	Allegato 2b Planimetria interferenze con condotta consortile	Settembre 2018
h) Censimento e risoluzione interferenze	T11 - Planimetria interferenze	Novembre 2020
m) Computometrico estimativo	Computometrico Estimativo	Ottobre 2018
n) Sicurezza	Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza	Febbraio 2020

o) Quadro economico	Relazione quadro economico	Febbraio 2020
o) Quadro economico	Business Plan	Febbraio 2020

Il responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Giulia Mariani

Il Funzionario tecnico
f.to Dott. Gianni Giantomassi

Il Segretario Generale
con funzioni di Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



**Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico.
4R SRL. COMUNE DI FORCE. LOCALITA' SAN SALVATORE. Realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano ed ammendante di qualità da FORSU. Riscontro osservazioni art.23 e 24 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.**

Richiamato che:

- con **Prot. N.921 del 11/01/2019**, dello scrivente Settore, è stato comunicato l'avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art.23 e dell'art.24 del D.Lgs 152/2006, sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno dal **11/01/2019 al 12/03/2019**, in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art.24 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Preso atto che in seguito alla conclusione della conferenza dei servizi del 01/12/2020 (Prot. N.21059 del 09/12/2020) e della emanazione del DDPF N.12 del 20/01/2021 della Regione Marche sono pervenute richieste di accesso agli atti, diffide a sospendere e/o annullare il procedimento in premessa.

Si rappresenta che lo scrivente, Segretario Generale con funzioni di Dirigente del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale dal 25/01/2021, ha ritenuto doveroso riesaminare e analizzare l'intero procedimento tecnico-amministrativo per fornire un adeguato riscontro a tutte le richieste pervenute, anche se non sono state formulate nei modi e nei tempi previste dall'art.24 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Il presente atto, redatto ai sensi dell'art.25, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., contiene:

- 1) Riepilogo richieste pervenute, alla data odierna, e relativi riscontri forniti
- 2) Approfondimenti iter procedimentale
- 3) Localizzazione dell'impianto
- 4) Emissioni in atmosfera
- 5) Impatto traffico veicolare
- 6) Tutela delle risorse idriche
- 7) Conclusioni

1. Riepilogo richieste pervenute

Le richieste pervenute a vario titolo, riassunte di seguito, sono state esaminate nel dettaglio e alle stesse è stato dato riscontro sulla base degli esiti dell'approfondimento tecnico-amministrativo. Ai fini di una migliore esposizione le risposte alle singole richieste sono state riassunte e armonizzate in dettaglio nei punti 2 e seguenti.

1.1 Richiesta di accesso agli atti dell'Unione Montana dei Sibillini

Alla richiesta di accesso agli atti dell'Unione Montana dei Sibillini di **Prot. N.130 del 15/01/2010** (rif. Prot. Prov. N.1001 del 18/01/2021) è stato dato riscontro con **Prot. N.2872 del 08/02/2021**, informando che *"gli elaborati tecnici e gli atti amministrativi al completo inerenti lo stesso procedimento sono disponibili sul sito web della scrivente amministrazione"*.

1.2 Richiesta di accesso agli atti del Comune di Montalto delle Marche (AP)

Alla richiesta di accesso agli atti del Comune di Montalto delle Marche (AP) di **Prot. N.410 del 21/01/2021** (rif. Prot. Prov. N.1331 del 21/01/2021) relativa al *"piano particellare di esproprio"* è stato precisato con **Prot. N.2846 del 08/02/2021** che *"la Società proponente non ha inteso"*

avvalersi della procedura di esproprio prevista dalla normativa vigente, pertanto non è stato necessario trasmettere i relativi elaborati”.

Con la medesima nota è stato altresì evidenziato che “nell’elenco elaborati pubblicato non è infatti indicato il nome dell’elaborato, pur essendo presente la “cartella” che è stata prontamente eliminata in seguito alla Vostra segnalazione”.

1.3 Incontro pubblico del 04/02/2021 convocato dalla Provincia di Ascoli Piceno

Il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno con **Prot. N.2056 del 29/01/2021** ha convocato un incontro con i Sindaci dei Comuni della Provincia di Ascoli Piceno, l’ATA Rifiuti e la 4R SRL.

Al predetto incontro del **04/02/2021**, presso la Sala Convegni della Cartiera Papale di Ascoli Piceno, è stato illustrato da parte dei tecnici dello scrivente Settore il procedimento seguito e dato risposta ai quesiti posti dai Sindaci.

1.4 Incontro pubblico del 05/02/2021 convocato dalla Provincia di Fermo

La Provincia di Fermo ha convocato analogo incontro pubblico per il **05/02/2021**, con i Sindaci del proprio territorio, invitando lo scrivente Settore con Prot. N.1408 del 01/02/2021.

Con proprio **Prot. N.2709 del 05/02/2021** è stato fornito un resoconto dettagliato del procedimento svolto a seguito dell’istanza che la 4R SRL ha presentato il 04/10/2018.

1.5 Richiesta Comune di Montelparo (FM)

Con **Prot. N.9171 del 05/05/2021** è stato dato riscontro alla richiesta di “riapertura del procedimento” del Comune di Montelparo (FM) di **Prot. N.500 del 02/02/2021** (rif. Prot. Prov. Prot. N.2376 del 02/02/2021).

1.6 Richiesta Comune di Montedinove (AP)

Con **Prot. N.9172 del 05/05/2021** è stato dato riscontro alla richiesta di sospensione del procedimento ed apertura di un tavolo di confronto del Comune di Montedinove formalizzata con **Delibera del Consiglio Comunale N.1 del 15/02/2021** (rif. Prot. Prov. N.4829 del 04/03/2021).

1.7 Richiesta Sindaci dei Comuni della Provincia di Fermo

Con **Prot. N.9174 del 05/05/2021** è stato risposto alla “richiesta chiarimenti procedimento”, e di “coinvolgimento della Provincia di Fermo nel merito”, trasmessa dal Comune di Monte Vidon Combatte con **Prot. N.249 del 25/01/2021** (rif. Prot. Prov. Prot. N.1604 del 25/01/2021), per conto dei comuni di Altidona, Lapedona, Pedaso, Moresco, Monterubbiano, Petritoli, Monte Vidon Combatte, Ortezzano, Monterinaldo, Montelparo, Santa Vittoria In Matenano, Montefalcone Appennino e Campofilone.

1.8 Richiesta Giunta Regionale

Con **Prot. N.9177 del 05/05/2021**, è stato dato riscontro alla richiesta di **Prot. N.315442 del 23/03/2021** (rif. Prot. Prov. N.6074 del 23/03/2021), della Giunta Regionale (con riportato nell’estratto della seduta del Consiglio Regionale N.16 del 02/03/2021) di soprassedere al rilascio dell’autorizzazione favorendo il coinvolgimento delle “amministrazioni locali confinanti”.

1.9 Richiesta comuni della Val Aso

Con **Prot. N.9182 del 05/05/2021**, è stato dato riscontro:

- alla “richiesta annullamento del procedimento” dei comuni della Val d’Aso, trasmessa dal Comune di Ortezzano con **Prot. N.1058 del 16/02/2021** (rif. Prot. Prov. Prot. N.3462 del 16/02/2021);
- all’Atto stragiudiziale di significazione e diffida dello studio legale Ceruti pervenuto in data **22/03/2021** (rif. Prot. Prov. N.6035 del 23/03/2021);
- alle richieste di “sospensione del procedimento” di **Prot. N.429 del 23/01/2021** (rif. Prot. Prov. N.1524 del 25/01/2021) del Comune di Ortezzano (FM) e di **Prot. N.499 del 23/01/2021** (rif. Prot. Prov. N.1527 del 25/01/2021) del Comune di Montalto delle Marche (AP).

1.10 Richiesta Associazione per la Tutela e Valorizzazione della Valdaso

Con **Prot. N.9299 del 06/05/2021**, è stato dato riscontro alla richiesta, della Associazione per la Tutela e Valorizzazione della Valdaso, di annullamento del procedimento in oggetto:

- del **29/01/2021** (rif. Prot. Prov. N.2064 del 01/02/2021) e del **02/02/2021** (rif. Prot. Prov. N.2373 del 02/02/2021);
- del **14/04/2021** (rif. Prot. Prov. N.7718 del 15/04/2021) con allegata:
 - petizione **"NO AL BIODIGESTORE NELLA VALLE DELL'ASO – LOCALITÀ FORCE (AP) C.DA SALVATORE PROTEGGIAMO LA NOSTRA VALLE"**;
 - Diffida Avv. Marco Grondacci;
 - Perizia tecnica Giurata – Dott. Marco Stevanin.

2. **Iter procedimentale**

Sono pervenute, da parte dei comuni della Val d'Aso e dell'Associazione per la Tutela e Valorizzazione della Valdaso, critiche in merito all'iter procedimentale seguito che sono ricapitolate di seguito.

2.1 Anomala sovrapposizione di procedimenti autorizzativi

Si precisa che il procedimento amministrativo seguito appare conforme ai principi della legge 241/90, in particolare con riferimento al principio del divieto di non aggravare il procedimento amministrativo, ovvero quello di non porre in essere percorsi istruttori più tortuosi di quanto sia necessario per portare a termine il procedimento, con conseguenti complicazioni o lungaggini, che finiscono per gravare unicamente su chi è interessato all'emissione del provvedimento finale. A tal principio si ispirano sia l'intesa procedimentale che la scelta di salvaguardare il procedimento già espletato, in occasione della riunione dei procedimenti richiesta dalla Regione mediante l'applicazione del PAUR. Tali scelte, si ritiene, non abbiano inficiato la legittimità del procedimento anche in virtù del principio, anch'esso legislativo, della conservazione degli atti.

2.2 Mancata pubblicazione dell'avviso pubblico, a seguito delle integrazioni al progetto originario

Si evidenzia che la 4R SRL con Prot. N.4RMU-220 del 21/02/2020 (rif. Prot. Prov. N.3863 del 24/02/2020) ha trasmesso gli elaborati progettuali integrati ed aggiornati a seguito dell'istruttoria tecnica dell'ARPAM, dettagliata nel parere Prot. N.31314 del 27/09/2019.

Da sottolineare che non è stata modificata la struttura né il funzionamento dell'impianto di trattamento, sono invece stati implementati i presidi ambientali a tutela dell'ambiente e le procedure gestionali di monitoraggio e controllo, come peraltro evidenziato puntualmente da ARPAM nel parere di Prot. N.35499 del 01/12/2020.

Il processo è rimasto lo stesso, come sono rimasti invariati i quantitativi richiesti. Sono stati previsti più ricambi di aria nelle fasi di trattamento e maturazione, come richiesto da ARPAM, con conseguente adeguamento del biofiltro.

Per tali motivi non è stato richiesto un nuovo avviso al pubblico, in conformità con il preciso disposto dell'art.24, comma 5, del D.Lgs 152/2006 (in vigore *ratione temporis*), nonché dell'art.27 bis dello stesso D.Lgs, nella parte in cui prevedeva che *"l'autorità competente, ove motivatamente ritenga che le modifiche ed integrazioni siano sostanziali e rilevanti per il pubblico, dispone entro quindi giorni dalla ricezione della documentazione integrativa, che il proponente trasmetta, entro i successivi quindi giorni, un nuovo avviso al pubblico"*.

A tal riguardo occorre evidenziare che la disposizione fa *"riferimento a modifiche o integrazioni che siano, al contempo, sostanziali e rilevanti per il pubblico, sulla base di una motivata valutazione dell'autorità"* (Tar Marche, 10.3.2021 n. 187). Tali presupposti non sono presenti nel caso in questione. Pertanto si conferma la legittimità del procedimento seguito.

D'altra parte le integrazioni acquisite il 24/02/2020 sono state comunque pubblicate sul sito web della Provincia.

2.3 Convocazione nella Conferenza di Servizi del solo Comune di Force

Si richiama che il Comune di Force confina con i comuni di:

- Comunanza (AP)

- Montefalcone Appennino (FM)
- Montelparo (FM)
- Palmiano (AP)
- Rotella (AP)
- Santa Vittoria in Matenano (FM)
- Venarotta (AP)

Con riferimento alla partecipazione alla Conferenza di Servizi del solo Comune di Force, si rammenta che la normativa vigente non prevede per il procedimento in oggetto *“intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati”* di competenza dei comuni confinanti, tali da giustificare il coinvolgimento nel procedimento avviato ai sensi degli art.23, 24 e 25 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Infatti *“in ordine alla partecipazione procedimentale delle “amministrazioni interessate”, la giurisprudenza tende a distinguere la partecipazione secondo le forme di cui agli artt. 7 e 9 della legge n.241/1990, da riconoscere a qualsiasi ente pubblico che assuma di essere portatore di interessi meritevoli nella vicenda, e la partecipazione nell’ambito della conferenza di servizi la cui legittimazione spetta alle sole Amministrazioni che hanno il potere di esprimere, sull’oggetto del procedimento, “intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati”* (T.A.R. Campania, Napoli, sez. V, 16 marzo 2010, n.1479, cit.).

Si rammenta altresì che non è stato ravvisato un *“potenziale interesse”* dei comuni confinanti ai sensi dell’art.23, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ovvero ai sensi dell’art.27-bis dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (a seguito della riforma del procedimento voluta dalla Regione Marche) in quanto:

- sulla base delle informazioni fornite dalla ditta con l’avviso pubblico del 07/01/2019 e dal proseguo dell’istruttoria tecnico-amministrativa non è emerso un potenziale interesse dei predetti comuni;
- le norme di riferimento non prevedono una distanza specifica dall’installazione entro la quale scatta l’obbligo di coinvolgere i comuni ricadenti in tale area, pertanto come da prassi consolidata sono prese a riferimento le distanze previste dal *“Piano Regionale di Gestione di rifiuti”* (PRGR) della Regione Marche (DAALR 128/2015):
- in considerazione di tali criteri:
 - non sono presenti centri abitati, di nessun comune, nel raggio dei 500 metri dall’installazione in oggetto, nel rispetto di quanto stabilito con la Tabella 12.8-1 del PRGR (*“Distanze dagli ambiti residenziali consolidati, di espansione e di consolidamento, come definiti negli strumenti urbanistici comunali”*);
 - non sono presenti edifici residenziali (*“case sparse”*) di altri comuni (diversi da quello di Force) nello stesso raggio (cautelativo) di 500 metri, in considerazione di quanto previsto dallo stesso PRGR nell’ambito della *“tutela della popolazione”*.

Gli impatti presunti sui recettori dei comuni confinanti, seppur oltre le distanze previste dal PRGR, sono ad ogni modo non significativi in quanto ben al disotto dei valori di attenzione, come avuto modo di approfondire con ARPAM.

Si precisa peraltro che la partecipazione al procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.241/90 è stata garantita a tutti con la pubblicazione dell’avviso: a tal riguardo si rileva nuovamente che nei tempi previsti non sono pervenute osservazioni da parte degli enti locali della zona.

In ogni caso tutte le osservazioni che sono pervenute, anche dopo il termine previsto dall’avviso di pubblicazione, a vario titolo dai Comuni, dalle associazioni e dagli altri enti, hanno trovato puntuale riscontro da parte di questa Amministrazione che le ha vagliate attentamente, prima dell’emissione del provvedimento finale, proprio in ossequio del principio della massima trasparenza e partecipazione al procedimento amministrativo.

Si evidenzia da ultimo che l’ipotesi che l’aumento del traffico veicolare generi impatti importanti per tutti i comuni della Val D’Aso non trova conferma nell’istruttoria tecnica, come meglio dettagliato al successivo punto 5, pertanto non sono stati coinvolti i predetti comuni.

2.4 Errata interpretazione del parere ARPAM di Prot. N.35499 del 01/12/2020

E’ stato eccepito che l’affermazione di ARPAM *“Sulla base di quanto sopra esplicitato, è possibile affermare che lo Studio di Impatto Ambientale del progetto di un impianto di produzione di biometano e ammendante di qualità da FORSU, nel Comune di Force (AP) proposto dalla ditta*

4R srl non è esaustivo nella parte relativa alle ricadute degli inquinanti emessi in atmosfera e non permette di giungere ad una valutazione dello stesso", fosse da considerare un parere non favorevole.

Si puntualizza che l'istruttoria tecnica è stata espletata di concerto con l'ARPAM. Infatti ai sensi della LR 60/97 l'ARPAM svolge "le attività tecnico - scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale ed in particolare provvede a fornire alla Regione e agli enti locali supporto tecnico - scientifico alle attività istruttorie connesse all'approvazione di progetti e al rilascio di autorizzazioni in materia ambientale, fornendo i relativi pareri".

Per il caso specifico l'ARPAM ha svolto un'approfondita valutazione tecnica, sia nel corso del 2019 (che ha poi portato alle integrazioni del febbraio 2020), sia successivamente alla trasmissione delle stesse integrazioni, che per inciso sono state inoltrate alla stessa Agenzia con Prot. N.4497 del 03/03/2020.

Nel parere conclusivo dell'ARPAM di Prot. N.35499 del 01/12/2020 sono state formulate "valutazioni tecnico ambientali di competenza" con dettagliate prescrizioni da recepire nel "Piano di monitoraggio e controllo" e nel "quadro prescrittivo" dell'autorizzazione AIA, sulla base degli elaborati presentati a febbraio 2020.

In considerazione dello spirito collaborativo tra Provincia e ARPAM si è proceduto ad un ulteriore approfondimento tecnico, con la Direzione Tecnico Scientifica dell'ARPAM, della valutazione di impatto atmosferico al fine di acquisire ulteriori elementi per meglio definire il "quadro prescrittivo" del provvedimento finale, a maggior tutela dell'ambiente e della salute pubblica, nonché per agevolare la successiva attività di controllo e monitoraggio.

A conclusione del confronto con la Direzione Tecnico Scientifica dell'ARPAM, in un tavolo tecnico extra procedimentale del 03/03/2021, si è ritenuto che le dettagliate prescrizioni contenute nel parere ARPAM del 01/12/2020 fossero sufficienti ed esaustive ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo finale di competenza della Provincia, confermando di fatto le valutazioni della conferenza di servizi.

Il parere ARPAM di Prot. N.35499 del 01/12/2020 è stato pertanto correttamente ritenuto favorevole dalla Conferenza di Servizi, sia perché il parere contiene numerose e dettagliate prescrizioni, sia perché, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, della L.241/90 lo stesso non contiene alcun dissenso motivato.

3. Localizzazione dell'impianto

3.1 Tipologia impianto

Nell'estratto della seduta del Consiglio Regionale delle Marche N.16 del 02/03/2021, nel "considerato" della "mozione n.44" viene rappresentato "risulta necessario per la regione Marche, ed in particolare per le due Province di Ascoli Piceno e Fermo, dotarsi di impianti che trattino la FORSU valorizzandola ad esempio producendo biometano. In questo modo si minimizzano gli impatti odorigeni (rispetto a quanto avveniva con gli impianti di compostaggio) e si riducono le emissioni in atmosfera (immettendo direttamente nella rete gas il biogas prodotto senza bruciarlo in generatori per produrre energia elettrica ed immetterla nella rete elettrica)".

Si evidenzia che l'installazione in progetto è in linea con quanto auspicato dalla Regione Marche, in quanto il progetto prevede la realizzazione di un impianto finalizzato alla produzione di biometano e compost mediante il trattamento biologico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) integrata da matrici organiche lignocellulosiche, mediante:

- fermentazione anaerobica della FORSU per la produzione di biogas e successivo upgrading a BIOMETANO da immettere in rete;
- trattamento biologico aerobico della frazione solida del digestato ottenuta dalla fermentazione anaerobica per la produzione di COMPOST

Si sottolinea in particolare che:

- la realizzazione dell'installazione in oggetto risulta del tutto compatibile ed integrata con il progetto della SGI di potenziamento della rete di trasporto gas, inserito nei piani di sviluppo decennali, denominato metanodotto di rete regionale "ANELLO VAL D'ASO DN 150 (6") DP 75 bar e bretella" attualmente sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006) di competenza del MATTM-CRESS;

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con **Prot. N.81349 del 13/10/2020** ha infatti comunicato l'avvio ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i. del *"Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs n.152/2006 relativo al progetto del "Metanodotto di rete regionale Anello Val D'Aso DN 150 (6") DP 75 bar e bretella"*, trasmesso anche ai comuni di Montedinove, Montalto delle Marche, Carassai, Ortezzano, Petritoli, Montefiore dell'Aso, Rotella e Force;
- il predetto procedimento ministeriale è distinto dalla Valutazione di impatto ambientale (VIA) avviato dalla Provincia, con Prot. N.921 del 11/01/2019, inerente la realizzazione dell'installazione in oggetto;
- nello stesso progetto, sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza ministeriale, è inserito anche il collegamento dell'impianto in oggetto (bretella) con lo stesso *Metanodotto di rete regionale Anello Val D'Aso*.

3.2 Quadro programmatico e pianificatorio

Il sito di progetto è ubicato nell'area industriale SAN SALVATORE nel COMUNE DI FORCE (AP).

La realizzazione dell'impianto nella predetta area industriale è in linea con la pianificazione territoriale, infatti:

- la realizzazione del predetto impianto è conforme alla destinazione urbanistica prevista dalla vigente *"Variante generale al P.T.C. degli agglomerati industriali di Comunanza, Force e Rotella"* approvata con deliberazione di Consiglio Generale del Piceno Consind n.4/CG/12 del 16/01/2012 (*"Zona 1 – produttiva – commerciale per servizi comprensoriali di espansione"*);
- il sito di progetto è in linea con i criteri stabiliti dalla Delibera del Consiglio Provinciale N.9 del 17/07/2018 ad oggetto *"Art. 3 L.R. 24/09 - Individuazione delle zone idonee alla localizzazione impianti di smaltimento rifiuti nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui ai criteri di localizzazione PRGR"*;
- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Regione Marche approvato con DAALR 128/2015 non vieta la realizzazione dell'impianto di progetto per il recupero (R3) della frazione organica biodegradabile;
- trattasi ad ogni modo di un progetto ad iniziativa privata, non in contrasto con i criteri localizzativi previsti dagli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti.

4. Emissioni in atmosfera

4.1 Emissioni in atmosfera

In merito alla valutazione delle emissioni in atmosfera ed ai possibili impatti sul territorio occorre precisare che:

- i punti di emissione convogliati saranno sottoposti ai più rigorosi sistemi di controllo e monitoraggio per il rispetto di limiti di emissioni più restrittivi, rispetto alla normativa nazionale, in considerazione delle più restrittive norme regionali;
- tutta la filiera di gestione della FORSU avviene all'interno di capannoni posti sotto aspirazione e dotati di presidi ambientali adeguati per il convogliamento e l'abbattimento degli inquinanti (scrubber e biofiltro);
- non vi sono emissioni diffuse, ad eccezione di quelle generate dallo stoccaggio dello strutturante e dell'ammendante compostato;
- per tali emissioni sono stati previsti degli accorgimenti costruttivi e gestionali per ridurre al minimo eventuali diffusioni;
- per il punto di emissione EC1 è stato previsto da progetto un biofiltro che assicura il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera previsti dalla normativa nazionale e regionale;
- inoltre sono stati previsti più ricambi di aria nelle fasi di trattamento e maturazione, come richiesto da ARPAM, con conseguente adeguamento del biofiltro.

4.2 Valutazione impatto atmosferico

Richiamato che nel *"commento"* del parere ARPAM di **Prot. N.35499 del 01/12/2020** nella parte relativa alle emissioni in atmosfera, viene esplicitato che:

"Il modello utilizzato non è quello richiesto da questo Dipartimento con nota prot. n.15107 del 09/05/2019. Il progettista, infatti ha scelto il Calpuff (modello gaussiano a puff) che non permette di considerare i regimi di brezza e non un modello euleriano o lagrangiano, come invece riportato nella nota ARPAM.

"I risultati ottenuti dalle simulazioni sono, per gli inquinanti PM₁₀, NO₂ e CO, pienamente rientranti nei limiti imposti dalla normativa vigente per la qualità dell'aria ambiente, sebbene si rileva un'esposizione non trascurabile del recettore R14.

Anche dall'esame degli altri parametri inseriti nel quadro post-operam (H₂S, NH₃ ed Odori) che non hanno limiti normativi per la qualità dell'aria in Italia, si sottolinea un'esposizione, in particolare, del recettore R14, per tutte e tre le sostanze odorigene.

Tale commento è stato interpretato come ostativo al proseguo del provvedimento, in particolare in merito alle affermazioni inerenti il recettore R14 ricadente nel Comune di Montelparo (FM).

E' d'obbligo precisare che:

- nella *Valutazione di impatto atmosferico* (rev. Febbraio 2020) esaminata nella conferenza di servizi è stato utilizzato il modello di calcolo previsionale *CALPUFF View* che consente di stimare la concentrazione degli inquinanti analizzati in corrispondenza dei recettori potenzialmente più esposti;
- trattasi di un *"modello ibrido gaussiano lagrangiano non stazionario di tipo a puff"*, previsto dalle Linee Guida dell'ARPA Lombardia (*"Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera"* – Ottobre 2018);
- ad ogni modo quanto affermato nei commenti del parere ARPAM non si è tradotto in richiesta di integrazioni (la *"Valutazione di impatto atmosferico"* di che trattasi è stata trasmessa all'ARPAM con Prot. N.4497 del 03/03/2020 insieme alla resto della documentazione VIA/AIA);
- nel successivo approfondimento con la Direzione tecnico scientifica dell'ARPAM, in un tavolo tecnico extra procedimentale del 03/03/2021, è stato confermato che trattandosi di un modello scientificamente valido e riconosciuto a livello internazionale, non ci sono elementi per confutare l'utilizzo del predetto modello ed i risultati ottenuti dallo stesso;
- nel più volte citato parere ARPAM viene comunque sottolineato che *"i risultati delle simulazioni evidenziano il rispetto dei limiti vigenti sul territorio nazionale per la qualità dell'aria"*;
- come evidenziato nella conferenza di servizi del 01/12/2020, il modello di dispersione ha preso in considerazione la situazione peggiore nel corso dell'anno, per ottenere stime cautelative da confrontare con i limiti di legge.

4.3 Valutazione recettore R14 (Comune di Montelparo)

Come rappresentato al Comune di Montelparo con Prot. N.9171 del 05/05/2021 con riferimento al recettore R14

- lo stesso è stato inserito per una valutazione più completa e cautelativa ed è posto a 740 metri dal perimetro aziendale (quindi oltre il raggio di 500 metri preso come riferimento in considerazione del *"Piano Regionale di Gestione di rifiuti"* della Regione Marche);
- in tutti i punti esaminati, compreso il punto R14, i valori registrati degli inquinanti sono ben al di sotto dei limiti fissati dalla normativa di riferimento;
- come evidenziato nella conferenza di servizi del 01/12/2020, e come comunicato alla Provincia di Fermo con proprio Prot. N.2709 del 05/02/2021, se nel punto R14 ubicato nel Comune di Montelparo si fossero registrati dei valori non rispondenti ai criteri di accettabilità, chiaramente sarebbero stati coinvolti nella procedura di VIA anche la Provincia di Fermo e il Comune di Montelparo (FM), anche se al di fuori del raggio di 500 metri dall'installazione;
- inoltre nel parere ARPAM viene affermato che *"dall'esperienza ARPAM, in tali condizioni plano-altimetriche e idrografiche (l'Aso scorre tra la sorgente e il recettore) l'edificio*

residenziale R14 non dovrebbe essere così esposto”, ossia i valori ottenuti dal modello sono sovrastimati;

- in definitiva non si ravvisa un apprezzabile impatto per lo stesso recettore R14;
- in questo caso non si possono ipotizzare profili di danno per la popolazione del Comune di Montelparo e non si ravvisano quindi errori procedurali per il mancato coinvolgimento della Provincia di Fermo e/o dello stesso Comune.

4.4 Punto di emissione EC1

Nella perizia prodotta dall'Associazione per la Tutela e Valorizzazione della Valdaso viene lamentato che *“risultano completamente trascurati dalla trattazione i Composti Organici Volatili (COV)”*.

Si evidenzia in merito a tale criticità, non condivisa, che:

- di concerto con l'ARPAM, le scelte progettuali in merito ai presidi ambientali individuati dal proponente sono state ritenute conformi alle migliori tecnologie disponibili (BAT) di settore;
- nel dettagliatissimo parere ARPAM del 01/12/2020 le prescrizioni in merito all'adozione dell'autorizzazione integrata ambientale fanno costante riferimento alle BAT di settore, come del resto il piano di monitoraggio e controllo aggiornato secondo le puntuali indicazioni della stessa ARPAM;
- l'istruttoria tecnica ARPAM è stata espletata nel rispetto delle normative tecniche vigenti;
- in merito al segnalato parametro “COV” si specifica che è stata applicata la BAT 8 della Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione *“che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del parlamento europeo e del consiglio”*;
- la predetta BAT 8 specifica che per il parametro TVOC deve essere adottato per il monitoraggio delle predette sostanze il metodo EN 12619;
- infatti nel parere ARPAM di Prot. N.35499 del 01/12/2020, al punto 29 della trattazione sull'AIA, viene fatto esplicito riferimento alla norma UNI EN 12619:2013 come metodo analitico di riferimento;
- il PMC è adeguato alle indicazioni della predetta BAT, esplicitando lo stesso metodo.

Per quanto sopra si può affermare che i composti organici volatili, all'uscita del Biofiltro, sono monitorati nel rispetto dei metodi imposti dalle norme di riferimento.

5. Impatto traffico veicolare

Nella valutazione di impatto atmosferico, esaminata nell'ambito dell'istruttoria tecnica, vengono considerati, in ingresso ed uscita dall'impianto, 18 veicoli giornalieri stimati per approssimazione sulla SP 238.

Il contributo del traffico veicolare è stato valutato nel modello di dispersione della diffusione degli inquinanti (CO, NO_x e PM₁₀), assumendo prudenzialmente un input di **8 mezzi/ora** (4 mezzi/ora AR), stima palesemente superiore alla precedente valutazione di 18 mezzi giornalieri e assolutamente cautelativa in quanto viene anche per tutto l'arco dell'anno.

Nel parere ARPAM di Prot. N.35499 del 01/12/2020 viene precisato che *“la Ditta ha individuato correttamente tutte le fonti emmissive derivanti dalla propria attività, quali biofiltro, traffico veicolare, caldaia a metano, movimentazione dello strutturante e dell'ammendante compostato e emissioni di emergenza”*.

La validità della predetta valutazione e della sua conformità alla normativa di settore è stata confermata nel tavolo tecnico extra-procedimentale del 03/03/2021 con la Direzione Tecnico Scientifica dell'ARPAM.

Sull'adeguatezza della rete viaria si evidenzia che trattasi di una strada provinciale (gestita in convenzione dall'ANAS) che serve due aree industriali (il sito in argomento e l'area industriale di Comunanza).

6. Tutela delle risorse idriche

Sulla base del progetto presentato e della istruttoria tecnica ARPAM emerge chiaramente che non possono esserci impatti sui corpi idrici e/o sulle acque di falda in quanto:

- non sono presenti scarichi di acque reflue industriali in acque superficiali e/o pubblica fognatura;
- le acque di processo saranno riutilizzate per alimentare il sistema di umidificazione dell'impianto;
- è previsto il riutilizzo nel processo di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle tettoie e dell'aree di movimentazione mezzi, quest'ultime peraltro sottoposte a un sistema di raccolta e trattamento della prima pioggia ai fini del loro riutilizzo;
- le acque meteoriche di dilavamento in eccesso (non riutilizzate come acqua di processo), e chiaramente prive di inquinanti, recapitano in acque superficiali.

Per il controllo delle acque di falda è comunque prevista, come richiesto dall'ARPAM, la realizzazione di n.3 piezometri la cui ubicazione è indicata nell'elaborato "*Planimetria ubicazione punti di monitoraggio e controllo*" allegata al Piano di Monitoraggio e controllo.

7. Conclusioni

Si ritiene che a seguito della verifica procedimentale avviata in considerazione delle osservazioni pervenute e richiamate al precedente punto 1, come già rappresentato con i relativi riscontri menzionati:

- non sono emerse diverse valutazioni tecniche in merito agli elaborati pubblicati sul sito web di questa Provincia;
- il procedimento, seppur complesso e complicato dall'avvicendamento di più soggetti, ha perseguito comunque il risultato di una valutazione tecnica approfondita, che consente di concludere che l'installazione in oggetto è conforme alle disposizioni normative ed ai piani di settore vigenti;
- in particolare il recupero dei rifiuti non pericolosi è consentito nel rispetto delle migliori tecnologie disponibili (BAT) come attestato dal parere ARPAM di Prot. N.35499 del 01/12/2020;
- non si ravvisano criticità e/o errori procedurali e l'istruttoria tecnico-amministrativa è stata effettuata nel massimo rigore nel rispetto delle norme e delle indicazioni della Regione Marche;
- non è emersa, dall'istruttoria tecnico-amministrativa, svolta in collaborazione con Regione Marche ed ARPAM, una seppur minima ipotesi di danno per la popolazione ed i territori dei comuni della Val D'Aso;
- non ci sono pertanto i presupposti per l'annullamento del procedimento di competenza provinciale, per il quale sono già stati acquisiti i pareri previsti.

Il Segretario Generale
con funzioni di Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



**Oggetto: Art.29-sexies D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Autorizzazione integrata ambientale (AIA).
4R SRL. COMUNE DI FORCE. LOCALITA' SAN SALVATORE. Realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano ed ammendante di qualità da FORSU. QUADRO PRESCRITTIVO.**

1) Descrizione impianto

Localizzazione dell'intervento

Il sito di progetto è ubicato nell'area industriale SAN SALVATORE nel comune di FORCE (AP) lungo il fondovalle del fiume Aso a circa 4 km a Nord-Est dal capoluogo, in prossimità del confine con il Comune di Rotella, con il quale condivide lo strumento urbanistico di riferimento, PTC degli agglomerati di Comunanza-Force-Rotella, la cui vigente variante generale è stata approvata dal PICENO CONSIND con Deliberazione del Consiglio Generale n.4/CG/12 del 16/01/2012.

Il lotto a disposizione per la realizzazione dell'intervento è di 46.828 mq, mentre l'intervento riguarderà una superficie di circa 22.000 mq (posta al di fuori delle fasce di rispetto dei vincoli territoriali).

In base al PRG del Comune di Force l'area in esame ricade in "*Zone D per insediamenti industriali ed artigianali*".

Lo strumento urbanistico di riferimento a livello comunale è rappresentato dal *PTC Piceno Consind*.

Il PTC Piceno Consind individua, "*l'agglomerato industriale di Comunanza-Force-Rotella*" e più nel dettaglio la zonizzazione per il "*Sub-Agglomerato Force-Rotella*". L'area rientra in *Zona 1 – Produttiva, commerciale, per servizi comprensoriali di espansione*.

In considerazione della collocazione dell'impianto all'interno di un'area industriale del Piceno Consind, non saranno necessari espropri per la realizzazione dell'impianto.

L'impianto sarà collegato alla rete di trasporto di SGI – *Società Gasdotti Italia* sia per l'immissione del biometano prodotto che per il prelievo del metano necessario per il funzionamento della caldaia.

La realizzazione dell'installazione in oggetto risulta del tutto compatibile ed integrata con il progetto della stessa SGI di potenziamento della rete di trasporto gas, inserito nei piani di sviluppo decennali, denominato metanodotto di rete regionale "*ANELLO VAL D'ASO DN 150 (6") DP 75 bar e bretella*".

Stato di progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto finalizzato alla produzione di biometano e compost mediante il trattamento biologico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) integrata da matrici organiche lignocellulosiche, mediante:

- fermentazione anaerobica della FORSU per la produzione di biogas e successivo upgrading a BIOMETANO;
- trattamento biologico aerobico della frazione solida del digestato ottenuta dalla fermentazione anaerobica per la produzione di COMPOST.

L'upgrading rimuove i componenti indesiderati ed eventuali altre impurità dal biogas per ottenere un relativo arricchimento in metano ($\geq 95\%$) e rendere il biometano del tutto assimilabile al gas naturale.

Il prodotto ottenuto dal processo di recupero è classificato come fertilizzante, e più precisamente come "*ammendante compostato misto*" così come definito ai sensi dell'allegato 2 del D.Lgs 75/2010 recante "*Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n.88*".

L'installazione in progetto è costituita:

- dalle seguenti unità principali
 - capannone ricezione e pretrattamento;
 - capannone maturazione (contenente anche il capannone biocelle, considerato impianto tecnologico);
 - uffici, officina, control room, spogliatoi
 - locali tecnici (locale caldaia metano, locale quadri elettrici, cabina elettrica, cabina consegna metano, locale pompe antincendio)
- dai seguenti impianti tecnologici:
 - biofiltro;
 - impianto di digestione anaerobica;
 - stazione di up-grading;
 - cabine di scambio energia elettrica e biometano.

L'impianto in progetto ha un potenzialità di trattamento rifiuti (R3) di 68.500 t/anno (188 t/giorno) così distinti:

- 50.000 ton/anno di FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani) costituita da rifiuti biodegradabili di cucine e mense (EER 200108) e scarti mercatali (EER 200302);
- 18.500 ton/anno di sfalci di rifiuti lignocellulosici.

Nella sezione anaerobica dell'impianto verranno prodotti biogas (8,76 MSNm³/a) e digestato (pari a circa 38.468 t/a).

Il biogas verrà successivamente raffinato per ottenere 5.256.000 Sm³/a di BIOMETANO, il quale sarà parzialmente utilizzato all'interno dell'impianto per la produzione dell'energia termica necessaria per la fermentazione anaerobica e per il resto immesso nella rete di trasporto e distribuzione del gas naturale.

Il processo di compostaggio in biocelle (e le successive fasi di maturazione in cumuli e vagliatura) riguarderà una miscela così composta (per un totale di circa 61.968 t/a):

- DIGESTATO (circa 38.468 t/a)
- SOVVALLO derivante dal pretrattamento della FORSU (circa 5.000 t/a)
- SFALCI DI RIFIUTI LIGNOCELLULOSICI (18.500 t/a)

Le tipologie di rifiuti lignocellulosici ammessi al trattamento (R3, R13) sono identificate dai seguenti codici EER:

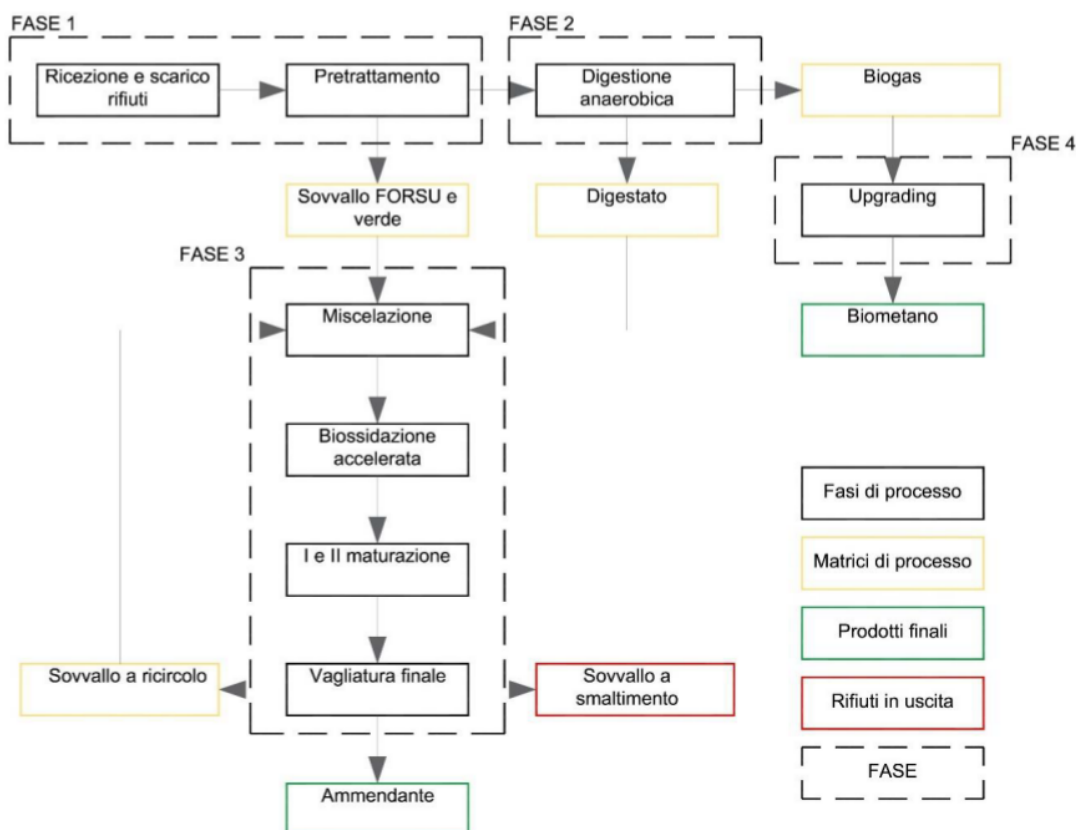
EER 020103	Scarti di tessuti vegetali
EER 020107	Rifiuti della silvicoltura
EER 030101	Scarti di corteccia e sughero
EER 030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
EER 030301	Scarti di corteccia e di legno
EER 200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
EER 200201	Rifiuti biodegradabili

Fasi di lavorazione

L'attività dell'impianto si svolge secondo le seguenti Fasi di lavorazione:

1. Pretrattamento FORSU
2. Digestione anaerobica
3. Compostaggio (Digestione aerobica)
4. Produzione biometano (Upgrading biogas)

Le stesse sono sintetizzate nel seguente schema (*"Relazione AIA" Rev.Dicembre2020*)



Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (DAALR 145/2015)

L'installazione in oggetto, trattandosi di un impianto di trattamento della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) per la produzione di compost di qualità, riutilizzabile in agricoltura, e di biogas da affinarsi, tramite upgrading, a biometano (successivamente immesso nella rete di distribuzione nazionale), è riferibile alla tipologia *"C4 Digestione anaerobica"* della Tabella 12.4-1 (*"Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi"*) del (PRGR).

Sono rispettati i “*criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti*” stabiliti dallo stesso PRGR al Capitolo 12 della Parte 2.

Si evidenzia in particolare che con riferimento ai predetti criteri localizzativi:

- non sono presenti centri abitati, di nessun comune, nel raggio dei 500 metri dall'installazione in oggetto, nel rispetto di quanto stabilito con la Tabella 12.8-1 del PRGR (*"Distanze dagli ambiti residenziali consolidati, di espansione e di consolidamento, come definiti negli strumenti urbanistici comunali"*);
- non sono presenti *"funzioni sensibili"* nel raggio dei 500 metri dall'installazione in oggetto, nel rispetto di quanto stabilito con la Tabella 12.8-2 del PRGR (*"Distanze da funzioni sensibili"*);
- non sono presenti edifici residenziali (*"case sparse"*) di altri comuni (diversi da quello di Force) nello stesso raggio di 500 metri, in considerazione di quanto previsto dallo stesso PRGR nell'ambito della *"tutela della popolazione"*.

Approvvigionamento idrico

Nelle more dell'allaccio all'acquedotto pubblico, l'approvvigionamento di acqua potabile per uso igienico sanitario avviene mediante autobotti.

L'approvvigionamento idrico per il processo avviene mediante recupero delle acque meteoriche di dilavamento (integrate se del caso mediante autobotti) delle tettoie e dell'aree di movimentazione mezzi, quest'ultime peraltro sottoposte a un sistema di raccolta e trattamento della prima pioggia ai fini del loro riutilizzo.

Acque di processo

Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali in acque superficiali e/o pubblica fognatura.

Le acque di processo (percolato da biomassa in ossidazione) saranno raccolte nei pettini d'insufflazione e convogliate verso la vasca di raccolta (V3), dove, previa grigliatura e sedimentazione, saranno rilanciate per alimentare il sistema di umidificazione dei cumuli (*BAT 35 b – Ricircolo dei flussi dell'acqua di processo*) al fine di garantire sempre la giusta umidità della miscela.

Acque meteoriche di dilavamento

Le acque meteoriche di dilavamento in eccesso (non utilizzate come acque di processo) recapitano in acque superficiali (canale afferente Torrente Pallone).

Le stesse acque meteoriche di dilavamento sono escluse dal regime degli scarichi di acque reflue industriali ai sensi dell'art.42, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela Ambientale (PTA) della Regione Marche (DAALR 145/2010).

E' comunque previsto un punto di monitoraggio e controllo dello scarico delle acque meteoriche (PC_S1) riportato nel *Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev.Dic.2020)* e nella *Planimetria ubicazione punti di monitoraggio e controllo (Rev.Nov.2020)*, entrambi parti integranti del presente quadro prescrittivo.

Acque sotterranee

Pur non essendo prevista alcuna forma di interferenza con le acque sotterranee (non ci sono né prelievi di acque di falda, né scarichi di acque reflue industriali) sono comunque previsti tre punti di controllo mediante l'installazione di piezometri (SE1, SE2, SE3) riportati anch'essi nel PMC (*Rev.Dic.2020*) e nella *Planimetria ubicazione punti di monitoraggio e controllo (Rev.Nov.2020)*.

Emissioni in atmosfera

Nell'installazione in oggetto sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera, come evidenziato nella Tabella 3.5.2 nel *Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev.Dic.2020)* e nella *Planimetria ubicazione punti di monitoraggio e controllo (Rev.Nov.2020)*:

EC1 BIOFILTRO

EC2 GUARDIA IDRAULICA DIGESTORE

EC3 DISCO DI ROTTURA DIGESTORE

EC4 TORCIA DI EMERGENZA DIGESTORE

EC5 CALDAIA A METANO (700 kW)

E' previsto il monitoraggio delle emissioni odorigene, come dettagliato nella Tabella 3.5.7 dello stesso PMC.

Impatto acustico

L'installazione in oggetto sarà ubicata in un area che ricade nella classe V del Piano di Classificazione Acustica Comunale approvato dal Comune di Force.

2) Rifiuti non pericolosi destinati alla messa in riserva (R13) e al recupero (R3)

I rifiuti ammessi al trattamento di recupero sono riportati al punto 3.1 del PMC allegato e riepilogati nella seguente tabella:

Codici EER	Descrizione rifiuto	Operazione di recupero	Quantità massima istantanea (ton)	Quantità massima annuale (ton)
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R3	---	50.000
200302	Rifiuti dei mercati			
020103	Scarti di tessuti vegetali			
020107	Rifiuti derivanti dalla silvicoltura	R3 R13	100	18.500
030101	Scarti di corteccia e sughero			
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			
030301	Scarti di corteccia e legno			
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			
200201	Rifiuti biodegradabili			
		TOTALE		68.500

3) Prescrizioni generali.

Senza pregiudizio per quanto stabilito dalla normativa in materia di rifiuti, fatta salva la facoltà della Provincia di procedere al riesame dell'AIA sulla base della documentazione che il Gestore presenterà in ottemperanza alle prescrizioni del presente quadro prescrittivo, si prescrive quanto segue:

- 3.1. La presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto negli elaborati approvati con il provvedimento finale, al presente documento prescrittivo e al PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (*Rev.Dic.2020*) allegato, di seguito indicato come PMC.
- 3.2. Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - a) deve permettere l'accesso all'interno dell'installazione e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - b) deve assicurare la presenza nell'installazione, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - c) non deve ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - d) è tenuto ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi, le ispezioni e le operazioni di prelievo sia nel punto di prelievo delle emissioni che nelle altre fasi lavorative ove sono previste misurazioni o controlli;
 - e) deve garantire l'accessibilità in condizioni di sicurezza e deve garantire la regolare manutenzione di tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in atmosfera.
- 3.3. Ai sensi dell'art.29-decies, comma 1, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione agli adempimenti richiesti secondo le scadenze riportate, deve darne comunicazione (a mezzo PEC) alla Provincia; nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Provincia, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto. Entro 30 giorni dalla realizzazione dell'intervento, il Gestore deve comunicare il completamento dei lavori.
- 3.4. Per l'effettuazione dei monitoraggi e degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati deve essere rispettato quanto previsto dal PMC, nonché dalle procedure gestionali (*PGO_Piano di Gestione Operativa Rev.Feb.2020*).
- 3.5. I risultati dei controlli previsti dal PMC devono essere resi disponibili agli Enti preposti al controllo. Eventuali criticità riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo quanto previsto dallo stesso PMC e dalle procedure gestionali, tenendo comunque conto delle seguenti indicazioni:
 - a) individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
 - b) registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
 - c) nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.
- 3.6. Il Gestore deve inviare il Report Ambientale, con i risultati dei monitoraggi eseguiti, **entro il 30 maggio** dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio, alla Provincia, all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento competente per territorio) e al Comune di Force, conformemente al PMC allegato.
- 3.7. Il Gestore deve inviare alla Provincia, al Comune di Force e all'ARPAM (Direzione Tecnico Scientifica) a mezzo PEC, **entro il 31 dicembre** di ogni anno, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo, con le modalità indicate PMC allegato. Eventuali variazioni dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi Enti.
- 3.8. In caso di guasti e di emergenze deve essere applicato il *PGO_Piano di Gestione Operativa (Rev.Feb.2020)* e il *Piano di Emergenza Interna (Rev.Nov.2020)*.
- 3.9. Ai sensi dell'art.29-decies, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve informare immediatamente la Provincia e l'ARPAM in caso di violazione delle condizioni

- dell'autorizzazione, e provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
- 3.10. Ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in caso di incidenti o eventi imprevedibili che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve:
 - a) adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori incidenti;
 - b) deve inoltre informare immediatamente il Comune, la Provincia e l'ARPAM dell'evento accaduto e delle misure adottate, nel rispetto di quanto stabilito dalle procedure approvate con il provvedimento autorizzativo, nonché dalla normativa di settore.
 - 3.11. Il Gestore deve comunque garantire i controlli specificati dall'art.29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., previo accordo con la Provincia.
 - 3.12. Ai sensi dell'art.29-sexies, comma 9-quinquies, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il Gestore, al momento della cessazione dell'attività, deve elaborare e trasmettere alla Provincia una Relazione di riferimento sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee (art.5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs 152/2006) secondo le modalità del decreto ministeriale di cui al comma 9-sexies dello stesso art.29-sexies.
 - 3.13. Deve essere comunicata alla Provincia, secondo le modalità di cui all'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ogni modifica apportata agli elaborati approvati con il provvedimento finale.

4) Prescrizioni gestione rifiuti trattati

- 4.1. Le tipologie di rifiuti e le capacità dei trattamenti dell'installazione sono quelle previste dagli elaborati approvati con il provvedimento di AIA e da quanto riepilogato al precedente punto 2.
- 4.2. Per l'accettazione dei rifiuti presso l'impianto, l'impresa dovrà rispettare le procedure di "omologa" descritte nel PMC e nel *PGO_Piano di Gestione Operativa (Rev.Feb.2020)*, approvati con il provvedimento finale, che costituiscono requisito essenziale e propedeutico al sistema di gestione dei rifiuti relativo al processo produttivo svolto presso l'installazione in oggetto.
- 4.3. I rifiuti devono essere gestiti, fin dal loro ingresso in piattaforma, in base all'operazione assegnata e stabilita a seguito dell'omologa rilasciata.
- 4.4. Nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- 4.5. Il Gestore deve, fra l'altro, indicare nella Relazione annuale prevista dal PMC secondo le modalità ivi indicate:
 - a) le tonnellate di rifiuti gestiti nell'anno precedente;
 - b) le tonnellate di fertilizzante prodotte nell'anno precedente;
 - c) il volume di biometano immesso in rete nell'anno precedente.
- 4.6. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime o da quelle secondarie.
- 4.7. Nelle operazioni di trattamento ed in tutte le altre operazioni devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare emissioni di odori molesti e sversamenti di liquami, ed in ogni caso a evitare problemi di natura ambientale e ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.
- 4.8. Nella gestione dell'impianto nel suo complesso e dei singoli apparati tecnici che lo compongono devono essere seguite e rispettate scrupolosamente le indicazioni e le modalità tecniche contenute nelle relazioni e negli elaborati progettuali approvati con il provvedimento autorizzativo.
- 4.9. La movimentazione dei rifiuti depositati deve essere realizzata in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente naturale.
- 4.10. L'impianto deve essere gestito in maniera ordinata e razionale, l'organizzazione degli spazi all'interno del sito deve consentire facilità di passaggio e di intervento. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire nelle aree dedicate e con modalità che non occupino le aree adibite alla circolazione ed alla movimentazione interna.

- 4.11. Nel caso di cessazione dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, tutti i rifiuti e le attrezzature ed eventuali componenti contaminati o meno, dovranno essere rimossi e conferiti ad impianti autorizzati secondo le modalità stabilite dal *Piano di dismissione* (Rev.Nov.2020) e nei tempi imposti dalla Provincia.

5) Prescrizioni gestione rifiuti prodotti

- 5.1. I rifiuti prodotti in deposito temporaneo devono essere avviati alle operazioni di recupero o smaltimento nel rispetto da quanto previsto dall'art.185 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 5.2. E' altresì vietata ogni attività di miscelazione dei rifiuti depositati aventi diverso codice, tendente a modificare lo stato chimico fisico del rifiuto, nonché qualsiasi separazione della componente liquida da quella solida del rifiuto.
- 5.3. L'effettuazione di operazioni di travaso (purché non comportanti modificazione dello stato chimico fisico dei rifiuti) in contenitori diversi da quelli utilizzati per la raccolta, deve essere effettuata in apposita area, idonea allo scopo, in grado di garantire condizioni di sicurezza all'ambiente e alle persone.
- 5.4. Per tutti i rifiuti prodotti si applicano i controlli previsti dal PMC allegato.
- 5.5. Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti (EER), al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche, come dettagliato nel PMC allegato.
- 5.6. Le aree di deposito dei rifiuti prodotti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e delle EoW, come da planimetria T07 - *Planimetria stoccaggio rifiuti e materie prime* (Rev.Nov.2020).
- 5.7. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
- 5.8. I rifiuti prodotti vanno registrati ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 5.9. I rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose.
- 5.10. Ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; inoltre, devono essere riportati i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- 5.11. La separazione tra le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi deve essere indicata e tali aree devono essere contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione riportanti i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- 5.12. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili debbono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e svuotamento.
- 5.13. Tutti i contenitori di rifiuti (cisterne, fusti, etc.) presenti nei settori di stoccaggio devono recare l'indicazione del codice di rifiuto contenuto, della data di arrivo e dell'area a cui sono assegnati. Inoltre, deve essere garantita la possibilità di risalire facilmente alla data di arrivo ed al produttore del rifiuto.
- 5.14. I recipienti e gli apparati utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.
- 5.15. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare emissioni di odori molesti, dispersione di aerosol e di polveri e spargimento di liquami, ed in ogni caso in modo da evitare problemi di natura ambientale.
- 5.16. I rifiuti devono essere stoccati in modo tale da escludere la formazione di prodotti esplosivi ed infiammabili, aeriformi, tossici, ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da generare pericolo per impianti, strutture ed addetti.
- 5.17. Come da parere ARPAM Prot. N.35499 del 01/12/2020, per i rifiuti costituiti da: "*oli e grassi da disoleazione*" (EER 190810*), stoccati all'aperto, e "*oli esausti per lubrificazione mezzi d'opera*" (CER 130208*), stoccati all'interno dell'officina, *devono essere previsti bacini di contenimento. Il deposito dei rifiuti effettuato esternamente deve essere tale da evitare che gli stessi vengano dispersi a causa degli agenti atmosferici.*

6) Garanzia finanziaria

- 6.1. Deve essere presentata alla Provincia prima dell'effettivo avvio dell'esercizio dell'attività, con un anticipo di almeno di 30 giorni, idonea garanzia finanziaria in conformità alle disposizioni della deliberazione di Giunta Regionale N.515 del 16/04/2012 e s.m.i. sottoscritta con soggetti debitamente autorizzati al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti ed Amministrazioni pubbliche.
- 6.2. Le garanzie finanziarie di cui sopra devono essere costituite, a scelta dell'interessato per la durata dell'autorizzazione in una delle seguenti forme:
 - a. *pagamento in numerario presso la tesoreria provinciale;*
 - b. *deposito di titoli di Stato presso la tesoreria provinciale;*
 - c. *presentazione di atto di fidejussione irrevocabile a favore dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno rilasciati, per la fidejussione bancaria, dalle aziende di credito di cui all'art.5 del Regio Decreto 12/3/1936 n.375, per la polizza fidejussoria, dalle società assicurative autorizzate ai sensi della legge 10/6/1982 n.348 e del D.M. 18/3/1983 e successive modificazioni ed integrazioni.*
- 6.3. Nel caso in cui la suddetta garanzia finanziaria non venisse presentata entro il termine previsto è facoltà dell'Ente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione. L'effettiva continuazione dell'esercizio dell'attività è comunque subordinata alla prestazione ed alla successiva formale accettazione da parte della Provincia, in qualità di Ente beneficiario, della suddetta garanzia finanziaria ai fini della copertura di eventuali spese per la bonifica ed il ripristino, nonché per i danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività di trattamento rifiuti svolta, stipulata con soggetto abilitato e regolarmente autorizzato al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti Pubblici.

7) Limiti e prescrizioni emissioni in atmosfera.

- 7.1. Per i punti di emissione EC1, EC4 ed EC5 devono essere rispettati i valori limite (mg/Nm³) e i flussi di massa (g/h) riportati della Tabella 3.5.3 del PMC.
Per il parametro TVOC (COV come COT), punto di emissione EC1, deve essere adottato il metodo EN 12619:2013, in applicazione della BAT 8 di settore.
- 7.2. Per il punto EC5 (CALDAIA A METANO (700 kW)) si applica l'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parte III, punto 1.3: *"impianti di combustione di potenza inferiore a 1 MW alimentati a combustibili gassosi"*:
 - (a) Il valore di emissione si riferisce ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 3%;
 - (b) I valori limite di emissione di polveri e ossidi di zolfo si considerano rispettati in quanto trattasi di metano.
- 7.3. I controlli degli stessi punti di emissione devono essere effettuati secondo le modalità (frequenze e metodi) specificate nel paragrafo 3.5 del PMC.
- 7.4. Deve essere comunicato alla Provincia, entro 8 ore dall'evento, il superamento dei valori soglia indicati nella Tabella 3.5.7 (*Parametri di controllo emissioni odorigene*) del PMC unitamente alla descrizione dell'evento e delle specifiche azioni correttive adottate.
- 7.5. Per le emissioni diffuse ed odorigene devono essere attuate le procedure dettagliate nel paragrafo 3.5 del PMC.
- 7.6. Eventuali variazioni dei parametri fissati al paragrafo 3.5 del PMC, che possono determinare un aumento delle emissioni, compresa la durata delle emissioni, la portata e/o variazioni qualitative degli inquinanti, costituiscono modifica sostanziale dell'impianto e devono essere preventivamente autorizzate.
- 7.7. Il Gestore deve comunicare alla Provincia, motivandone le cause, entro 10 giorni dal fatto, la disattivazione della/e emissione/i che si protragga per più di 48 ore sia essa parziale o totale, temporanea o definitiva, indicando i tempi dell'eventuale riattivazione.
- 7.8. Come da parere ARPAM Prot. N.35499 del 01/12/2020 *il sistema di abbattimento dell'off-gas relativo al parametro H₂S, deve essere mantenuto sempre in efficienza, e deve essere predisposto un controllo (ingresso/uscita al filtro a carbone attivo con ioduro di potassio) al fine di verificarne il rispetto delle quantità massime attese in uscita per il parametro H₂S (minori di 3,1 mg/Nm³ – 2 ppm), con cadenza almeno trimestrale. L'esito dei controlli va razionalizzato all'interno del piano di monitoraggio e controllo.*
- 7.9. Come da parere ARPAM Prot. N.35499 del 01/12/2020, *il sistema di abbattimento dell'off-gas per i COV, deve essere mantenuto sempre in efficienza, e deve essere predisposto un*

controllo (ingresso/uscita al filtro a carbone attivo in configurazione lead-lag) al fine di verificarne il rispetto delle quantità massime attese in uscita per il parametro COT (minori di 10 mg/Nm³), con cadenza almeno trimestrale. L'esito dei controlli va razionalizzato all'interno del piano di monitoraggio e controllo.

- 7.10. Come da parere ARPAM Prot. N.35499 del 01/12/2020, *le operazioni di manutenzione del biofiltro, effettuate con cadenza semestrale, consistenti nella sostituzione del letto filtrante dovranno essere gestite in modo da evitare il deposito del materiale per più di 24 ore prima di essere avviato a smaltimento esterno (Rifiuto EER 19.12.07 per un quantitativo di 500 tonnellate all'anno, depositato in cumuli – Tabella 3.7.1 del PMC), conformemente all'applicazione della BAT n° 13a delle BATC di settore.*
- 7.11. Ai sensi del punto 2.8 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 152/2006, ogni interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere tempestivamente annotata su un apposito registro utilizzando lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 2 al suddetto allegato. Copia del suddetto registro deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.
- 7.12. In caso di rottura, malfunzionamento e/o interruzione dei sistemi di abbattimento, deve essere data comunicazione entro otto ore alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAM e al Comune, e deve essere interrotta l'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.
- 7.13. Ai sensi del punto 2.7 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 152/2006, i dati relativi ai controlli analitici prescritti nei precedenti punti, devono essere riportati a cura del gestore su appositi registri utilizzando lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 1 al suddetto allegato. Copia del suddetto registro deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo con allegati i certificati analitici cui si fa riferimento.
- 7.14. Per la valutazione delle misure degli inquinanti negli scarichi in atmosfera si applica quanto stabilito dal D.Lgs 152/2006, Parte Quinta, allegato VI, con particolare riferimento ai punti 2.1, 2.3, 2.7 e 2.8. Ai sensi dei punti 2.1 e 2.3 il referto analitico deve riportare i valori delle grandezze più significative dell'impianto atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento, la durata del campionamento, la concentrazione espressa come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

8) Impatto acustico.

- 8.1. Il Gestore deve rispettare i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia di acustica.
- 8.2. Nel caso di modifiche e/o interventi che possono influire sulle emissioni sonore, deve essere effettuata una campagna di rilievi acustici, da parte di un tecnico competente in acustica, presso i principali recettori sensibili ed al perimetro dell'impianto.

9) Fase di cantiere.

- 9.1. La fase di cantiere deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito dagli elaborati progettuali approvati con il provvedimento finale.
- 9.2. L'inizio dei lavori deve essere comunicato alla Provincia con un anticipo di 30 giorni.
- 9.3. Come da parere ARPAM Prot. N.35499 del 01/12/2020 *i rifiuti prodotti, raggruppati in deposito temporaneo nel sito di produzione (cantiere) dovranno rispettare quanto previsto all'art.185-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. In particolare la campagna di recupero degli inerti dovrà essere comunicata e svolta in modo tale da consentire il rispetto dei termini previsti dal decreto in parola.*
- 9.4. Come da parere ARPAM Prot. N.35499 del 01/12/2020 *per le terre e rocce da scavo è necessario accertare la non contaminazione ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/17 prima dell'inizio delle attività di scavo.*

10) Prescrizioni procedure gestionali.

- 10.1. La gestione dei rifiuti deve essere supportata da adeguate procedure e criteri nelle seguenti fasi: Preaccettazione, Accettazione, Stoccaggio, Trattamento, Stoccaggio dei residui ed

- emissioni al suolo, aria ed acqua. Devono essere adottate le procedure descritte nel PMC e nel *PGO_Piano di Gestione Operativa (Rev.Feb.2020)*.
- 10.2. Ogni aggiornamento delle predette procedure deve essere comunicato ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e deve essere conforme a quanto stabilito nel presente atto prescrittivo, al parere ARPAM Prot. N.35499 del 01/12/2020 e alle migliori tecnologie disponibili (BAT) di settore.
 - 10.3. Come da parere ARPAM Prot. N.35499 del 01/12/2020 in merito ai *"tempi minimi di stazionamento delle fasi di prima e seconda maturazione aerobica a valle delle biocelle"* devono essere rispettate le procedure di cui al paragrafo 9 del PMC.
 - 10.4. Come da parere ARPAM Prot. N.35499 del 01/12/2020 *le griglie di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali dovranno essere sempre sottoposte a manutenzione al fine di garantire sempre la massima efficienza di raccolta delle acque nella gestione prevista dagli elaborati progettuali*, nel rispetto delle procedure dettagliate nel paragrafo 3.6 del PMC.
 - 10.5. Come da parere ARPAM Prot. N.35499 del 01/12/2020 in merito all'applicazione dell'art.184-ter del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. deve essere rispettato quanto previsto dal paragrafo 9 del PMC *"Sistema gestionale dell'impianto"* e dal paragrafo *"materie prime in uscita"* (tabelle 3.1.6 e 3.1.7) del PMC.
 - 10.6. Come da parere ARPAM Prot. N.35499 del 01/12/2020, in merito alle *informazioni di cui alla BAT n°2 lett. "c"*, deve essere rispettato quanto previsto dal paragrafo 9 del PMC *"Sistema gestionale dell'impianto"*.
 - 10.7. Come da parere ARPAM Prot. N.35499 del 01/12/2020 *in conformità delle BAT n°14a e 14b delle BATC di settore, tutte le fasi di lavorazione devono essere svolte al chiuso ed in depressione in modo da evitare la produzione di emissioni diffuse*, fatto salvo quanto già previsto alla tabella 3.5.6 "Emissioni diffuse" di cui al PMC.
 - 10.8. Come da parere ARPAM Prot. N.35499 del 01/12/2020 *("dovrà essere predisposto un registro del conteggio delle ore di funzionamento della torcia di emergenza, connessa al biodigestore ed alla formazione di eventuali sovrappressioni. Il registro dovrà inoltre comprendere eventuali operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria svolte sulla torcia di emergenza. Le annotazioni del registro devono inoltre comprendere le eventuali attivazioni delle emissioni E2 "Guardia idraulica digestore" ed E3 "Disco di rottura digestore")* deve essere rispettato quanto previsto dal paragrafo *"Ulteriori indicazioni e prescrizioni per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico"* del PMC.
 - 10.9. Come da parere ARPAM Prot. N.35499 del 01/12/2020 *le canalette ed i sistemi di regimazione delle acque provenienti dal biofiltro, dallo scrubber e dal sistema di upgrading dovranno essere mantenuti al fine di consentire sempre un corretto deflusso dei reflui alla vasca di raccolta V3.*

Allegati:

1. *Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev.Dic.2020)*
2. *Planimetria ubicazione punti di monitoraggio e controllo (Rev.Nov.2020)*
3. *Tav.03 Planimetria generale aree di lavorazione (Rev.Nov.2020)*
4. *Tav.04 Planimetria generale flussi di processo e bilanci di massa (Rev.Nov.2020)*
5. *Tav.07 Planimetria stoccaggio rifiuti e materie prime (Rev.Nov.2020)*

Il responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Giulia Mariani

Il Funzionario tecnico
f.to Dott. Gianni Giantomassi

Il Segretario Generale
con funzioni di Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



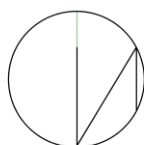
IMPIANTO DI PRODUZIONE BIOMETANO ED AMMENDANTE DI QUALITA' DA FORSU

COMUNE di FORCE
LOCALITA' SAN SALVATORE

PROVINCIA: ASCOLI PICENO

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Consulenti AIA:



formazione
sicurezza
ambiente
edilizia

CIA CONSULTING INGEGNERIA SRL

Via del Commercio, 30 Ascoli Piceno (AP)
Tel_ 0736 343806 Mail_info@ciaconsultingegneria.it
Web_www.ciaconsultingegneria.it

Allegato:

PMC

Proponente:

4R Srl

Via Suor Maria Pellettier, 4



Data:

Dicembre 2020



0. PREMESSA.....	3
1 FINALITÀ DEL PIANO	4
1.1 STRUTTURA DEL PIANO	4
SEZIONE 1 - AUTOCONTROLLI	7
2 PARAMETRI PRODUTTIVI	7
2.1 PRODUZIONE COMPLESSIVA	7
2.2 PRODUZIONE PER SINGOLE ATTIVITA'	7
2.3 PRODUZIONE DI ENERGIA	7
3 COMPONENTI AMBIENTALI	8
3.1 MATERIE PRIME	8
3.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE.....	13
3.3 CONSUMO ENERGIA	14
3.4 CONSUMO COMBUSTIBILI.....	14
3.5 EMISSIONI IN ARIA.....	15
3.6 EMISSIONI IN ACQUA	22
3.7 RIFIUTI.....	24
4 GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	25
4.1 FASI CRITICHE E DEPOSITI.....	25
4.2 PRESTAZIONI IMPIANTO.....	26
5 RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	28
SEZIONE 2 – METODOLOGIE PER I CONTROLLI.....	29
6 ATTIVITA' DI QA/QC.....	29
6.1 SISTEMA DI MONITORAGGIO IN DISCONTINUO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E DEGLI SCARICHI IDRICI	29
6.2 STRUMENTAZIONE DI PROCESSO UTILIZZATA A FINI DI VERIFICA DI CONFORMITA'.....	30
7 METODI ANALITICI CHIMICI E FISICI	31
7.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA	32
7.2 SCARICHI IDRICI.....	36
7.3 LIVELLI SONORI	44
7.4 EMISSIONI ODORIGENE	44
7.4.1 Recettori esterni, frequenza dei controlli e protocollo di risposta	44
7.5 RIFIUTI.....	44
7.6 MISURE DI LABORATORIO	44
7.7 CONTROLLO DI APPARECCHIATURE	45
7.8 MANUTENZIONE SISTEMA DI UPGRADING	46
7.9 MANUTENZIONE SU SONDE DI MISURAZIONE TEMPERATURA	48
SEZIONE 3 – REPORTING.....	49
8 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PMC	49
8.1 FORMULE DI CALCOLO	49
8.2 CRITERI DI MONITORAGGIO PER LA CONFORMITÀ A LIMITI IN QUANTITÀ.....	49
8.3 VALIDAZIONE DEI DATI.....	50
8.4 INDISPONIBILITÀ DEI DATI DI MONITORAGGIO	50
8.5 EVENTUALI NON CONFORMITÀ	51
8.6 COMUNICAZIONI IN CASO DI MANUTENZIONE, Malfunzionamenti o incidenti.....	51
8.7 OBBLIGO DI COMUNICAZIONE ANNUALE	52
8.8 REPORTING IN SITUAZIONI DI EMERGENZA	56
8.9 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	57
9 SISTEMA GESTIONALE DELL'IMPIANTO.....	58
9.1 Rispetto dell'art.184-ter del D.Lgs. 152/06.....	58
9.2 Descrizione processo di gestione dei rifiuti	59



0. PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto in coerenza con il documento di riferimento JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations e rappresenta parte essenziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

La società 4R srl, Proprietaria e Gestore dell'**impianto di digestione anaerobica e compostaggio della FORSU** in località San Salvatore nel Comune di Force, ai fini dell'applicazione dei contenuti del presente PMC, dovrà dotarsi di una struttura organizzativa adeguata alle esigenze e delle idonee attrezzature ed impianti, in grado quindi di attuare pienamente quanto prescritto in termini di verifiche, di controlli, ispezioni, audit e di valutarne i relativi esiti e di adottare le eventuali, necessarie azioni correttive con la verifica dell'efficacia degli interventi posti in essere. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e/o di misura devono pertanto garantire la possibilità della corretta acquisizione dei dati di interesse, ovviamente nel rispetto delle norme vigenti e quindi di riferimento in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.



1 FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29-sexies (Autorizzazione Integrata Ambientale), comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della pianificazione degli autocontrolli e della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'attività IPPC (e le eventuali attività non IPPC tecnicamente connesse con l'esercizio) dell'impianto in oggetto ed è parte integrante ed attuativa dell'AIA.

Il Piano rappresenta anche un valido strumento per le attività elencate di seguito:

- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso l'impianto;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti conferiti a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;
- verifica dello stato di manutenzione dell'impianto e dei presidi antinquinamento;
- dimostrare agli enti di controllo la conformità dei parametri inquinanti derivanti dall'attività dall'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, alla verifica e al rispetto dei valori limite mediante una serie di controlli e misure;
- fornire al gestore dell'impianto elementi conoscitivi per porre in essere azioni finalizzate alla minimizzazione dei impatti.

1.1 STRUTTURA DEL PIANO

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo comprende 3 sezioni principali:

- SEZIONE 1: autocontrolli, a carico del Gestore;
- SEZIONE 2: metodologie per i controlli;
- SEZIONE 3: reporting.

Il monitoraggio dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

- registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
- misure in continuo;
- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L'Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura un monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali) in coerenza con quanto prescritto nell'autorizzazione all'esercizio



PRESCRIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Obbligo di esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le operazioni di manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute ai paragrafi 3 e 4 del presente Piano.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
 - aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
 - pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

4. Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare ai fini ambientali, potranno essere attuate dallo stesso anche laddove non contemplate dal presente PMC e potranno essere parte integrante del sistema di gestione ambientale.
5. Nel caso i monitoraggi richiesti per le componenti ambientali non siano pertinenti al processo produttivo in esame, in coerenza con l'Autorizzazione Integrata Ambientale, dove non esplicitamente da essa prescritto, è da considerarsi "NON APPLICABILE".

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro sia influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente l'Autorità di Controllo, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercizio;
2. la strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo.

Inoltre, l'insieme delle apparecchiature che costituiscono il "sistema di rilevamento" deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo, anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle "norme di



sorveglianza” e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all’utilizzo e quindi l’affidabilità del rilievo.

Qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato ad uno specifico strumento, il Gestore dovrà darne comunicazione preventiva all’Autorità Competente. La notifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative.

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell’attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l’attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio “in continuo”, il gestore metterà in atto tutte le misure contenute nel paragrafo 6.1 del presente piano.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Emendamenti al piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell’Autorità Competente.

Obbligo di installazione dei dispositivi

Il gestore dovrà provvedere all’installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, comprensivi di sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dai paragrafi 3 e 4 del presente Piano.

Gestione dei dati

Il Gestore provvederà a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati.

I dati che attestano l’esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili all’Autorità Competente e all’Autorità di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall’Autorità di controllo.



SEZIONE 1 - AUTOCONTROLLI

2 PARAMETRI PRODUTTIVI

2.1 PRODUZIONE COMPLESSIVA

Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
Biometano (immesso in rete)	Misura continua	mc/anno	Interna o procedura SGA	Contatore	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Compost	Misura diretta discontinua	t/anno	Interna o procedura SGA	Pesa	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

Tabella 2.1.1 – Produzione complessiva impianto

2.2 PRODUZIONE PER SINGOLE ATTIVITA'

Attività: impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi

Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
Biometano (immesso in rete)	Misura continua	mc/anno	Interna o procedura SGA	Contatore	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
Compost	Misura diretta discontinua	t/anno	Interna o procedura SGA	Pesa	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

Tabella 2.2.1 – Produzione per attività "Impianto per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi"

2.3 PRODUZIONE DI ENERGIA

Attività	Produzione annua di Energia		Modalità di registrazione	
	Termica [MWt/h]	Elettrica, cogenerazione, fonte rinnovabile [MWh]	Termica	Elettrica
Caldaia a Metano	5.900		Registro informatizzato	

Tabella 2.3.1 – Produzione di energia

3 COMPONENTI AMBIENTALI

3.1 MATERIE PRIME

MATERIE PRIME IN INGRESSO

N.	Descrizione	Produttore / Scheda tecnica	Tipo	Fase di utilizzo	Stato fisico	Consumo annuo	Frequenza autocontrolli	Modalità registrazione
1	FORSU	-	Materia prima	Digestione anaerobica e successivo compostaggio	Solido	50.000 t		Si rimanda alle tabelle che seguono
2	Rifiuto ligneocellulosico	-		Compostaggio		18.500 t		

Tabella 3.1.1 – Materie prime in ingresso

I rifiuti in ingresso all'impianto saranno delle seguenti tipologie, individuate per mezzo di codici CER e della relativa descrizione.

CER	Descrizione	Attività
20 01 08	Rifiuti Urbani – frazioni oggetto di raccolta differenziata – Rifiuti biodegradabili di cucine o mense	R3
20 03 02	Altri rifiuti urbani – Rifiuti dei mercati	
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	R13, R3
02 01 07	Rifiuti della silvicoltura	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
20 02 01	rifiuti biodegradabili	

Tabella 3.1.2 – Elenco dei codici CER in ingresso

CER	Controllo e di analisi	U.M.	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione
tutti	Controllo documentale	-	Ad ogni conferimento	Registro / SW aziendale
	Pesatura	Ton	Ad ogni conferimento	Registro / SW aziendale
	Controllo visivo	-	Ad ogni conferimento	Registro / SW aziendale

Tabella 3.1.3 – Controlli preliminari sui rifiuti in ingresso

Ad ogni nuovo cliente che conferirà rifiuti presso l’impianto saranno richieste analisi complete. Queste analisi saranno da aggiornarsi con cadenza semestrale, oppure ad ogni cambio del processo che origina i rifiuti (ad esempio al cambio di zona di origine della FORSU).

Ad ogni conferimento dovrà essere prodotta apposita dichiarazione del produttore di conformità del rifiuto alla caratterizzazione fornita in sede di omologa. Il gestore dell’impianto provvederà ad effettuare autonomamente, e con cadenza semestrale, analisi complete dei rifiuti in ingresso

CER	Parametro	U.M.	Frequenza autocontrollo	Reporting
20 01 08 20 03 02	Azoto Totale	g/kg tal quale	Semestrale o nel caso di manifesto cambiamento della tipologia di rifiuto	Registro - SW aziendale
	Determinazione dell’umidità	%		Registro - SW aziendale
	Determinazione della densità del rifiuto	Kg/mc		Registro - SW aziendale

Tabella 3.1.4 - Analisi su rifiuti in ingresso

Nome Descrizione	Tipo	Fasi di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute			Frase R	Frase P	Consumo annuo	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione
				N°CAS	Denom.	% in peso					
Soluzione di Carbonato di Potassio	Chemicals	Upgrading biogas	Liquido	584-08-7	Carbonato di potassio	30	315; 319; 335	302+352 305+351+338	0,5 t	annuale	-
Soluzione di Soda Caustica	Chemicals	Upgrading biogas	Liquido	1310-73-2	Idrossido di sodio	30	314; 290	280, 301+330+331, 305+351+338, 310	9,6 t	annuale	-
Soluzione di Tricloruro ferrico	Chemicals	Upgrading biogas	Liquido	7705-08-0	Cloruro ferrico	40	302; 315, 318; 290	280, 302+352, 305+351+338, 313	10,5 t	annuale	-

Tabella 3.1.5 - Additivi



Controllo documentazione SDS fornita dal produttore

Non vi sono sottoprodotti impiegati come materie prime; le materie prime impiegate dall'impianto non richiedono controllo radiometrico.

MATERIE PRIME IN USCITA

Tipo di prodotto	Modalità di stoccaggio	UM	Quantità
Biometano	Immerso direttamente in rete	Sm³/a	5.256.000
Compost	Cumulo	t/a	20.000

Tabella 3.1.6 - Prodotti finiti

SPECIFICHE DEL COMPOST PRODOTTO

Il DLgs 75/2010 recante "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.", all'allegato 2, definisce le specifiche ammesse per gli ammendanti, definiti come "i materiali da aggiungere al suolo in situ, principalmente per conservarne o migliorarne le caratteristiche fisiche o chimiche o l'attività biologica, disgiuntamente o unitamente tra loro"

Sul Compost prodotto saranno effettuate, e registrare in modalità cartacea e su SW di gestione aziendale le seguenti analisi, con verifica del rispetto dei seguenti limiti, in conformità all'All.2 del DLgs 75/2010

Il prodotto ottenuto dal processo di compostaggio è classificato come fertilizzante, e più precisamente come "ammendante compostato misto" così come definito ai sensi dell'allegato 2 del D.Lgs. 75/2010. Di seguito sono riportate le caratteristiche previste per l'ammendante compostato misto ai sensi del D.Lgs 75/2010.

Parametri	Unità di misura	Limiti	Frequenza
pH		6 ÷ 8	SU OGNI LOTTO DI PRODUZIONE
Umidità totale	% tq	≤ 50	
Carbonio organico	% ss	≥ 20	
Azoto N organico	% ss	< 1	
Azoto N organico	% ss N totale	≥ 80	
C/N	Calcolo	≤ 25	
Carbonio umido e fulvico	% ss	≥ 7	
Salinità	dS/m	Da dichiarare	
Cadmio totale	mg/kg ss	≤ 1,5	
Mercurio totale	mg/kg ss	≤ 1,5	
Nichel totale	mg/kg ss	≤ 100	



Parametri	Unità di misura	Limiti	Frequenza
Piombo totale	mg/kg ss	≤ 140	
Rame totale	mg/kg ss	≤ 230	
Zinco totale	mg/kg ss	≤ 500	
Cromo esavalente totale	mg/kg ss	≤ 0,5	
Salmonella	CFU/g tq	Assenza in 25 g di campione t.q. n(1)= 5 c(2)= 0 m(3)= 0 M(4)= 0	
Escherichia coli	CFU/g tq	In 1 g di campione t.q. n(1)= 5 c(2)= 0 m(3)= 1.000 CFU/g M(4)= 5.000 CFU/g	
Materiali plastici, vetro e metalli (d≥2 mm)	% ss	≤ 0,5	
Inerti litoidi (d≥5 mm)	% ss	≤ 5	
Indice di germinazione (diluizione al 30%)	%	≥ 60	
Tallio (solo per ammendante con alghe)	mg/kg ss	< 2	

Tabella 3.1.7 - Parametri di controllo Compost prodotto

La qualità degli EoW sarà garantita dal rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 75/2010.

Per la definizione di lotto e le disposizioni adottate per la tracciabilità dello stesso e la verifica del rispetto dei tempi di stazionamento delle fasi di prima e seconda maturazione aerobica (compresi tra 47 e 51 giorni) si rimanda al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** nel quale viene illustrato il funzionamento del software gestionale aziendale.

Le cessioni di prodotto, effettuate con documento di trasporto e relativa etichetta, saranno registrate cronologicamente, attribuendo data e numerazione al singolo movimento in uscita, ed indicando il riferimento al lotto.

I refiuti prodotti dall'impianto saranno delle seguenti tipologie, individuate per mezzo di Codici CER e relativa descrizione:

Attività	CER	Descrizione	Operazione	Modalità	Registrazione
Vagliatura COMPOST	19 12 12	Sovvallo	Deposito temporaneo e successivo smaltimento	Determinazione analitica come da	Registro/ SW aziendale
Biossidazione accelerata	16 10 02	Acque di processo (eventuale)			



Attività	CER	Descrizione	Operazione	Modalità	Registrazione
Compostaggio	19 05 03	Compost fuori specifica (eventuale)		normativa vigente	
Gestione acque meteoriche	19 08 10*	Olii da disoleazione			
Servizi igienici	20 03 04	Acque dai servizi igienici			
Manutenzione mezzi e macchinari	13 02 08*	Olii lubrificanti esausti	Deposito temporaneo in fusti e successivo invio a smaltimento		
Gestione impianto	19 12 07	Materiale biofiltrante esausto			
	15 02 02*	Materiale assorbente contaminato (eventuale)			

Tabella 3.1.8 - Rifiuti in uscita: codici CER e operazioni previste

NOTE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

Conformemente a quanto previsto dall'art. 183 c. 1 lett. bb), i rifiuti prodotti, di tutte le tipologie, saranno raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito.

All'atto del primo conferimento dei rifiuti agli impianti di destinazione sarà eseguita, a mezzo di laboratorio esterno, caratterizzazione analitica per l'omologa. La caratterizzazione analitica sarà nuovamente eseguita in caso di cambio dell'impianto di destinazione o in caso di cambio del processo che ha generato il rifiuto.

Non sono previsti sottoprodotti in uscita

La tipologia dei prodotti finiti in uscita dall'impianto non richiede controllo radiometrico

3.2 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Utilizzo		Metodo di misura e frequenza	U.M.	V _{tot} annuo, m ³	registrazione controlli effettuati
Raccolta acqua meteorica ed eventuale fornitura mediante autobotte	Upgrading	Ingresso impianto di upgrading	<input type="checkbox"/> igienico sanitario		Contatore/ mensile	mc	12.045	Registro cartaceo e informatico
	Reintegro biofiltro	Ingresso al biofiltro	X industriale	X processo				
	Reintegro scrubber	Ingresso allo scrubber		<input type="checkbox"/> raffreddamento				
Acqua da acquedotto	Contatore	Servizi igienici	X igienico sanitario		Contatore/ mensile	mc	182,5	Registro cartaceo e informatico
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo <input type="checkbox"/> raffreddamento				
Acqua di processo raccolta in vasca V3*	Biocelle	Alimentazione biocelle	<input type="checkbox"/> igienico sanitario				12.410	
	Platee di maturazione	Alimentazione platee maturazione	<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo				
				<input type="checkbox"/> raffreddamento				

Tabella 3.2.1 - Risorse idriche utilizzate

***AUTOCONTROLLI SU ACQUE DI PROCESSO RACCOLTE IN VASCA V3**

La vasca V3, come meglio descritto negli elaborati di progetto, viene alimentata dall'acqua proveniente dai capannoni in cui avviene il trattamento del rifiuto e dalle acque di prima pioggia adeguatamente trattate (dissabbiatura e disoleatura), ognuna mediante tubazione dedicata.

Come prassi di autocontrollo interno la ditta eseguirà campionamenti semestrali delle acque provenienti dal biofiltro, dagli scrubbers e dall'impianto di upgrading alla vasca V3 ed eseguirà analisi per la determinazione della presenza di idrocarburi totali.

La soglia di riferimento (soglia di attenzione) è posta pari a 1 mg/l (limite di rilevabilità per gli idrocarburi); qualora si riscontrasse il superamento di tale valore la ditta si attiverà per determinarne l'origine ed intervenire in merito.

3.3 CONSUMO ENERGIA

Descrizione	Tipologia	Fase utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	u.m.	Consumo (MW/h)	Registrazione controlli
Energia da rete esterna	Elettrica	Intero ciclo	Contatore Ca. 3.260 <i>MWh_{el}/a</i>	Lettura settimanale	MWh/a	3.257,2	Registro cartaceo e informatizzato
Energia per upgrading	Termica	Upgrading	Sonde termometriche e di portata Circa 2.785 <i>MWh_t/a</i>	Acquisizione in continuo	MWh/a	2.784	SW aziendale
Energia a digestore anaerobico	Termica	Digestione anaerobica	Sonde termometriche e di portata Circa 3.130 <i>MWh_t/a</i>	Acquisizione in continuo	MWh/a	3.132	SW aziendale

Tabella 3.3.1 - Energia consumata

3.4 CONSUMO COMBUSTIBILI

Tipologia	Fase utilizzo e p.to misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	u.m.	Consumo annuo (MW/h)	Modalità registrazione controlli effettuati
Metano	Caldaia a metano a servizio di Upgrading e Digestione anaerobica	Gassoso	Contatore Lettura mensile	Nm ³ /a	521.601	Registro informatizzato
Gasolio	Pale gommate operanti in impianto	Liquido	Contatore Lettura mensile	l/anno	200.000	Registro informatizzato

Tabella 3.4.1 - Combustibili consumati

3.5 EMISSIONI IN ARIA

Si riepilogano di seguito, per i punti di emissione convogliata:

- i punti di emissioni convogliata previsti per l'impianto;
- i sistemi di trattamento previsti per ciascuno di questi punti di emissione
- i controlli previsti per ciascuno di detti punti di emissione.

Punto di emissione	Georeferenziazione (WGS 84 - 33T)	Provenienza	Portata	Area della sezione (mq)	T (°C)	Sistema di abbattimento
EC1	X 380741 m Y 4760607 m	Biofiltro (trattamento aria capannoni e offgas upgrading)	117.500 Nm ³ /h	730	20-35	-
EC2	X 380728 m Y 4760555 m	Guardia idraulica digestore	n/a	0,008	≈ 55	-
EC3	X 380730 Y 4760529	Disco di rottura digestore	n/a	0,008	≈ 55	-
EC4	X 380724 Y 4760523	Torcia di emergenza digestore	n/a	0,008	≈ 850	-
EC5	X 380678 Y 4760466	Caldaia a metano	1.282 Nm ³ /h	0,0143	65-75	-

Tabella 3.5.1 – Posizione e caratterizzazione dei punti di emissione convogliata

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
EC01 (Biofiltro)	Portata aria in ingresso	-	In continuo	SW aziendale
	T aria in ingresso	UNI 10169	In continuo	SW aziendale
	Umidità relativa aria in ingresso (U _r)	-	In continuo	SW aziendale
	O ₂	-	In continuo	SW aziendale
EC4 (Torcia Emergenza)	Pressione gas in ingresso	-	In continuo	SW aziendale
	Numero di interventi e durata di funzionamento	In funzione della misura della pressione	In continuo	SW aziendale
EC5 (Caldaia)	Rendimento di combustione	Calcolo	Semestrale	SW aziendale
	NO _x	DM 25/08/2000		
	SO _x	UNI EN 14791		
	Polveri	UNI EN 13284		

Tabella 3.5.2 - Parametri di controllo dei punti di emissione convogliata



Punto di emissione	Parametri misurati	Concentrazione	Flusso di massa
EC1 (Biofiltro)	H ₂ S	2,5 mg/Nm ³	294 g/h
	NH ₃	5 mg/Nm ³	587 g/h
	COT	50 mg/Nm ³	5.874 g/h
	Odore	300 (O.U./Nm ³)	35 MO.U./h
	Polveri totali	10 mg/Nm ³	1.714 g/h
EC4 (Torcia Emergenza)	Pressione gas in ingresso	n/a	n/a
	Numero di interventi e durata di funzionamento	n/a	n/a
EC5 (Caldaia)	Polveri totali	5 mg/Nm ³	6,41 g/h
	SO _x	35 mg/Nm ³	44,9 g/h
	NO _x	350 mg/Nm ³	449 g/h

Tabella 3.5.3 - Limiti di concentrazione

Processo	Camino	Parametro	UM	Limite	Metodica - Riferimento	Frequenza Controlli
EC1	Biofiltro	H ₂ S	mg/Nm ³	2,5	UNICHIM 634/1984	TRIMESTRALE
		NH ₃	mg/Nm ³	5	UNICHIM 632/1984	
		COT	mg/Nm ³	50	UNI EN 12619:2013	
		Odore	OU _E /m ³	300	EN13725	
		Polveri totali	mg/Nm ³	10	UNI EN 13824-1:2003	
EC5	Caldaia a Metano	Polveri totali	mg/Nm ³	5	UNI EN 13824-1:2003	
		So _x	mg/Nm ³	35	UNI EN 14791:2006	
		No _x	mg/Nm ³	350	DM 25/08/00 – Allegato 1	

Tabella 3.5.4 - Inquinanti monitorati e frequenza dei controlli

Sarà tenuto apposito registro cartaceo contenente i risultati di tutte le misure effettuate.

Il campionamento dell'aria sul punto di emissione EC1 avverrà tramite appositi punti di campionamento in accordo a UNI10169.

La caratterizzazione delle sorgenti odorigene significative comprende:

- la determinazione della concentrazione di odore e della portata di odore eseguita mediante olfattometria dinamica, applicando la norma UNI EN 13725:2004;
- la determinazione della concentrazione delle singole sostanze (odoranti o traccianti anche non odoranti) eseguita mediante le pertinenti norme tecniche, secondo la gerarchia dei metodi di prova stabilita nel d.lgs 152/2006 e s.m.i.

Per il biofiltro si specifica quanto segue:



- si tratta di sorgente diffusa areale attiva, cioè con flusso indotto e pertanto, il campionamento dovrà essere effettuato mediante l'ausilio di una cappa statica;
 - L'effluente gassoso dovrà essere raccolto in appositi sacchetti in Nalophan™ e le operazioni di campionamento dovranno essere effettuate in conformità con la Norma UNI EN 13725:2004;
 - La cappa statica permette di effettuare il prelievo da sorgenti areali con flusso indotto (ad es. i biofiltri), evitando che l'atmosfera esterna interferisca col prelievo e, in particolare, che l'aria esterna diluisca l'aeriforme emesso;
 - La cappa è costituita da un tronco di piramide a base quadrata, su cui è inserito un camino cilindrico di 15 cm di diametro e 150 cm di lunghezza. Ad una distanza pari a 120 cm dalla base del camino è posta una bocchetta di ispezione avente diametro di 10 cm, per il prelievo dei campioni odorigeni e per la misurazione dei parametri fisici dell'emissione. L'area di base della cappa è di 1 m². La cappa deve essere realizzata in materiale conforme alle specifiche della norma UNI EN 13725;
 - la durata di ciascun campionamento e il numero di campioni prelevati per ciascuna sorgente dovranno essere sufficienti e rappresentativi dell'emissione campionata, tenendo conto della precisione del metodo di misurazione compreso il campionamento e dell'intervallo di confidenza richiesto per raggiungere una conclusione valida nello studio pratico (vedi anche Appendice G e J della norma UNI EN 13725:2004);
 - Di conseguenza, la strategia di campionamento è stata formulata in modo da tenere in considerazione la natura della sorgente indagata (sorgente areale attiva, nella fattispecie biofiltro) facendo riferimento, per quanto possibile ed in assenza di indicazioni più precise, a decreti e linee guida adottate in altre Regioni.
- In particolare, si è fatto riferimento alle seguenti disposizioni:
- o prescrizioni del D.G.R. n.7-12764 del 16/4/2003 della Regione Lombardia che fissa i criteri relativi alle emissioni odorigene per gli impianti di compostaggio dei rifiuti;
 - o Linee guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno" della Regione Lombardia;
 - o "Linee guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione" dell'ARTA Abruzzo.

Al fine di ottenere dei dati rappresentativi dell'intera sorgente, è necessario effettuare più campionamenti in diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie emissiva.

Più nel dettaglio si prevede che la superficie campionata mediante l'ausilio della cappa statica sia circa l'0,5% della superficie emissiva totale. Pertanto, poiché la superficie emissiva del biofiltro è pari a 730 m², il numero di campioni previsti è pari a 4. Negli stessi punti in cui saranno effettuati i prelievi dei campioni olfattometrici, dovranno essere misurati i parametri fluidodinamici ed effettuati i campionamenti chimici.

Si prevede di effettuare le attività di monitoraggio del biofiltro a cadenza semestrale.



AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI PARAMETRI FUORI NORMA

In caso di presenza di un valore fuori norma, verrà eseguita la seguente procedura:

- fermo del relativo impianto (in caso di fermo del biofiltro, divieto di presenza per gli operatori all'interno dei capannoni);
- manutenzione dell'impianto
- riavvio impianto
- effettuazione della analisi con impianto a regime



Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Registrazione dei controlli effettuati
E1	Scrubber	Misura pH acqua di lavaggio	Vasca di accumulo	Mensile	SW aziendale
		Controllo perdite di carico scrubber	manometri a bordo scrubber	In continuo	Registro cartaceo SW aziendale
			Analisi chimico-fisica acqua di lavaggio	Semestrale	
		Reintegro acqua lavaggio	-	All'occorrenza	
		Lavaggio interno con acqua in pressione	-	Semestrale	
		Sostituzione integrale acqua di lavaggio	Non prevista; l'alimentazione avviene in continuo ed è previsto il reintegro in automatico quando necessario		
	Biofiltro	Ripristino altezza letto filtrante (semestrale)	Mappatura velocità aria in uscita con sonda anemometrica secondo metodologia UNI EN 16911-1:2013	Semestrale o a reintegro	Registro cartaceo SW aziendale
			Temperatura letto prof. 50 cm	Mensile	
		Umidità letto filtrante	Sonda radar	in continuo	SW aziendale
		Perdite di carico letto biofiltrante	differenza di pressione tra aria ambiente e plenum	mensile	
		Analisi visiva della superficie		Frequenza mensile	
		Rivoltamento del letto di materiale biofiltrante	Perdite di carico letto biofiltrante	Semestrale o se $\Delta H_{\text{letto}} > 250 \text{ mm}_{\text{H}_2\text{O}}$	
		Reintegro strato di materiale biofiltrante	(se $\Delta V > 10\%$)	Verifica mensile	
		Verifica stato di compattazione del letto biofiltrante	In superficie e in profondità su almeno 4 punti diversi del letto biofiltrante	Mensile	
		Lavaggio condotti adduzione aria	-	semestrale	Registro cartaceo SW aziendale
		Sostituzione integrale letto filtrante	-	All'occorrenza (in ogni caso ogni 3 anni)	
	Filtro a carboni attivi	Sostituzione filtri H ₂ S	-	2 all'anno	Registro cartaceo SW aziendale
		Sostituzione filtri VOC	-	3-4 all'anno	
	Disoleatore	Smaltimento rifiuti oleosi generati (CER 061302*)	Contenitore rifiuti oleosi	Annualmente (50 kg) o in caso di necessità	Registro cartaceo SW aziendale
		Sostituzione filtri a coalescenza	-	Ogni 6000/12000 h (in base a necessità)	Registro di carico/scarico

Tabella 3.5.5 - Punto di emissione E1 (Biofiltro) - controlli e manutenzioni programmate

NOTE SULLA SOSTITUZIONE INTEGRALE DEL LETTO FILTRANTE:

- La sostituzione integrale del letto filtrante verrà eseguita qualora i controlli sui parametri di funzionamento dello stesso (in particolare i controlli del parametro portata/velocità oltre alle concentrazioni degli inquinanti in uscita) dovessero risultare non soddisfacenti;
- In ogni caso la sostituzione integrale del letto filtrante avverrà con cadenza triennale indipendentemente dalla sua efficienza.

Origine (punto di emissione)	Descrizione (tipologia inquinanti)	Unità di misura	Quantità	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza	Registrazione controlli effettuati
Ed1 - Stoccaggio rifiuto ligneocellulosico	- odore - mercaptani - H ₂ S - NH ₃ - Metano	U.O. /Nm ³ (PPM) mg/Nm ³ mg/Nm ³ (PPM)	300 0,1 2,5 5 10000	È posto sotto una tettoia in corrispondenza della bocchetta di aspirazione del capannone di pretrattamento in maniera da captare eventuali emissioni maleodoranti	Controlli punti di campionamento entro il confine di proprietà	TRIMESTRALE	Registro cartaceo SW aziendale
Ed2 - Stoccaggio compost e eventuale compost fuori specifica	- odore - mercaptani - H ₂ S - NH ₃ - Metano	U.O. /Nm ³ (PPM) mg/Nm ³ mg/Nm ³ (PPM)	300 0,1 2,5 5 10000	È posto sotto una tettoia in corrispondenza della bocchetta di aspirazione del capannone di pretrattamento in maniera da captare eventuali emissioni maleodoranti		TRIMESTRALE	Registro cartaceo SW aziendale

Tabella 3.5.6 - Emissioni diffuse

La società prevede il controllo degli odori e delle sostanze odoranti e di traccianti anche non odoranti in alcuni punti di controllo all'interno del confine di proprietà.

Nell'elaborato grafico "Ubicazione punti di monitoraggio e controllo" sono riportati 2 punti posti nella condizione sopravento e sottovento, in cui verrà effettuato con cadenza trimestrale il controllo dei seguenti parametri:

Parametro	Metodo di campionamento	Frequenza	Valore limite o ottimale
Odore	EN 13725:2004	TRIMESTRALE	300 U.O. /Nm ³
Mercaptani	NIOSH 25		0,1 (PPM)
H ₂ S	UNICHIM 634/1984		2,5 mg/Nm ³
NH ₃	UNICHIM 634/1984		5 mg/Nm ³
Metano	UNI 9968		10.000 (PPM)

Tabella 3.5.7 - Parametri di controllo emissioni odorogene

Il campionamento degli odori avverrà mediante idonea cappa di campionamento (cappa dinamica o Wind Tunnel).

Per le modalità di svolgimento del ciclo di lavorazione (completamente al chiuso, con tutti i locali contenenti stoccaggi di materiale putrescibile mantenuti in depressione ed asserviti ad un biofiltro) non si prevede la presenza di emissioni fuggitive.

Le sorgenti che originano emissioni in caso di emergenza (Torcia) sono state riportate nella *Tabella 3.5.2*.

Non si prevede l'uso e l'emissione di solventi.

ULTERIORI INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

In conformità delle BAT n°14a e 14b delle BATC di settore, tutte le fasi di lavorazione si svolgeranno al chiuso in ambienti posti in depressione in modo da evitare la produzione di emissioni diffuse, fatto salvo quanto rappresentato in *Tabella 3.5.6 - Emissioni diffuse*.

Verrà predisposto un registro del conteggio delle ore di funzionamento della torcia di emergenza sul quale verranno inoltre riportate gli eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria svolte sulla stessa. Nel medesimo registro saranno riportate anche eventuali segnalazioni riguardanti l'attivazione delle emissioni causate dalla "Guardia Idraulica Digestore" e "Disco di Rottura Digestore".

3.6 EMISSIONI IN ACQUA

Non sono presenti scarichi di acque industriali o reflue domestiche, ma esclusivamente scarichi di acque meteoriche.

Per limitare e tenere sotto controllo eventuali interazioni negative con le acque circostanti (sia superficiali che sotterranee) si prevedono, oltre alle verifiche previste al punto di scarico, l'installazione di 3 piezometri di controllo e la periodica manutenzione e pulizia delle griglie di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali.

La manutenzione ed eventuale pulizia delle griglie di raccolta verrà eseguita dopo ogni evento meteorico significativo e, in ogni caso, settimanalmente.

Punto di prelievo (codificati come da elaborato grafico) Ubicazione punti di monitoraggio e controllo	Parametri	u.m.	Frequenza
PC_S1	BOD5 T.O.C. Arsenico Bario Cadmio Cromo totale Cromo (VI) esavalente Rame Mercurio Nichel Piombo Magnesio Zinco Cianuri totali Cloruri Fluoruri Fenoli totali Pesticidi totali non fosforati Pesticidi totali fosforati Solventi organici aromatici Solventi organici azotati Solventi organici clorurati	mg/l	TRIMESTRALE

Tabella 3.6.1 - Parametri di controllo acque meteoriche di dilavamento



N.	Posizione	Coordinate WGS84 UTM fuso33	Livello falda (m slm)	Profondità piezometro	Profondità filtri	INDICAZIONI COMUNI A TUTTI I PIEZOMETRI		
						Parametri monitorati	Metodi	Frequenza
SE1	Monte	X=380750 m Y=4760414 m	Nessuna falda intercettata	10 m	2 - 5 m	pH temperatura Conducibilità elettrica	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	MENSILE
						Ossidabilità Kubel BOD5 TOC	Metodo LAB	
						Ca, Na, K	EPA 6020 A 2007	
SE2	Medio	X=380769 m Y=4760444 m	Nessuna falda intercettata	10 m	2 - 5 m	Cloruri Solfati Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
						IPA	EPA 8270D + EPA 3510C 1996	
						Metalli: Fe, Mn, Ass, Cu, Cd, Cr totale, CrVI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	EPA 6020 A 2007	
SE3	Valle	X=380767 m Y=4760609 m	4,50	15 m	2 - 5 m	Cianuri	Metodo LAB	
						Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003	
						Composti oranoalogenati (compreso cloruro di vinile) Fenoli Pesticidi fosforiti e totali Solventi organici aromatici Solventi organici azotati Solventi clorurati	UNI EN 15662:2009	

Tabella 3.6.2 – Piezometri

Tabella 3.7.1 – Controllo rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Q.tà annua prodotta	u.m.	Provenienza	Deposito temporaneo*	Modalità	Destinazione
19 12 12	Sovvallo	Solido	6.200	ton	Vagliatura finale	02	Cassone	Smaltimento
16 10 02	Acque di processo	Liquido	Non definibile	-	Trattamento	03	Vasca V3	Smaltimento
19 05 03	Compost fuori specifica	Solido	5	ton	Trattamento	06	Cumuli	Smaltimento
19 08 10*	Olii da disoleazione	Liquido	0,5	m ³	Trattamento acque meteoriche	04	Disoleatore	Smaltimento
13 02 08*	Olii lubrificanti esausti	Liquido	0,5	m ³	Manutenzione macchinari	08	Barili	Smaltimento
20 03 04	Acque da servizi igienici	Liquidi	5	m ³	Servizi igienici	05	Fossa Imhoff	Smaltimento
19 12 07	Materiale biofiltrante esausto	Solido	500	ton	Manutenzione biofiltro	07	Cumuli**	Recupero / Smaltimento
15 02 02*	Materiale assorbente contaminato	Solido	Non definibile	-	Gestione impianto	08	Cassonetto	Smaltimento

Tabella 3.7.1 - Controllo rifiuti prodotti

NOTE SUI RIFIUTI PRODOTTI:

* I numeri riportati nella colonna "Deposito Temporaneo" fanno riferimento alla posizione sulla Tavola T7;

** l'avvio a recupero/smaltimento avverrà entro le 24 h dalla produzione del rifiuto.



4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

4.1 FASI CRITICHE E DEPOSITI

Non sono presenti fasi o punti critici in relazione alle attività svolte in impianto.

Con "Punto Critico" si identifica una fase dell'impianto o parte di esso (linea), inclusi gli impianti di abbattimento connessi, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisca il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

Ad ogni modo, ad ulteriore garanzia circa l'assenza di sversamenti, è prevista la presenza di piezometri di controllo (Paragrafo 3.6)

Si riportano di seguito i controlli previsti per i depositi di materiali chimici e combustibili.

Tabella 4.1.3 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc.)

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Controllo	Frequenza	Registrazione	Controllo	Frequenza	Registrazione	Controllo	Frequenza	Registrazione
Cisterne chemicals	Verifica integrità	MENSILE	registrazione controlli e archiviazione informatica	Verifica integrità	MENSILE	registrazione controlli e archiviazione informatica	Come da manuale uso e manutenzione		Registro manutenzioni
Cisterna gasolio	Verifica integrità strutturale	MENSILE	registrazione controlli e archiviazione informatica	Verifica integrità	MENSILE	registrazione controlli e archiviazione informatica	Come da manuale uso e manutenzione		Registro manutenzioni

Tabella 4.1.1 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc.)

4.2 PRESTAZIONI IMPIANTO

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono di seguito definiti indicatori delle performances ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

Si rammenta che gli indicatori devono essere:

1. semplici;
2. desumibili da dati di processo diretti monitorati e registrati e verificabili dall'Autorità competente;
3. definiti da algoritmi di calcolo noti.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente, sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle linee guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Quantità annua stima di progetto	Frequenza monitoraggio	Modalità di calcolo e di registrazione
<i>Indice di consumo specifico di energia termica</i> [MWh _t / MSm ³ di biometano prodotto]	1.125,6	Annuale	Calcolo sulla base dei dati di produzione e consumo registrati
<i>Indice di consumo specifico di energia elettrica</i> [MWh energia elettrica / MSm ³ di biometano prodotto]	364,7	Annuale	Calcolo sulla base dei dati di produzione e consumo registrati
<i>Indice di consumo specifico di energia elettrica</i> [MWh energia elettrica / ton compost prodotte]	0,072	Annuale	Calcolo sulla base dei dati di produzione e consumo registrati
<i>Indice di consumo specifico di acqua industriale</i> [m ³ acqua industriale / tonnellate di prodotti]	0	-	-
<i>Indice di consumo specifico di acqua potabile</i> [m ³ acqua potabile / tonnellate di prodotti]	0	-	-
<i>Indice di consumo specifico di acqua demineralizzata</i> [m ³ acqua demineralizzata consumata / tonnellate di prodotti]	0	-	-
<i>Indice di scarico specifico di acque reflue</i> [m ³ acque reflue organiche scaricate / tonnellate di prodotti]	0	-	-
<i>Indice di produzione specifica di rifiuti pericolosi derivanti dall'attività produttiva</i> [tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti dall'attività produttiva / tonnellate di prodotti]	Circa 0	-	-
<i>Indice di produzione specifica di rifiuti non pericolosi derivanti dall'attività produttiva</i> [ton rifiuti non pericolosi prodotti / MSm ³ di biometano prodotto]	Non sono ancora disponibili né stimabili correttamente i dati di produzione di rifiuti		
<i>Indice di produzione specifica di rifiuti non pericolosi derivanti dall'attività produttiva</i> [tonn rifiuti non pericolosi prodotti / ton compost prodotto]			
<i>Indicatori di performance scrubber a monte del biofiltro</i> [differenza di concentrazione NH ₃ tra flusso in entrata e flusso in uscita]	Δin-out*	Trimestrale	SW Aziendale



Indicatore e sua descrizione	Quantità annua <u>stima di progetto</u>	Frequenza monitoraggio	Modalità di calcolo e di registrazione
<i>Indicatori di performance filtro a carboni attivi Parametri H₂S in ingresso e in uscita</i>	< 3,1 mg/Nm ³	Trimestrale	SW Aziendale
<i>Indicatori di performance filtro a carboni attivi Parametri COT in ingresso e in uscita</i>	< 10 mg/Nm ³	Trimestrale	SW Aziendale

Tabella 4.2.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

* Per quanto riguarda gli indicatori di prestazione degli scrubber posti a monte del biofiltro, si tratta di valutazioni meramente qualitative per verificare il loro effettivo funzionamento, dal momento che gli indicatori di riferimento per le emissioni restano sempre i controlli periodici alle emissioni eseguiti direttamente sul biofiltro.

5 RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	4R S.r.l.	Simone Pietro Autuori
Società terza contraente (consulente)	-	-
Autorità Competente	Provincia di Ascoli Piceno – Servizio Tutela Ambientale	-
Ente di controllo	ARPAM – Dipartimento di Ascoli Piceno	-

Tabella 5.1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

SEZIONE 2 – METODOLOGIE PER I CONTROLLI

In riferimento alle analisi delle emissioni (atmosferiche, idriche, rifiuti, rumore, ecc.) prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per il loro svolgimento dovranno essere utilizzati i metodi analitici, riconosciuti a livello nazionale ed internazionale. Nella presentazione del Piano di Monitoraggio e Controllo il gestore dovrà indicare i metodi di riferimento che saranno utilizzati, e che saranno validati dall'Autorità competente a seguito del parere ARPAM di competenza.

Si considera attendibile qualsiasi misura non di riferimento purché rispondente alla Norma CEN/TS 14793:2005 – *procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento* –

La relativa relazione di equivalenza dovrà essere preventivamente presentata, a carico del gestore, all'AC e all'ARPAM per approvazione.

Inoltre nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente quando possibile, la priorità delle pertinenti tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme tecniche ISO.

6 ATTIVITA' DI QA/QC

1. Il Gestore dovrà garantire che:
 - a) tutte le attività di campo e di laboratorio siano svolte da personale qualificato;
 - b) il laboratorio incaricato utilizzi per le specifiche attività procedure, piani operativi e metodiche di campionamento e analisi documentate e codificate conformemente all'assicurazione di qualità e basate su metodiche riconosciute a livello europeo, nazionale od internazionale. Per le finalità sopra enunciate le attività di laboratorio, siano esse interne o affidate a terzi, devono essere eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e i relativi metodi di prova per i parametri da monitorare.
2. Il Gestore potrà affidarsi a strutture interne od esterne accreditate che rispondano a requisiti di qualità ed imparzialità. Il laboratorio dovrà operare secondo un programma che assicuri la qualità ed il controllo per i seguenti aspetti:
 - a) campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
 - b) documentazione relativa alle procedure analitiche utilizzate basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, metodi proposti dall'ISPRA o da CNR-IRSA);
 - c) determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
 - d) piani di formazione del personale;
 - e) procedure per la predisposizione dei rapporti di prova e per la gestione delle informazioni.

Tutta la documentazione dovrà essere gestita in modo che possa essere visionabile dall'autorità di controllo.

6.1 SISTEMA DI MONITORAGGIO IN DISCONTINUO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E DEGLI SCARICHI IDRICI

1. I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.
2. Le fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione dovranno essere codificate in procedure operative scritte dal laboratorio di analisi. La strumentazione utilizzata per i campionamenti dovrà essere sottoposta ai controlli volti a verificarne l'operabilità e l'efficienza della prestazione con la frequenza indicata dal costruttore; dovranno altresì essere rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti.



3. Dovrà essere compilato un registro di campo con indicati: codice del campione, data e ora del prelievo, tipologia del contenitore (da scegliere sulla base degli analiti da ricercare), conservazione del campione (es. aggiunta stabilizzanti), dati di campo, analisi richieste e firma dal tecnico che ha effettuato il campionamento.
4. All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico firmerà il registro di laboratorio.
5. Il laboratorio effettuerà i controlli di qualità interni in relazione alle sostanze determinate in accordo a quanto previsto dal metodo utilizzato ed alle procedure previste secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

6.2 STRUMENTAZIONE DI PROCESSO UTILIZZATA A FINI DI VERIFICA DI CONFORMITA'

1. Il Gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti.
Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma dal tecnico che ha effettuato il lavoro.
2. Tutti i documenti del Gestore attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA, (di norma 10 anni) per assicurarne la traccia.
3. Qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato allo specifico strumento indicato nel presente piano di monitoraggio, il Gestore dovrà darne comunicazione preventiva all'Ente di controllo.
La notifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Dovrà essere prodotta, anche, la copia del nuovo PI&D con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.

7 METODI ANALITICI CHIMICI E FISICI

1. Le determinazioni analitiche in laboratorio devono essere effettuate con metodi di analisi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale ed in regime di buone pratiche di laboratorio e di qualità ovvero con metodiche CEN, UNI, ISO, US EPA, APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc.
2. È ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento riportati nel presente documento purché dotati di apposita certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008.
3. In questo caso il Gestore, prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e controllo, dovrà presentare la propria proposta all'AC e all'ARPAM trasmettendo una relazione contenente la descrizione del metodo in termini di pretrattamento e analisi, e tutte le fasi di confronto del metodo proposto con il metodo indicato al fine di dimostrare l'equivalenza tra i due.
4. I laboratori di cui si avvarranno i gestori dovranno possedere l'accreditamento sia per la prova di riferimento che per il metodo equivalente.
5. I dati relativi ai controlli analitici discontinui effettuati alle emissioni in atmosfera devono essere riportati dal Gestore su appositi registri in formato editabile (es. foglio di calcolo excel), ai quali devono essere allegati i certificati analitici (v. punto 2.7 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs 152/2006). Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità competente al controllo.
6. Il Gestore dovrà inoltre conservare tutta la documentazione relativa alle attività analitiche effettuate sulle altre matrici per un periodo non inferiore a 10 anni. Tutta la documentazione dovrà essere a disposizione degli Enti di Controllo.
7. In caso di misure discontinue (eseguite con metodi che prevedono rilevazioni con strumentazione in continuo o con prelievo in campo e successiva analisi in laboratorio), le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni anche non consecutivi (nell'arco di 48 ore) che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nel presente documento e che siano rappresentativi di almeno 90 minuti di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione. Nel caso in cui i metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione prevedano, per specifiche sostanze, un periodo minimo di campionamento superiore o uguale alle sei ore, è possibile utilizzare un unico campione ai fini della valutazione della conformità delle emissioni ai valori limite.
8. In generale per i parametri per i quali è previsto un monitoraggio secondo le BAT Conclusions, i campionamenti devono avvenire secondo quanto indicato nella seguente tabella suddivisa per tipologia di produzione:

Documento BATC	Emissioni in atmosfera	Emissioni in acqua
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016 Conclusioni sulle BAT sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica	-	Media ponderata rispetto alla portata di campioni composti proporzionali al flusso prelevati su 24 ore, alla frequenza minima prevista per il parametro in questione e in condizioni operative normali. Si può ricorrere al campionamento proporzionale al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata

Documento BATC	Emissioni in atmosfera	Emissioni in acqua
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/2117 DELLA COMMISSIONE del 21/11/2017 Conclusioni sulle BAT per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi	Valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna. Per i parametri che, a causa di limitazioni di campionamento o di analisi, non si prestano a misurazioni di 30 minuti, si ricorre a un periodo di campionamento adeguato. Per le PCDD e i PCDF si applica un periodo di campionamento compreso tra 6 e 8 ore.	Valore medio ponderato rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore in condizioni di esercizio normali. Si possono utilizzare campioni compositi proporzionali al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità del flusso.
DECISIONE DI ESECUZIONE DEL 09/12/2013 N.2013/732/UE Conclusioni sulle BAT concernenti la produzione di Cloro-Alcali	EMISSIONI DI CLORO E BIOSSIDO DI CLORO - BAT 8: valore medio di almeno 3 misurazioni consecutive della durata di 1 ora	EMISSIONI DI MERCURIO IN FASE DI DECOMMISSIONING CELLE – BAT 3: campioni compositi di flusso proporzionale raccolti in un periodo di 24 ore, prelevati giornalmente.
DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/1032 DELLA COMMISSIONE DEL 13/06/2016 Conclusioni sulle BAT per le industrie dei metalli non ferrosi	Valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna, salvo altrimenti stabilito. Per i processi discontinui, si può utilizzare la media di un numero rappresentativo di misurazioni effettuate nel corso dell'intero processo o il risultato di una misurazione effettuata nel corso dell'intero processo.	Media su un periodo di campionamento di 24 ore, di un campione composito proporzionale al flusso (o un campione proporzionale al tempo, a condizione di dimostrare la sufficiente stabilità del flusso). Per i flussi discontinui, può essere utilizzata una procedura di campionamento diverso (per esempio campionamento puntuale) che produca risultati rappresentativi.

Tabella 7.1 - Modalità di campionamento per la verifica del valore limite di emissione come da documenti sulle conclusioni sulle BAT per le misurazioni in discontinuo

9. Nella definizione delle regole decisionali per la conformità dei risultati ai limiti di legge si faccia riferimento alla Linea Guida ISPRA 52/2009.

7.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

In riferimento alle analisi delle emissioni in atmosfera, nella tabella seguente sono indicati i metodi analitici riconosciuti a livello europeo come metodi di riferimento per i parametri soggetti a controllo. Qualora per alcuni inquinanti non sia disponibile il metodo di riferimento dovranno essere utilizzati metodi aggiornati, non ritirati (in ordine di priorità) CEN, UNI, ISO, US EPA, APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc.

Tutti i risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273,15 K e 101,3 kPa. Inoltre, ove previsto, devono essere normalizzati al contenuto di ossigeno nei fumi.

Parametro	Metodo	Principio del metodo
Portata/Velocità	UNI EN 16911-1:2013	Metodo manuale che prevede l'utilizzo di due tipi di tubi di Pitot (L e S). Nel presente metodo sono indicate anche le procedure per la determinazione della temperatura e della pressione statica assoluta del gas e della pressione differenziale dinamica.
O ₂	UNI EN 14789:2017	Determinazione analitica mediante un analizzatore paramagnetico (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento ed il sistema di condizionamento del gas)
Vapore acqueo	UNI EN 14790:2017	Determinazione analitica del peso/volume previa condensazione/adsorbimento (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento del gas)
NO _x	UNI EN 14792:2017	Determinazione analitica mediante chemiluminescenza (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento ed il sistema di condizionamento del gas)
SO ₂	UNI EN 14791:2017	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione massica di ossidi di zolfo - Metodo di riferimento normalizzato
CO	UNI EN 15058:2017	Determinazione analitica mediante tecnica ad infrarossi non dispersiva (nella norma vengono definiti anche i criteri per il campionamento ed il sistema di condizionamento del gas)
Polveri	UNI EN 13284-1:2017	Determinazione gravimetrica e campionamento isocinetico del gas
COV (come COT)	NI EN 12619:2013	Determinazione analitica mediante campionamento del carbonio organico totale e ionizzazione di fiamma (FID)
IPA	DM 25.08.2000 n.158 All.3 (sostituisce M.U. 825 cap.2) (1)	Determinazione mediante gascromatografia previa purificazione mediante cromatografia su strato sottile
	ISO 11338-1,2:2003	Determinazione mediante cromatografia liquida ad alta prestazione o gascromatografia accoppiata alla spettrometria di massa previo campionamento isocinetico (parte 1 descrive tre differenti metodi)
Hg totale	UNI EN 13211:2003	Determinazione mediante spettroscopia in assorbimento atomico previa riduzione con sodio boridruro e campionamento come descritto dal metodo
	EPA 29:2017	
Composti organici volatili (singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
Diossine-Furani	UNI EN 1948-1,2,3:2006	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata allo spettrometro di massa previa diluizione isotopica dell'estratto purificato
PCB dioxins like	UNI EN 1948-4:2007	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata allo spettrometro di massa previa diluizione isotopica dell'estratto purificato
HCl	UNI EN 1911: 2010	Determinazione mediante cromatografia ionica previo utilizzo di assorbitori a gorgogliamento.
Cl ₂	M.U. 607:83	Flussi gassosi convogliati - Determinazione del cloro e dell'acido cloridrico - Metodo colorimetrico

Parametro	Metodo	Principio del metodo
HF	ISO 15713: 2006	Determinazione potenziometrica mediante elettrodo iono-selettivo previa estrazione mediante assorbitore per gorgogliamento con soluzione alcalina
H ₂ SO ₄	NIOSH 7908	Determinazione mediante cromatografia ionica filtri PTFE
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
MCB	UNI CEN/TS 13649:2015	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
DCB, p-DCB	UNI CEN/TS 13649:2015	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
CT	UNI CEN/TS 13649:2015	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
DCT	UNI CEN/TS 13649:2015	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
Toluene	UNI CEN/TS 13649:2015	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
Metanolo	UNI CEN/TS 13649:2015	Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico
CO ₂	ISO 12039 :2001 EPA 3A :2006	Determinazione analitica mediante un analizzatore paramagnetico.
Acetone	UNI CEN/TS 13649:2015	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente
HCN	NIOSH 6010:1994	Determinazione mediante spettrofotometria e assorbimento visibile
	ASTM D7295 :2011	Standard Practice for Sampling and Determination of Hydrogen Cyanide (HCN) in Combustion Effluents and Other Stationary Sources
NH ₃	M.U. 632:84 EPA CTM 027/97	Misure alle emissioni - Flussi gassosi convogliati - Determinazione dell'ammoniaca - Metodo colorimetrico con reattivo di Nessler Determinazione mediante cromatografia ionica dello ione ammonio
Solfato ammonico	NIOSH 7907 (acidi inorganici volatili) NIOSH 7908 (acidi inorganici non volatili)	Determinazione mediante cromatografia ionica
Aldeidi	CARB Method 430 (EPA CALIFORNIA)	Determinazione mediante HPLC

Parametro	Metodo	Principio del metodo
	NIOSH 2018:2003 NIOSH 2016:2003 (solo formaldeide)	Le metodiche NIOSH, sono metodiche utilizzate nelle determinazioni di aria ambiente. Per questo motivo a volte sono previsti delle membrane filtranti che non tollerano le temperature delle emissioni gassose in atmosfera. In questo caso è possibile utilizzare delle membrane resistenti alle alte temperature (es. filtri in fibra di quarzo)
Antimonio, Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Tallio, Vanadio	UNI EN 14385:2004	Determinazione mediante spettroscopia in assorbimento o emissione previo campionamento isocinetico ai camini su filtri e soluzioni di assorbimento e digestione in forno a microonde
Alluminio, Argento, Berillio, Oro, Palladio, Platino, Rodio, Selenio, Tellurio, Zinco, Stagno	UNI EN 13284-1:2017 + M.U: 723:86 + UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Parte 1: Metodo manuale gravimetrico + determinazione dei metalli mediante tecniche di spettrometria (EM/22)
H ₂ S	M.U. 634:84	Determinazione del solfuro di idrogeno - Metodo volumetrico (EM/18)
PM ₁₀ PM _{2.5}	UNI EN ISO 23210:2009	Determinazione della concentrazione in massa di PM ₁₀ /PM _{2,5} negli effluenti gassosi - Misurazione a basse concentrazioni mediante l'uso di impattatori
N ₂ O	UNI EN ISO 21258: 2010	Determinazione della concentrazione in massa di monossido di diazoto (N ₂ O)
CH ₄	UNI EN ISO 25140: 2010	Emissioni da sorgente fissa. Metodo automatico per la determinazione della concentrazione di metano utilizzando un rilevatore a ionizzazione di fiamma
	UNI EN ISO 25139:2011	Emissioni da sorgente fissa - Metodo manuale per la determinazione della concentrazione di metano utilizzando gascromatografia.

Tabella 7.1.1 - Metodi analitici di riferimento per i parametri soggetti a controllo

- (1) Non esiste un metodo analitico riconosciuto a livello europeo per la determinazione degli IPA, pertanto è stato riportato il metodo riconosciuto a livello nazionale e indicato nel D.M. 25/08/2000 per la determinazione degli IPA ritenuti cancerogeni. Il metodo è applicabile, in particolare, alla determinazione degli IPA classificati dalla IARC (1987) come "probabilmente" o "possibilmente cancerogeni" per l'uomo (Tabella 1; nota 1). Tra tali IPA sono inclusi quelli la cui determinazione è richiesta - quali "sostanze ritenute cancerogene" - dalla normativa per le emissioni degli impianti industriali (Gazzetta Ufficiale, 1990) (Tabella 1; nota 2) Le "sostanze ritenute cancerogene" sono elencate, nel citato decreto, in allegato 1, Tabella A1, classe I. In tale elenco, è riportato il 'dibenzo[a]pirene': con questa nomenclatura - impropria - non è possibile identificare un singolo composto; esso va inteso quindi come l'insieme dei quattro dibenzo[a]pireni - cioè i composti ottenuti dalla condensazione del pirene con due anelli benzenici, di cui uno sul lato a del pirene - classificati dalla IARC (1987) come "possibili cancerogeni per l'uomo".



7.2 SCARICHI IDRICI

In riferimento alle analisi delle acque di scarico, nella tabella seguente sono riportati i metodi analitici che devono essere utilizzati ai fini della verifica del rispetto dei limiti.

Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
pH	APAT-IRSA 2060; UNI EN ISO 10523:2012	Determinazione potenziometrica con elettrodo combinato, sonda per compensazione automatica della temperatura e taratura con soluzioni tampone a pH 4 e 7.
temperatura	APAT-IRSA 2100	Determinazione mediante strumenti aventi sensibilità pari a 1/10°C e precisione di 0,1°C
conducibilità	APAT-IRSA 2030 UNI EN 27888:1995	-
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA 2090 B	Determinazione gravimetrica del particolato raccolto su filtro da 0,45 a 103-105 °C.
Solidi sedimentabili	APAT-IRSA 2090C	Determinazione per via volumetrica o gravimetrica
BOD ₅	APAT -IRSA 5120	Determinazione dell'ossigeno disciolto prima e dopo incubazione a 20 °C per cinque giorni al buio. La differenza fra le due determinazioni dà il valore del BOD5
	UNI EN 1899-1:2001	Determinazione della domanda biochimica di ossigeno dopo n giorni (BODn) - Metodo con diluizione e inoculo con aggiunta di alliltiurea
	UNI EN 1899-2:2000	Determinazione della domanda biochimica di ossigeno dopo n giorni (BODn) - Metodo per campioni non diluiti
	NDARD METHODS 5210 D	
COD	APAT-IRSA 5130	Ossidazione con dicromato in presenza di acido solforico concentrato e solfato di argento. L'eccesso di dicromato viene titolato con una soluzione di solfato di ammonio eferro (II)
	ISPRA Man 117/2014 ISO 15705:2002	Procedura di determinazione della Richiesta Chimica di Ossigeno mediante test in cuvetta
Azoto totale ⁽¹⁾	APAT-IRSA 4060	Determinazione spettrofotometrica previa ossidazione con una miscela di perossi disolfato, acido borico e idrossido di sodio
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA 4030C	Distillazione a pH tamponato della NH3 e determinazione mediante spettrofotometria con il reattivo di Nessler o mediante titolazione con acido solforico. La scelta tra i due metodi di determinazione dipende dalla concentrazione dell'ammoniaca.
	APAT-IRSA 4030B	-
	UNI 11669:2017	Determinazione dell'Azoto ammoniacale (N-NH4) in acque di diversa natura mediante prova (test) in cuvetta
Azoto nitroso	APAT-IRSA 4020;	Determinazione mediante cromatografia ionica.



Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
	APAT-IRSA 4050;	
	UNI EN ISO 10304-1:2009	Determinazione di anioni disciolti mediante cromatografia ionica in fase liquida - Parte 1: Determinazione di bromuri, cloruri, fluoruri, nitrati, nitriti, fosfati e solfati
Azoto nitrico	APAT-IRSA 4020;	Determinazione mediante cromatografia ionica.
	UNI EN ISO 10304- 1 :2009	Determinazione di anioni disciolti mediante cromatografia ionica in fase liquida - Parte 1: Determinazione di bromuri, cloruri, fluoruri, nitrati, nitriti, fosfati e solfati
Fosforo totale	APAT-IRSA 4110 A2	Determinazione spettrofotometrica previa mineralizzazione acida con persolfato di potassio e successiva reazione con molibdato d'ammonio e potassio antimonil tartrato, in ambiente acido, e riduzione con acido ascorbico a blu di molibdeno
	APAT-IRSA 4060	Determinazione spettrofotometrica previa ossidazione con una miscela di perossidisolfato, acido borico e idrossido di sodio
	UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione di alcuni elementi (tra cui il fosforo) mediante spettrometria di emissione ottica al plasma accoppiato induttivamente
Alluminio	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT -IRSA 3020	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
	UNI EN ISO 11885:2009	
Arsenico	APAT -IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
Bario	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT -IRSA 3020	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
Boro	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)



Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
Cadmio	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT – IRSA 3010 + 3120 B	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
Cromo totale	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
Cromo esavalente	APAT -IRSA 3150B2	Metodo per spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica, complesso APDC–Cromo (VI)
	APAT -IRSA 3150C	Determinazione del cromo esavalente difenilcarbazide
Ferro	APAT -IRSA 3010 + 3160B	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) in forno a microonde e determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
Manganese	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
Mercurio	APAT-IRSA 3200 A1	Determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico a vapori freddi e amalgama su oro (A3) previa riduzione a Hg metallico con sodio boroidrurio



Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
	UNI EN ISO 12846:2013	Determinazione del mercurio - Metodo mediante spettrometria di assorbimento atomico (AAS) con e senza arricchimento
	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
Nichel	UNI EN ISO17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
Piombo	UNI EN ISO17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
Rame	UNI EN ISO17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
Selenio	UNI EN ISO17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
Stagno	UNI EN ISO17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT –IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)



Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
Zinco	UNI EN ISO17294-2:2016	Digestione acida (acido nitrico ed acido cloridrico) mediante microonde e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	APAT -IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009	Determinazione mediante spettroscopia di emissione atomica (ICP-OES)
Tensioattivi anionici	APAT-IRSA 5170	Determinazione spettrofotometrica previa formazione di un composto colorato con il blu di metilene
Tensioattivi non ionici	APAT-IRSA 5180 UNI 10511-1:1996	Determinazione mediante titolazione con pirrolidinditiocarbammato di sodio del Bi rilasciato dopo ridissoluzione del precipitato formatosi dalla reazione tra tensioattivi e il reattivo di Dragendorff
Fenoli totali	APAT IRSA 5070A2	Determinazione spettrofotometrica previa formazione di un compost colorato dopo reazione con 4- amminoantipiridina in ambiente basico
Fenoli clorurati	UNI EN ISO 12673:2001	Determinazione mediante gascromatografia ad alta risoluzione con rivelatore a cattura di elettroni (HRGC/ECD) previa estrazione liquido- liquido
	EPA 3510C :1996 + EPA 8270E:2018	Determinazione mediante gascromatografia a estrazione liquido-liquido
Solventi clorurati ⁽²⁾	UNI EN ISO 10301:1999	Determinazione mediante gascromatografia con Colonna capillare e rivelatore ECD mediante estrazione a spazio di testa statico e/o dinamico
	EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017	Spazio di testa statico + determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometria di massa
	UNI EN ISO 15680:2003	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometria di massa mediante desorbimento termico
Aromatici non clorurati	APAT-IRSA 5140	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spazio di testa statico o dinamico
	EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017	Spazio di testa statico + determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometria di massa
Cloro Aromatici totali	APAT-IRSA 5140 -5150	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spazio di testa statico o dinamico
	EPA 5021A :2014+EPA 8260D:2017	Spazio di testa statico + determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometria di massa
BTEXS ⁽³⁾	UNI EN ISO 15680:2003	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata spazio di testa dinamico con spettrometro di massa come rivelatore



Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
Pesticidi clorurati ⁽⁴⁾	EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017	Spazio di testa statico + determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometria di massa
	APAT-IRSA 5140	Determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spazio di testa statico o dinamico
	EPA 3510 + EPA 8270D	Estrazione liquido-liquido e successiva determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometro di massa
	APAT IRSA 5090 UNI EN ISO 6468:1999	Estrazione liq-liq, purificazione e successive determinazione mediante gascromatografia con rivelatore a cattura di elettroni
	APAT IRSA 5060	Estrazione liq-liq o adsorbimento su resine e successiva determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometro di massa
Σ pesticidi organo fosforici ⁽⁵⁾	APAT IRSA 5100	Determinazione gascromatografica previa estrazione con diclorometano e concentrazione dell'estratto
Σ erbicidi e assimilabili	APAT IRSA 5060	Estrazione liq-liq o adsorbimento su resine e successive determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometro di massa
	UNI EN ISO 11369:2000	Estrazione mediante adsorbimento su resine e successive determinazione mediante cromatografia liquida ad alta prestazione e rivelazione UV
Cloro residuo	APAT-IRSA 4080	Determinazione mediante spettrofotometria del cloro libero (OCl-, HOCl e Cl ₂ (aq)) previa formazione di un composto colorato a seguito di reazione con N,N-dietyl-p-fenilendiammina (DPD) a pH 6,2-6,5
	UNI EN ISO 7393- 2:2018 Metodo con kit portatile	Determinazione di cloro libero e cloro totale - Parte 2: Metodo colorimetrico mediante N-N-dialchil-1,4- fenilendiammina, metodo per controllo routinario
Fosfati	APAT-IRSA 4020;	Determinazione mediante cromatografia ionica.
	UNI EN ISO 10304- 1:2009	Determinazione di anioni disciolti mediante cromatografia ionica in fase liquida - Parte 1: Determinazione di bromuri, cloruri, fluoruri, nitrati, nitriti, fosfati e solfati
Fluoruri	APAT-IRSA4020;	Determinazione mediante cromatografia ionica.
	UNI EN ISO10304- 1:2009	Determinazione di anioni disciolti mediante cromatografia ionica in fase liquida - Parte 1: Determinazione di bromuri, cloruri, fluoruri, nitrati, nitriti, fosfati e solfati
Cianuri	APAT-IRSA 4070	Determinazione spettrofotometrica previareazione con cloraminaT
	M.U. 2251:2008	Determinazione spettrofotometrica mediante l'utilizzo dei test in cuvetta
Cloruri	APAT-IRSA 4020;	Determinazione mediante cromatografia ionica.
	UNI EN ISO10304- 1:2009	Determinazione di anioni disciolti mediante cromatografia ionica in fase liquida - Parte 1: Determinazione di bromuri, cloruri, fluoruri, nitrati, nitriti, fosfati e solfati



Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
Solfuri	APAT-IRSA 4160	Determinazione mediante titolazione con tiosolfato di sodio dell'eccesso di iodio non reagito in ambiente acido
	ISO 10530:1992	-
	Standard Methods 4500 SD	-
Solfiti	APAT IRSA 4150B	Determinazione mediante cromatografia ionica.
Solfati	APAT-IRSA 4020;	Determinazione mediante cromatografia ionica.
Nitrati	UNI EN ISO 10304- 1 :2009	Sostituita metodica EPA con metodica EN riportata nel Bref Monitoring 2018
	APAT CNR IRSA 4020 Man 29-2003	Determinazione mediante cromatografia ionica.
Grassi ed oli animali e vegetali	UNI EN ISO10304- 1:2009	Determinazione di anioni disciolti mediante cromatografia ionica in fase liquida - Parte 1: Determinazione di bromuri, cloruri, fluoruri, nitrati, nitriti, fosfati e solfati
	APAT IRSA 5160 B1+ APAT IRSA 5160B2	Determinazione mediante metodo FTIR
TOC	APAT IRSA 5040	Determinazione mediante combustione catalitica con rivelazione all' infrarosso non dispersivo (in alternativa rivelazione con rivelatore a ionizzazione di fiamma)
Idrocarburi totali	APAT IRSA 5160B2	Determinazione mediante spettrometria FTIRprevia estrazione con solvente tetracloruro di carbonio
IPA ⁽⁶⁾	UNI EN ISO 9377- 2:2002	Determinazione dell'indice di idrocarburi, metodo mediante estrazione con solvente e gascromatografia
	APAT IRSA 5080A	Determinazione mediante analisi in gascromatografia/spettrometria di massa previa estrazione liquido-liquido o su fase solida
	UNI EN ISO 17993:2005	Determinazione mediante analisi in cromatografia liquida ad alta risoluzione con rivelazione a fluorescenza previa estrazione liquido-liquido
Diossine e furani ⁽⁷⁾	EPA 3500 + 8290A	Determinazione mediante analisi in gascromatografia ad altarisoluzione/spettrometria di massa ad alta risoluzione previa estrazione con cloruro di metilene e purificazione
	EPA 1613:1994	Determinazione mediante analisi in gascromatografia ad altarisoluzione/spettrometria di massa ad alta risoluzione
Policlorobifenili	APAT IRSA 5110	Determinazione mediante analisi in gascromatografia/spettrometria di massa previa estrazione con miscela n-esano/diclorometano e purificazione a tre step
	EPA 1668:2010	Determinazione mediante analisi in gascromatografia ad altarisoluzione/spettrometria di massa ad alta risoluzione



Inquinante	Metodo analitico	Principio del metodo
Aldeidi	APAT IRSA 5010B1	Determinazione mediante HPLC-UV
Composti organici azotati	UNI EN ISO 10695:2006	Determinazione mediante gas-cromatografia accoppiata allo spettrometro di massa previa estrazione liquido- liquido
Composti organici alogenati	EPA 5021A :2014+EPA 8260D:2017	Spazio di testa statico + determinazione mediante gascromatografia accoppiata a spettrometria di massa
Residuo Fisso (o Solidi totali disciolti)	UNI 10506:1996	Determinazione per gravimetria
Escherichia coli	APAT IRSA 7030C	Conteggio del numero di colonie di Escherichia coli cresciute in terreno colturale agarizzato dopo un periodo di incubazione di 18 o 24 h a 44 1°C
Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA 8030	Determinazione dell'inibizione della bioluminescenza del Vibrio fischeri espressa come percentuale di effetto (EC50 nel caso si ottenga il 50%) rispetto ad un controllo.

Tabella 7.2.1 - Metodi analitici per la verifica del rispetto dei limiti

- (1)Sommatoria di: Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Azoto organico.
- (2)I solventi clorurati determinati sono Tetraclorometano, Cloroformio, 1,2-Dicloroetano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Triclorobenzene, Esaclorobutadiene, Tetraclorobenzene.
- (3)Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene, Stirene, n-propilbenzene, iso-propilbenzene (Cumene).
- (4)Aldrin, Dieldrin, Endrin, Clordano, DDT (totale), Eptacloro, Endosulfano, Esaclorocicloesano, Esaclorobenzene.
- (5)Azintos-Metile, clorophirifos, Malathion, Parathion-Etile, Demeton.
- (6)Antracene, Naftalene, Fluorantene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g, h, i)perilene, Crisene, Dibenzo(a, h)antracene, Indeno(1, 2, 3- cd)pirene.
- (7)2,3,7,8-TCDD, 1,2,3,7,8-PeCDD, 1,2,3,4,7,8-HxCDD, 1,2,3,6,7,8-HxCDD, 1,2,3,7,8,9-HxCDD, 1,2,3,4,6,7,8-HpCDD, OCDD, 1,2,3,7,8-TCDF, 1,2,3,7,8-PeCDF, 2,3,4,7,8-PeCDF, 1,2,3,4,7,8-HxCDF, 1,2,3,6,7,8-HxCDF, 1,2,3,7,8,9-HxCDF, 1,2,3,4,6,7,8-HpCDF, 1,2,3,4,7,8,9-HpCDF, OCDF.

7.3 LIVELLI SONORI

Il metodo di misura deve essere scelto in modo da soddisfare le specifiche di cui all'allegato b del DM 16.3.1998. Le misure dovranno essere effettuate da tecnico competente in acustica ambientale, iscritto all'albo nazionale, fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e comunque eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s, sempre in accordo con le norme tecniche vigenti. La strumentazione utilizzata (fonometro, microfono, calibratore) deve essere anch'essa conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata da centri di taratura.

Per impianti a ciclo continuo, ubicati in aree diverse dalle "esclusivamente industriali" va valutato il criterio differenziale, come indicato nelle vigenti normative.

7.4 EMISSIONI ODORIGENE

1. Il monitoraggio olfattometrico deve essere eseguito in conformità con il documento "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - Documento di sintesi" adottato con Delibera 38/2018 dal Consiglio nazionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).

2. Il Gestore dovrà utilizzare l'analisi olfattometrica in conformità con la norma UNI EN 13725:2004 per la determinazione della concentrazione di odori e la VDI 3940 "Determination of odorants in ambient air by field inspection" per la valutazione delle ricadute.

3. Il monitoraggio deve essere eseguito utilizzando una procedura di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente per il parametro odore, da implementare all'interno del Sistema di Gestione Ambientale una volta acquisito.

7.4.1 Recettori esterni, frequenza dei controlli e protocollo di risposta

Prima dell'avvio dell'attività sarà redatto, di concerto con la Provincia di Ascoli Piceno, uno specifico documento in cui verranno determinati eventuali recettori esterni presso i quali condurre controlli periodici per la determinazione delle emissioni odorigene, verranno determinate frequenza e modalità degli stessi e sarà redatto un adeguato "protocollo di risposta in casi di eventi odorigeni identificati".

Entrambi i documenti saranno adottati ad integrazione del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

7.5 RIFIUTI

1. Nell'effettuazione delle attività, si dovrà far riferimento alle norme di settore quali, ad esempio, quelle di seguito indicate:

- UNI 10802:2013 - campionamento, preparazione campione e analisi eluati
- UNI/TR 11682:2017 - esempi di piani di campionamento per l'applicazione della UNI 10802
- UNI EN 14899 - campionamento e applicazione piani campionamento
- UNI CEN TR 15310-1/2/4/6 - diversi criteri per il campionamento

2. Le analisi devono essere eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

3. Per le analisi dovranno essere adottate metodiche analitiche ufficiali riconosciute a livello nazionale ed internazionale, con particolare riferimento a:

- Metodi APAT/IRSA;
- Metodi UNI EN ISO;
- Metodi elaborati dall'Environmental Protection Agency statunitense (USEPA);
- Metodi interni validati.

7.6 MISURE DI LABORATORIO

Il laboratorio, in conformità a quanto previsto dalla UNI CEI EN ISO/IEC 17025, organizzerà una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando, in particolare, che le apparecchiature di campionamento siano sottoposte a manutenzione con la frequenza indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte.

Dovrà altresì essere compilato un registro informatizzato di campo con indicati: la data e



l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pH, flusso, temperatura, ecc.) e il nominativo dal tecnico che ha effettuato il campionamento.

All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Inoltre, verificherà che:

- i contenitori utilizzati siano conformi ai parametri ed i relativi metodi utilizzati per la loro ricerca;
- sia garantita la catena di custodia della temperatura definita per il campione sulla base dei parametri da ricercare

Il tecnico indicherà il proprio nominativo sul registro di laboratorio.

Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a 2 anni, per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sui campioni.

7.7 CONTROLLO DI APPARECCHIATURE

Nel registro di gestione interno il Gestore è tenuto a registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di apparecchiature quali sonde temperatura, aspirazioni, pompe ecc., e gli interventi di manutenzione. Dovrà essere data comunicazione immediata all'Autorità Competente e all'Autorità di controllo di malfunzionamenti che compromettono la performance ambientale.

Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA (e comunque non meno di dieci anni).

7.8 MANUTENZIONE SISTEMA DI UPGRADING

SERVIZIO	1° ANNO			2° ANNO			3° ANNO		
	4000	6000	8500	12500	14500	17000	21000	23000	25500
SENSORI CH4	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIMOZIONE H2S			C			C			C
RIMOZIONE H2S			C			C			C
RIMOZIONE VOC			C			C			C
RIMOZIONE VOC			C			C			C
RIGENERATORE			C			C			C
ASSORBITORE			C			C			C
ESSICCAMENTO BM			C			C			C
ESSICCAMENTO BM			C			C			C
CONDENSATORE GAS-GAS BIOGAS			C			C			C
CONDENSATORE BIOGAS			C			C			C
REBOILER			C			C			C
SCAMBIATORE SU CO2			C			C			C
RAFFREDDATORE ACQUA			C			C			C
SCAMBIATORE SU BIOMETANO			C			C			C
SCAMBIATORE SOL-SOL			C			C			C
SCAMBIATORE SOL			C			C			C
PRERISCALDO BIOMETANO A LAMINAZIONE			C			C			C
RISCALDAMENTO BM PER D-201A			C			C			C
RISCALDAMENTO BM PER D-201B			C			C			C
FILTRAZIONE GV SOL			M			M			M
FILTRAZIONE GV SOL			M			M			M
FILTRAZIONE GV SOL			M			M			M
Filtro da S-204			M			M			M
Filtro da S-204			M			M			M
filtro guardia acqua chiller			M			M			M

	1° ANNO			2° ANNO			3° ANNO		
SERVIZIO	4000	6000	8500	12500	14500	17000	21000	23000	25500
filtro aspirazione P-200						M			
filtro aspirazione P-202						M			
filtro linea analizzatore AET-202						M			
Filtro biometano da D-201A/B						M			
Filtro biometano da rigenerazione D-201A/B						M			
filtro disoleatore aria compressa						M			
filtro guardia acqua grezza (potabile)			M			M			M
filtro decloratore a carbone attCo			M			M			M
FILTRAZIONE BIOMETANO IN CONSEGNA						M			
FILTRAZIONE BIOMETANO IN CONSEGNA						M			
FILTRAZIONE CAMPIONE INGRESSO AET-605			M			M			M
FILTRAZIONE CAMPIONE INGRESSO AET-605			M			M			M
PRERISCALDO BIOMETANO F.S.			M			M			M
SOFFIANTE BIOGAS		M				M			
SOFFIANTE BIOGAS		M				M			
COMPRESSORE BIOGAS		M		M		M		M	
VENTILATORE CABINA DI CONSEGNA									M
CIRCOLAZIONE GV SOL			C			M			C
POMPA CIRCOLAZIONE ACQUA RAFF			C			M			C
POMPA ALIMENTAZIONE ACQUA RO			C			M			C
POMPA ALIMENTAZIONE ANTISCALANT RO			C			M			C
VALVOLE DI SICUREZZA						M			

	1° ANNO			2° ANNO			3° ANNO		
SERVIZIO	4000	6000	8500	12500	14500	17000	21000	23000	25500
BARILOTTO FLUSSAGGIO P-200			C			C			C
FLASH VESSEL			C			C			C
SEPARATORE CONDENZA SU CO2			C			C			C
SEPARATORE CONDENZA SU BIOMETANO			C			C			C
VASO D'ESPANSIONE SU CW			C			C			C
SERBATOIO ACCUMULO ACQUA RO			C			C			C
PACKAGE CHILLER A			C			C			C
PACKAGE ARIA COMPRESSA			C			C			C
PACKAGE ANALISI	C	M	M	C	M	M	C	M	M
PACKAGE OSMOSI INVERSA	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANALISI FISCALE	C	C	M	C	C	M	C	C	M

M: MANUTENZIONE

C: CONTROLLO GENERICO / ISPEZIONE VISIVA / VERIFICA / EVENTUALE MANUTENZIONE SU NECESSITA'

Le informazioni riportate in tabella rappresentano un'indicazione di massima degli interventi di manutenzione e controllo previsti per l'impianto di upgrading e le sue componenti.

Al momento dell'acquisto dell'impianto la tabella potrà essere aggiornata in base all'effettiva componentistica presente e alle indicazioni fornite dal produttore.

Eventualmente, qualora gli Enti lo ritengano opportuno, dopo l'installazione dell'impianto sarà possibile depositare copia del Manuale o aggiornare il presente PMC in base a quanto prescritto all'interno del Manuale in riferimento ai controlli e le manutenzioni periodici che verranno eseguiti.

7.9 MANUTENZIONE SU SONDE DI MISURAZIONE TEMPERATURA

Per quanto concerne la manutenzione specifica delle sonde di misurazione della temperatura il presente Piano di Monitoraggio e Controllo rimanda a quanto riportato nei manuali di uso e manutenzione delle sonde che verranno effettivamente acquistate e utilizzate.

SEZIONE 3 – REPORTING

8 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PMC

8.1 FORMULE DI CALCOLO

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera le quantità annue di inquinante emesso dovranno essere calcolate a partire dai valori di concentrazione di inquinante e di flusso dei fumi misurati ai camini.

La formula per il calcolo è la seguente:

$$Q = \sum_{i=1}^H (\bar{C}_{\text{mese}} \times \bar{F}_{\text{mese}}) \times 10^{-9}$$

Q = quantità emessa nell'anno espressa in t/anno

C_{mese} = concentrazione media mensile espressa in mg/Nm^3 F_{mese} = flusso medio mensile espresso in Nm^3/mese

H = numero di mesi di funzionamento nell'anno

Nel caso di misure discontinue (annuali o semestrali) la misura o le misure (queste ultime mediate come indicato nel paragrafo definizioni) sono considerate media annuale della concentrazione e la quantità emessa è valutata dal prodotto della concentrazione per la portata annuale (o volume).

Questa procedura è basata sul fatto che le concentrazioni sono misurate nelle situazioni di esercizio dell'impianto rappresentative delle condizioni medie di funzionamento.

La determinazione della concentrazione, quindi, è condizionata dalla necessità di fissare le condizioni di riferimento, che nei casi dei forni e caldaie, sarà valutata dalla distribuzione dei carichi termici nell'anno in classi costituite da intervalli di 500 megajoule.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici le quantità annue di inquinante emesso dovranno essere calcolate a partire dai valori di concentrazione di inquinante e di flusso delle acque misurati agli scarichi.

La formula per il calcolo è la seguente:

$$Q = (\bar{C}_{\text{anno}} \times \bar{F}_{\text{anno}}) \times 10^{-6}$$

Q = quantità emessa nell'anno espressa in kg/anno C_{anno} = concentrazione media annua espressa in mg/l F_{anno} = flusso medio annuo espresso in l/anno

Qualora si riscontrino difficoltà nell'applicazione rigorosa delle formule sarà cura del redattore del rapporto precisare la modifica apportata, spiegare il perché è stata fatta la variazione e valutare la rappresentatività del valore ottenuto.

8.2 CRITERI DI MONITORAGGIO PER LA CONFORMITÀ A LIMITI IN QUANTITÀ

Nel caso in cui l'AIA stabilisca limiti di emissione espressi in quantità totale rispetto ad una determinata base temporale (ad esempio mese o anno), devono essere adottati i seguenti criteri:

1. deve essere installato un sistema di misura o calcolo con acquisizione in continuo delle quantità emesse, con le stesse modalità di gestione seguite per gli SME;
2. deve essere implementato un sistema di registrazione, elaborazione e conservazione dei dati, misurati o calcolati, e devono essere stabilite delle procedure scritte di gestione e manutenzione dei dispositivi (sia di misura sia di calcolo); i criteri di conservazione sono quelli già rappresentati per gli SME;
3. deve essere codificato un metodo per la sostituzione dei dati mancanti (dovuti ad esempio, ma non solo, a manutenzioni, guasti, prove di taratura, transitori ecc) dei sistemi continui di misura o calcolo, nei casi in cui tali mancanze siano significative al fine del calcolo delle masse emesse; tale metodo non deve in alcun caso comportare la modifica dei dati SME ma deve essere in grado di sostituire i dati mancanti solo nell'algoritmo di elaborazione dei dati in continuo, ovvero dei dati stimati, ai fini del calcolo delle masse emesse, in modo da non pregiudicare l'elaborazione dei valori orari, giornalieri, settimanali, mensili e annuali; la sostituzione effettuata deve essere riconoscibile e tracciabile;
4. devono essere generati e registrati in automatico report giornalieri, mensili e annuali delle quantità emesse.

I sistemi di monitoraggio (misura o calcolo) devono garantire un'incertezza estesa nella determinazione delle masse emesse, in ogni condizione di esercizio, inferiore al 12% per anidride solforosa, monossido di carbonio e ossidi di azoto (espressi come NO₂) e inferiore al 8% per le polveri totali. I valori di incertezza estesa summenzionati sono stati fissati in conformità ai valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione stabiliti dal testo unico ambientale per le misurazioni strumentali dei medesimi inquinanti in atmosfera. Per tener conto dell'effetto di combinazione dell'incertezza di misura (o di stima) delle concentrazioni e delle portate di effluenti i valori degli intervalli di fiducia statuiti dal testo unico ambientale sono stati incrementati del 20%.

Con riferimento alle emissioni monitorate in continuo ai camini, i valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione non devono superare le seguenti percentuali dei valori limite di emissione:

- SO ₂	20 %
- NO _x	20 %
- Polveri	30 %
- CO	10%

A differenza della verifica di conformità a limiti espressi in concentrazione, il calcolo delle emissioni in massa, per sua natura, deve sommare tutti i contributi emissivi, inclusi quelli non dovuti a funzionamento di regime.

Quest'ultimo criterio generale non è applicabile solo nei casi in cui l'AIA, espressamente, stabilisca che il criterio di conformità ai limiti stabiliti in massa comporta la contabilizzazione dei soli contributi dovuti al funzionamento a regime.

Il manuale di gestione del sistema di misura o calcolo e la valutazione dell'incertezza estesa determinata alle normali condizioni operative (intendendo per normali le condizioni operative che corrispondono al raggiungimento dei parametri operativi prestabiliti e che vengono rispettati e mantenuti ragionevolmente costanti nel tempo) devono essere trasmessi in allegato al primo report annuale utile.

8.3 VALIDAZIONE DEI DATI

La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione deve essere fatta secondo quanto prescritto in Autorizzazione.

In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contentive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Tali dati dovranno essere inseriti nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Autorità di controllo.

8.4 INDISPONIBILITÀ DEI DATI DI MONITORAGGIO

In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve dare comunicazione preventiva all'Autorità di controllo della situazione, indicando le cause che

hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

8.5 EVENTUALI NON CONFORMITÀ

In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabilite nell'autorizzazione ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard.

Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata all'Autorità competente con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità.

Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.

Tutti dati dovranno essere inseriti nel rapporto periodico trasmesso all'Autorità competente e all'Autorità di Controllo.

8.6 COMUNICAZIONI IN CASO DI MANUTENZIONE, Malfunzionamenti o Incidenti

In ottemperanza alle prescrizioni di cui in AIA, relative agli obblighi di comunicazione in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali, si precisa quanto segue:

1. il Gestore registra e comunica ad Autorità Competente e Autorità di controllo gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA, insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.
In particolare, in caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'AIA ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione di cause, eventuali azioni correttive/contenitive adottate e tempistiche di rientro nei valori standard. **Immediatamente e comunque non entro 24 ore** dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata agli stessi Enti con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione agli stessi Enti del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo;
2. In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore deve informare immediatamente l'Autorità Competente e l'Ente responsabile degli accertamenti di cui all'articolo 29 decies, comma 3, e deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità Competente.
3. La comunicazione di cui sopra deve contenere:
 - la descrizione dell'incidente o eventi imprevisti,
 - le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06),
 - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente,
 - la durata,
 - l'analisi delle cause,
 - le misure di emergenza adottate,
 - le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;

I criteri minimi secondo i quali il Gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'allegato X alla parte seconda del D.lgs 152/06 e smi, a seguito di:

- i. Superamenti dei limiti per le matrici ambientali;

- ii. malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.)
 - iii. danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.) e degli impianti produttivi;
 - iv. incendio;
 - v. gestione non adeguata degli impianti di produzione e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
 - vi. interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities (es. vapore, o acqua di raffreddamento ecc.);
 - vii. eventi naturali.
4. Il gestore dovrà comunque individuare tutti gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale che metterà a disposizione agli Enti di Controllo nelle fasi ispettive. Tale individuazione dovrà basarsi anche sulle analisi e risultanze dell'implementazione dei sistemi di gestione ambientale certificati UNI EN ISO 14001:2015 o registrati EMAS nell'ambito dei quali potrebbero essere stati individuati ulteriori criteri e scenari di incidenti ambientali.
5. il Gestore, qualora soggetto, dovrà attenersi a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 105/2005 e s.m.i., e in particolare agli obblighi relativi all'accadimento di incidente rilevante.

Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere inserite nel rapporto riassuntivo annuale.

8.7 OBBLIGO DI COMUNICAZIONE ANNUALE

Entro il 31 maggio di ogni anno, il Gestore è tenuto alla trasmissione, all'Autorità Competente, all'Ente di controllo (oggi ARPAM), al Comune interessato di un **Rapporto annuale che descriva l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente**.

I **contenuti minimi del rapporto** sono i seguenti:

1. Informazioni generali:

- ☐ Nome dell'impianto
- ☐ Nome del gestore e della società che controlla l'impianto
- ☐ N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi
- ☐ N° di avvii e spegnimenti anno dei reparti produttivi
- ☐ Principali prodotti e relative quantità annuali
- ☐ Per gli impianti di produzione di energia elettrica e termica
 - N° di ore di normale funzionamento delle singole unità
 - N° di avvii e spegnimenti anno differenziando per tipologia (caldo/tiepido/freddo) per ciascuna unità
 - Durata (numero di ore) di ciascun transitorio per tipologia (caldo/tiepido/freddo) per ciascuna unità;
 - Rendimento elettrico medio effettivo su base temporale mensile, per ciascuna unità;
 - Consumo totale netto su base temporale mensile di combustibile per ciascuna unità di combustione;
- ☐ Tabella riassuntiva dei dati di impianto nell'attuale assetto autorizzato (a seguito della prima AIA e successivi Riesami/modifiche/adempimenti).

2. Dichiarazione di conformità all'autorizzazione integrata ambientale:

- ☐ il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- ☐ il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e

trasmesse ad Autorità Competente e ARPAM, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;

- ☐ il Gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad Autorità Competente e ARPAM, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

3 Produzione dalle varie attività:

- ☐ quantità di prodotti nell'anno;
- ☐ produzione di energia elettrica e termica nell'anno;

4 Consumi:

- ☐ consumo di materie prime e materie ausiliarie nell'anno;
- ☐ consumo di combustibili nell'anno;
- ☐ caratteristiche dei combustibili;
- ☐ consumo di risorse idriche nell'anno;
- ☐ consumo di energia nell'anno.

5 Emissioni - ARIA:

- ☐ quantità emessa nell'anno di ogni inquinante e ulteriore parametro monitorato per ciascun punto di emissione;
- ☐ risultati (in formato excel) delle analisi di controllo previste dal PMC, di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni;
- ☐ quantità emessa nell'anno di inquinante (espresso come tonnellate/anno) ai camini autorizzati;
- ☐ quantità specifica di inquinante emessa ai camini autorizzati (espresso come kg/quantità di prodotto principale dell'unità di riferimento del camino);
- ☐ controlli da eseguire presso i sistemi di trattamento dei fumi;
- ☐ qualora previsto in AIA risultati del monitoraggio delle emissioni fuggitive (espresso in t/a o kg/a e m³/a) compreso il confronto con gli anni precedenti.
- ☐ risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse (ove effettuato).

6 Emissioni per l'intero impianto - ACQUA:

- ☐ quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- ☐ risultati (in formato excel) delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto dal PMC;
- ☐ controlli da eseguire presso l'impianto di trattamento acque;

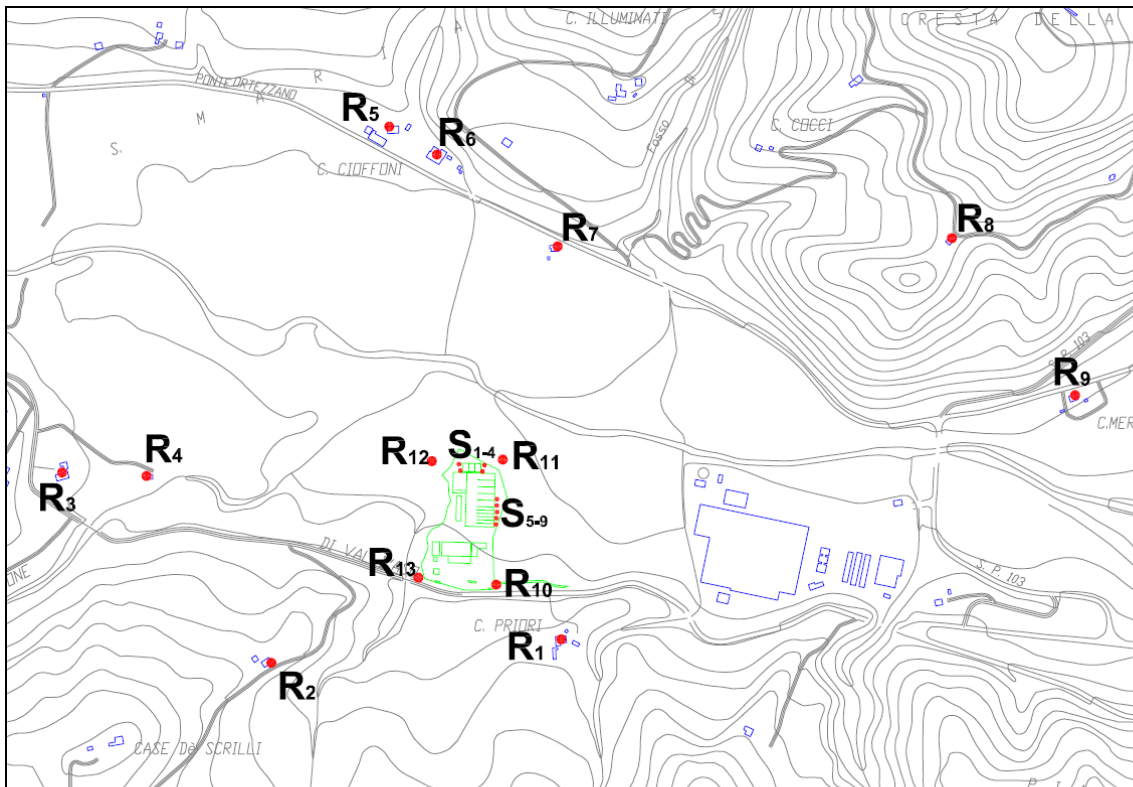
7 Emissioni per l'intero impianto - RIFIUTI:

- ☐ codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) prodotti nell'anno, loro destino ed attività di origine;
- ☐ produzione specifica di rifiuti: kg annui di rifiuti di processo prodotti / tonnellate annue di prodotto principale;
- ☐ produzione specifica di rifiuti: kg annui di rifiuti di processo prodotti / tonnellate annue di materia prima impiegata
- ☐ indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero / kg annui di rifiuti prodotti;
- ☐ % di rifiuti inviati a discarica/recupero interno/recupero esterno sul totale prodotto;
- ☐ conferma del criterio di gestione del deposito temporaneo di rifiuti adottato per l'anno in corso (temporale o quantitativo).
- ☐ piano di riduzione dei rifiuti speciali di processo con quantificazione degli indicatori eventualmente definiti dal gestore.

8 Emissioni per l'intero impianto - RUMORE:

Se previste nel PMC:

- ☐ risultanze delle campagne di misura al perimetro suddivise in misure diurne e misure notturne;
- ☐ risultanze delle campagne di misura presso eventuali ricettori diurne e notturne; In particolare la campagna di misura sarà svolta sui seguenti recettori (cfr. relazione tecnica n° 326/18 VIA – fig. 3 di seguito riportata):
R1, R2, R3, R6, R7, R8, R9



- ☐ Tabella di confronto delle risultanze delle campagne di misura e/o simulazione con gli obiettivi di qualità nelle aree limitrofe e/o presso eventuali ricettori, in foglio di calcolo ed es. Excel editabile.

9 Emissioni per l'intero impianto - ODORI:

- ☐ Se previsti dal PMC i risultati del monitoraggio effettuato.

10 Indicatori di prestazione

- ☐ Vanno indicati gli indicatori di *performance* (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati). In particolare è opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'Attività IPPC dell'impianto.

11 Effetti ambientali per manutenzioni o malfunzionamenti:

- ☐ Quanto previsto al § 8.6 del presente PMC.
- ☐ Tabella di riepilogo delle risultanze delle attività di controllo, in foglio Excel editabile, delle fasi critiche di processo

Sistemi di controllo delle fasi critiche di processo

Attività/Fase di Lavorazione/Apparecchiatura	Matrici ambientali coinvolte	Parametri e frequenze				Note
		Tipologia di controllo	Frequenza dei controlli	Modalità di controllo	Tipo di intervento	

- ☐ Tabella di riepilogo delle risultanze delle attività di manutenzione ordinaria/straordinaria, in foglio Excel editabile, sui macchinari di cui alle fasi critiche di processo individuate nella tabella precedente

Interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria sui macchinari (di cui alle fasi critiche di processo individuate)

Attività/Fase di lavoro/Apparecchiatura	Tipologia di intervento manutentivo (ordinaria/straordinario)	Motivazione dell'intervento	Tipo di intervento eseguito	Data esecuzione dell'intervento /durata dell'intervento	Eventuali matrici ambientali coinvolte	n. interventi eseguiti (in passato) sulla medesima apparecchiatura	Note

12 Ulteriori informazioni:

- ☐ risultati dei controlli previsti dal PMC ed effettuati sulle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee.
- ☐ risultati dei controlli effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione, come previsto dal presente PMC;
- ☐ risultati dei controlli effettuati sui serbatoi: risultati delle attività di ispezione e controllo eseguite sui serbatoi di materie prime e combustibili, come previsto dal presente PMC;

13 Informazioni PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

- ☐ nel caso il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
- a.codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b.motivo di esclusione dalla dichiarazione;
- ☐ nel caso il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR:
- a.codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b.esPLICITAZIONE dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

14 Eventuali problemi di gestione del piano:

- ☐ indicare le problematiche che afferiscono al periodo in esame.
- Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il Gestore vorrà aggiungere per rendere più chiara la valutazione dell'esercizio dell'impianto.

8.8 REPORTING IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

In caso di rottura, malfunzionamento, o in qualunque altro caso di interruzione dei sistemi di abbattimento dovrà essere data comunicazione **entro 8 ore** alla Provincia, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAM e interrotta l'attività delle linee connesse dell'impianto fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.

Ai sensi del punto 2.8 dell'Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 152/06, ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo) deve essere tempestivamente annotata su un apposito registro. Tale registro deve contenere almeno le informazioni riportate nello schema esemplificativo di cui all'appendice 2 al suddetto allegato e deve essere conservato presso lo stabilimento, a disposizione degli organi di controllo.

Alla conclusione dello stato di allarme deve seguire un secondo rapporto, che trasmette tutte le informazioni richieste.

Il reporting deve contenere le seguenti informazioni:

- ☐ **Tipo di rapporto** (iniziale o finale);
- ☐ **Nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;**
- ☐ **Collocazione territoriale** (indirizzo o collocazione geografica);
- ☐ **Nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;**
- ☐ **Punto di emissione** (nome con cui il personale che lavora sul sito identifica il luogo);
- ☐ **Tipo di evento/superamento del limite;**
- ☐ **Data e tempo;** oltre alla data ed all'ora in cui l'accadimento è stato scoperto sarebbe utile avere una stima del tempo intercorso tra il manifestarsi della non conformità e l'accadimento dell'evento (incidentale o superamento del limite);
- ☐ **Durata dell'evento;**
- ☐ **Lista di composti rilasciati;**
- ☐ **Limiti di emissione autorizzati;**
- ☐ **Stima della quantità emessa** (viene riportata la quantità totale in **kg** (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima sarà imperniata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi, reattori etc. prima e dopo la fuoriuscita. In tutti i casi la richiesta è di utilizzare una metodologia di stima affidabile e documentabile. La metodologia può essere diversa tra il rapporto iniziale e finale, purché vengano fornite le motivazioni tecniche a supporto della variazione).
- ☐ **Cause** (l'esposizione dovrà essere la più precisa ed accurata possibile nella descrizione delle cause che hanno condotto al rilascio);
- ☐ **Azioni intraprese o che saranno prese per il contenimento e/o cessazione dell'emissione** (decisioni prese per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto. Sarà altresì possibile riferirsi a piani in possesso dell'amministrazione pubblica citando la documentazione di riferimento e l'ufficio dove poterla reperire);
- ☐ **Descrizione dei metodi usati per determinare le quantità emesse** (indicare le procedure utilizzate per il calcolo dell'emissione. Se necessario, sarà possibile riferirsi a documentazione esterna, purché venga successivamente fornita o sia già disponibile negli archivi dell'amministrazione);
- ☐ **Generalità e numero di telefono della persona che ha compilato il rapporto;**
- ☐ **Autorità con competenza sull'incidente a cui è stata fatta notifica,** la casella di testo dovrà riportare l'elenco delle autorità (se ce ne sono) che sono state o che saranno successivamente avvertite dell'accadimento.

8.9 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 10 anni.

MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 31 dicembre di ogni anno il gestore dell'installazione deve inviare all'AC, all'ARPAM ed al Comune, il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti per l'anno successivo specificando giorno e ora delle singole indagini.

Entro il 31 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA; di cui il Piano di Monitoraggio e Controllo è parte integrante.

9 SISTEMA GESTIONALE DELL'IMPIANTO

9.1 Rispetto dell'art.184-ter del D.Lgs. 152/06

9.1.1 definizione di lotto, ai fini delle verifiche di cui al punto 3.1.5 del PMC

Il "lotto" viene definito come il materiale lavorato in 3 mesi lavorativi, quindi per ogni anno verranno definiti n. 4 lotti di materiale e verranno di conseguenza eseguiti i controlli previsti al punto 3.1.5 sul rifiuto in ingresso per 4 volte all'anno.

9.1.2 scheda di conformità dell'EoW

Nella scheda di conformità di ogni singolo lotto di EoW saranno riportate le seguenti informazioni

Ragione sociale produttore EoW	4R S.r.l.	
Lotto n.	n/anno (es. 03/2021)	
Caratteristiche della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto (tipologia EoW)	Ammendante compostato misto conforme alle caratteristiche previste dall'Allegato 2 del D.Lgs. 75/2010	
Periodo di riferimento Lotto	FORSU Rifiuti ritirati dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa	
	CER 20 01 08	Quantità (ton):
	CER 20 03 02	Quantità (ton):
	Rifiuti lignocellulosici: Rifiuti ritirati in R13 dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa	
	CER 02 01 03	Quantità (ton):
	CER 02 01 07	Quantità (ton):
	CER 03 01 01	Quantità (ton):
	CER 03 01 05	Quantità (ton):
	CER 03 03 01	Quantità (ton):
	CER 20 01 08	Quantità (ton):
	CER 20 02 01	Quantità (ton):
Quantificazione del lotto di riferimento	Ton	
Rapporti analitici di verifica rispetto standard	Rapporti di prova n. xxx	

Tabella 9.1.1 - Contenuti scheda di conformità del singolo lotto di EoW

9.2 Descrizione processo di gestione dei rifiuti

Per implementare il modello di gestione dei rifiuti ed i controlli descritti nel presente PMC e per consentirne il controllo dagli Enti preposti, sarà utilizzato un software commerciale (es. Winwaste o RES di Omicron o Prometerorifiuti...) che consentirà di:

- Gestire le anagrafiche clienti
- Gestire le anagrafiche trasportatori
- Archiviare le informazioni relative alla quantità e tipologia di rifiuti conferite per ciascun carico in ingresso, associandole ai relativi certificati di analisi.

Inoltre sarà tenuto apposito registro informatico che consenta di tracciare, per ogni lotto di compost prodotto, sia l'origine che le caratteristiche del processo ed in particolare

- Il giorno in cui il rifiuto è entrato in impianto
- i giorni di permanenza in biocella
- i giorni di permanenza in prima maturazione
- i giorni di permanenza in seconda maturazione
- la data di stoccaggio dopo la vagliatura
- il giorno di caricamento all'interno del digestore della FORSU ricevuta in impianto;
- la posizione all'interno dell'impianto, in qualunque giorno, di ciascun lotto di digestato scaricato dal digestore.

Si espone di seguito la logica secondo la quale sarà implementato il modello di tracciabilità dei rifiuti presenti all'interno dell'impianto. Prima di entrare nel merito di dettaglio dell'architettura del modello si specifica che:

- i. quanto esposto di seguito costituisce la traccia in base alla quale si provvederà a far realizzare, in fase di esecuzione delle opere, un apposito software di gestione;
- ii. i requisiti di seguito esposti sono da intendersi come requisiti minimi, ed ulteriori funzionalità potranno evidentemente essere aggiunte in fase di implementazione;
- iii. il software sarà predisposto, ove ciò fosse richiesto, per rendere i dati accessibili all'ente di controllo, in modalità remota, mediante autenticazione a mezzo credenziali riservate;
- iv. per le proprie caratteristiche tecniche, il processo di trattamento che sarà implementato consentirà in maniera univoca di tracciare:

Alla luce delle premesse appena esposte, si può ora esporre il modello di gestione che sarà implementato per consentire la tracciabilità del processo di trattamento per ciascun lotto di rifiuti.

Il database comprenderà almeno le tabelle seguenti, che consentiranno al tempo stesso una efficiente ed ordinata gestione da parte degli operatori ed una completa tracciabilità delle matrici in ogni fase di trattamento del processo.

Si premette che, nelle tabelle seguenti, sono indicati in grassetto sottolineato i dati che deve inserire l'operatore, mentre le colonne in carattere normale, essendo valorizzabili sulla base di informazioni già disponibili al sistema, saranno valorizzate in automatico.

Tabella 1 – SCARICO FORSU

Un nuovo record di questa tabella viene aggiunto dall'operatore di impianto ad ogni conferimento di rifiuti dall'esterno

DATA	<u>CONFERITORE</u>	<u>PROVENIENZA</u> <u>RIFIUTO</u>	<u>Q.tà</u>	PROGRESSIVO DEL GIORNO	ID UNIVOCO T1
AAAAMMDD	Scelto da Anagrafica	Scelto da Comuni disponibili per ciascun fornitore in Anagrafica	Tons (da pesa)	XX Numero progressivo di due cifre dei conferimenti nell'arco della giornata	DATA + PROGRESSIVO F_AAAAMMDDXX

Tabella 9.2.1 - Tabella 1 - Scarico FORSU

Tabella 2 – CARICO DIGESTORE

DATA	LOTTO DI FORSU A DIGESTORE	CONFERITORE	PROVENIENZA
AAAAMMDD	Un record della tabella per ogni ID UNIVOCO T1 della giornata	Da tabella 1	Da tabella 1

Tabella 9.2.2 - Tabella 2 - Carico Digestore

Questa tabella viene compilata automaticamente dal sistema su base giornaliera.

Tabella 3 – CARICO BIOCELLE

Un nuovo record di questa tabella viene creato dall'operatore ogni volta che si procede alla chiusura di una biocella ed al relativo inizio della fase ACT.

La chiave univoca determinata in questa tabella identifica il lotto fino alla fine del processo.

In questa tabella viene legato il contenuto di uno specifico carico relativo ad una specifica biocella ai giorni in cui lo stesso è stato prodotto dal digestore (nel carico della biocella vi sarà infatti la produzione di digestato ottenuta tra la Data di inizio caricamento e la Data di fine caricamento).

ID UNIVOCO CARICO BIOCELLA	DATA DI CHIUSURA BIOCELLA	ID BIOCELLA CHIUSA	DATA DI INIZIO CARICAMENTO BIOCELLA
B_AAAAMMDD_XX (data chiusura + ID biocella)	AAAAMMDD (Data di creazione del record)	XX	Proposta dal sistema coincidente con la data di chiusura della ultima biocella precedente, modificabile dall'operatore

Tabella 9.2.3 - Tabella 3 - Carico Biocelle

Tabella 4 – SCARICO BIOCELLE

Un nuovo record di questa tabella viene creato dall'operatore ogni volta che si procede alla apertura di una biocella ed al relativo invio alla maturazione primaria.

Questa tabella lega in maniera univoca il carico di una biocella alla data di inizio ed alla posizione di maturazione primaria. Nell'aggiornamento di questa tabella viene anche calcolato il tempo di permanenza in biocella.

ID UNIVOCO CARICO BIOCELLA	DATA APERTURA BIOCELLA	ID BIOCELLA IN FASE DI SCARICO	Tempo di permanenza del lotto in biocella	ID CUMULO MATURAZIONE PRIMARIA	POSIZIONE DEL LOTTO NEL CUMULO MP
B_AAAAMMDD_XX É la stessa chiave univoca di Tabella 3	AAAAMMDD Data di creazione del record	XX	XX (g) Differenza tra DATA APERTURA BIOCELLA e DATA CHIUSURA BIOCELLA per il lotto in questione	MP_XX (inserito manualmente e codificato rispetto al layout)	XX (inserito manualmente e codificato rispetto al layout)

Tabella 9.2.4 - Tabella 4 - Scarico Biocelle

Tabella 5 – MOVIMENTAZIONE DA MATURAZIONE PRIMARIA A MATURAZIONE SECONDARIA

Un nuovo record di questa tabella viene creato dall'operatore ogni volta che si procede alla movimentazione di un lotto dalla maturazione primaria alla maturazione secondaria

Questa tabella lega in maniera univoca il carico di una biocella alla data di inizio ed alla posizione di maturazione secondaria. Nell'aggiornamento di questa tabella viene anche calcolata la durata della maturazione primaria.

ID UNIVOCO CARICO BIOCELLA	DATA INIZIO MATURAZIONE SECONDARIA	<u>ID CUMULO MATURAZIONE SECONDARIA</u>	<u>POSIZIONE DEL LOTTO NEL CUMULO MS</u>	Durata Maturazione primaria
B_AAAAMMDD_XX É la stessa chiave univoca di Tabella 3	AAAAMMDD D (data di inserimento o del record)	MS_XX (inserito manualmente e codificato rispetto al layout)	XX (inserito manualmente e codificato rispetto al layout)	XX (g) Differenza tra DATA INIZIO MATURAZIONE SECONDARIA e DATA APERTURA BIOCELLA per il lotto in questione

Tabella 9.2.5 - Tabella 5 - Movimentazione da maturazione primaria a secondaria

Tabella 6 – STOCCAGGIO COMPOST

Un nuovo record di questa tabella viene creato dall'operatore ogni volta che si procede alla movimentazione di un lotto dalla maturazione secondaria al capannone di stoccaggio compost.

Questa tabella lega in maniera univoca il carico di una biocella alla sua posizione finale di stoccaggio all'interno del capannone compost.

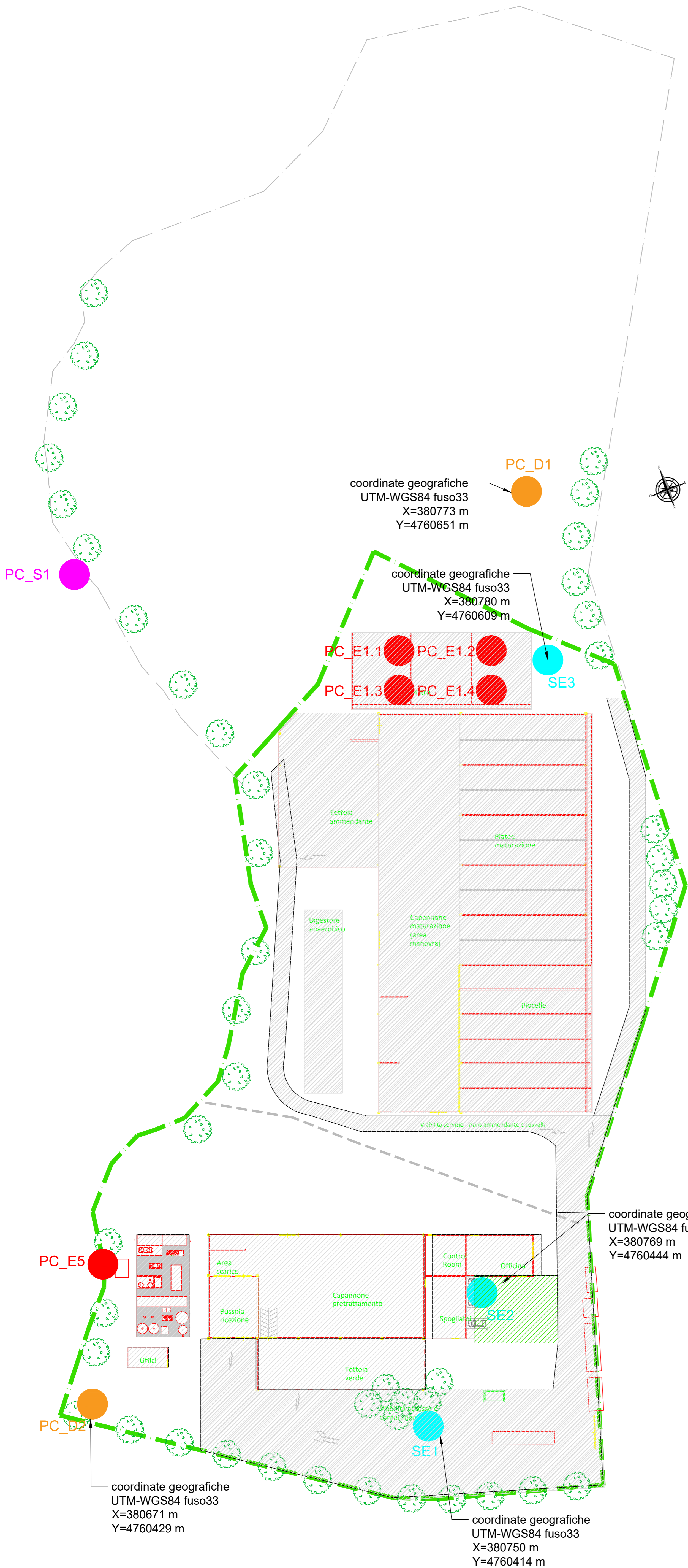
Nell'aggiornamento di questa tabella viene anche calcolata la durata della maturazione secondaria

ID UNIVOCO CARICO BIOCELLA	DATA DI STOCCAGGIO COMPOST	<u>ID CUMULO DI DESTINAZIONE</u>	<u>POSIZIONE CUMULO</u>	Durata Maturazione secondaria
É la stessa chiave univoca di Tabella 3	AAAAMMDD (data di inserimento del record)	SC_XX (inserito manualmente e codificato rispetto al layout)	XX inserito manualmente e codificato rispetto al layout)	XX (g) Differenza tra DATA DI STOCCAGGIO COMPOST e DATA INIZIO MATURAZIONE SECONDARIA per il lotto in questione

Tabella 9.2.6 - Tabella 6 - Stoccaggio Compost

É evidente che potranno poi essere create, in fase di implementazione del software, sia tabelle di report dei dati inseriti nelle tabelle di cui sopra, che strumenti di query per interrogare il database secondo varie chiavi di ricerca.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 9307/PROT del 07/05/2021 - titolo 17 - classe 8 - fascicolo 21



- PC_Dn

PUNTO DI MONITORAGGIO EMISSIONI DIFFUSE
- PC_En

PUNTO DI MONITORAGGIO EMISSIONI CONVOGLIATE
- PC_Sn

PUNTO DI MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI
- SEn

PIEZOMETRI DI CONTROLLO

Regione:

Marche

Provincia:

Ascoli Piceno

Comuni:

Force

Località:

Area industriale-San Salvatore

IMPIANTO PRODUZIONE BIOMETANO ED AMMENDANTE DI QUALITA' DA FORSU

Titolo:

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PLANIMETRIA

UBICAZIONE PUNTI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Tavola:

Consulenza AIA:

formazione
sicurezza
ambiente
edilizia

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

Via del Commercio, 30 Ascoli Piceno (AP)
Tel. 0736-343506 Mail: info@ciaconsulingegneria.it
Web: www.ciaconsulingegneria.it

Visti / Firme / Timbri:

Scala 1:500

Note				
Proprietà esclusiva delle Società sopra indicate, utilizzo e duplicazione vietate senza autorizzazione scritta.				
11/20	1	REVISIONE	Cia Consul Ingegneria	Rustichelli
02/20	0	PRIMA EMISSIONE	Cia Consul Ingegneria	Rustichelli
Data	Rev.	Descrizione revisioni	Elaborato e controllato da:	Approvato da:
REVISIONI				

4R

PROPONENTE:

4R Srl

Sede Legale:

Sede Operativa:

Indirizzo pec:

Via S.M. Pellettier, 4, Monza

Via Vittor Pisani, 22, Milano

4r.srl.2015@pec.it



Legenda

- 01 Ingresso
- 02 Bussola ricezione con doppia apertura
- 03 Superficie di scarico - 03a area quarantena
- 04 Linea pretrattamento FORSU
- 05 Area scarico strutturante tal quale
- 06 Area triturazione rifiuto ligneocellulosico
- 07 Tramoggia a coclee alimentazione digestione anaerobica
- 08 Digestione anaerobica
- 09 Miscelazione matrici alla fase aerobica
- 10 Biocelle (6) per biossidazione accelerata
- 11 Platee (3) prima maturazione
- 12 Platee (2) seconda maturazione
- 13 Stazione di vagliatura finale
- 14 Area scarico e deposito ammendante
- 15 Area deposito sovrullo legnoso di ricircolo
- 16 Caricamento sovrullo plastico a smaltimento
- 17 Biofiltro
- 18 Stazione di upgrading del biogas
- 19 Caldaia a metano
- 20 Cisterna gasolio
- 21 Uffici controllo pesa ed amministrativi
- 22 Parcheggio dipendenti
- 23 Spogliatoi operatori
- 24 Officina
- 25 Control Room
- 26 Cabina di consegna biometano
- 27 Cabina elettrica a - consegna ENEL b- trasformazione MT/BT e quadri BT c- gruppo elettrogeno
- 28 Pesa a ponte
- 29 Box deposito compost f.s.

Regione: Marche
Provincia: Ascoli Piceno
Comuni: Force
Località: Area industriale-San Salvatore

IMPIANTO PRODUZIONE BIOMETANO ED AMMENDANTE DI QUALITA' DA FORSU

Titolo: PLANIMETRIA GENERALE AREE DI LAVORAZIONE

Tavola: Progettazione: Dott. Giorgio Rustichelli

03

RUSTI-GFG Srl
CONSULENZE AMBIENTALI
41012 CARPI (MO) - Via Fra Stefano 22 - Cell. 335/8343397 - C.F. e P.Iva 02907780361
N° iscrizione REA - Modena - 341542 - Cap. Soc. € 15.000,00 i.v.
@ Mail: rustichelli.giorgio@gmail.com
@ Mail certificato: giorgio.rustichelli@pec.epi.it

Visti / Firme / Timbri:

Dott. Giorgio Rustichelli

RUSTI-GFG S.r.l.
Via Fra Stefano, 22 - 41012 CARPI (MO)
P.IVA e Cell. 02907780361

Scala 1:500 in A1

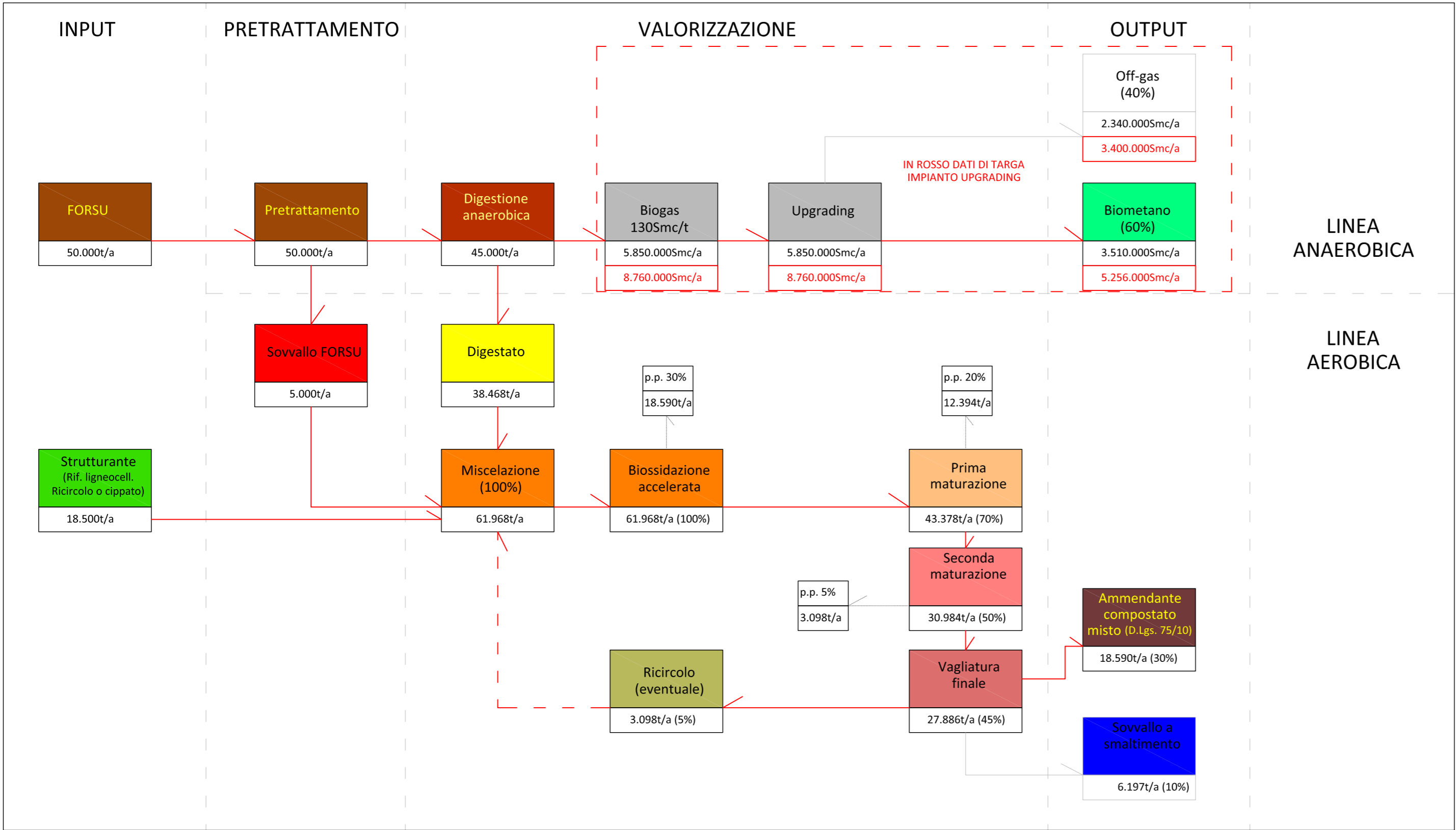
Note Proprietà esclusiva delle Società sopra indicate, utilizzo e duplicazione vietate senza autorizzazione scritta.

REVISIONI				
11/20	1	PRIMA REVISIONE	Rustichelli/Di Lollo	Rustichelli
11/19	0	PRIMA EMISSIONE	Rustichelli/Di Lollo	Rustichelli
Data	Rev.	Descrizione revisioni	Elaborato e controllato da:	Approvato da:



PROPONENTE:
4R Srl
Sede Legale: Via S.M. Pellettier, 4, Monza
Sede Operativa: Via Vittor Pisani, 22, Milano
indirizzo pec: 4r.srl.2015@pec.it

SCHEMA DI FLUSSO E BILANCIO DI MASSA



Bilancio di massa e tempi di processo (analitico)			
Fase		UM	Q.tà
Ricezione	FORSU in ingresso (indicativo)	t/a	50.000
	Strutturante in ingresso (indicativo)	t/a	18.500
	Totale rifiuti annui in ingresso (vincolante)	t/a	68.500
Digestione anaerobica e upgrading	Sottovaglio FORSU da pretrattamento (ingestato)	t/a	45.000
	Volume giornaliero ingestato (peso specifico conservativo circa 0,9t/mc)	mc/a	137
	Durata processo digestione anaerobica (volume digestore 2800mc)	g	21
Miscelazione	Biogas prodotto da digestione (stima produzione minima 130 Nmc/t)*	Nmc/a	5.850.000
	Biometano prodotto (60% del biogas)**	Smc/a	3.510.000
	Digestato prodotto (stima conservativa con produzione 130 Nmc/t)	t/a	38.468
Biossificazione accelerata	Strutturante a miscelazione	t/a	18.500
	Sovvallo da pretrattamento FORSU	t/a	5.000
	Totale alla fase aerobica	t/a	61.968
Prima maturazione	Volume alla fase aerobica (peso specifico 0,7t/mc)	mc/a	88.526
	Volume giornaliero alla fase aerobica	mc/g	243
	Volume disponibile biossificazione accelerata (6 biocelle 30x6 - H cumuli 3m)	mc	3.240
Seconda maturazione	Durata massima biossificazione accelerata	g	13
	Tempo stimato riempimento biocella	g	2
	Tempo minimo biossificazione accelerata	g	11
Tempi processo	Tempo medio biossificazione accelerata	g	12
	Quantitativi miscela dopo biossificazione accelerata (pp 30%)	t/a	43.378
	Volume annuo dopo biossificazione accelerata	mc/a	61.968
Flussi finali	Volume giornaliero a prima maturazione	mc/g	170
	Volume disponibile prima maturazione statica (4 platee 30x6 - H cum. 3,5m)	mc	2.520
	Durata massima processo prima maturazione	g	15
Tempi processo	Tempo stimato riempimento platea	g	4
	Tempo minimo prima maturazione	g	11
	Tempo medio prima maturazione	g	13
Flussi finali	Quantitativi miscela dopo prima maturazione (pp 20%)	t/a	30.984
	Volume annuo dopo prima maturazione	mc/a	44.263
	Volume giornaliero a seconda maturazione	mc/g	121
Tempi processo	Volume disponibile seconda maturazione statica (6 platee 30x6 - H cum. 4m)	mc	4.320
	Durata massima processo seconda maturazione	g	36
	Tempo riempimento platea seconda maturazione	g	0
Flussi finali	Tempo minimo seconda maturazione	g	36
	Tempo medio seconda maturazione	g	36
Tempi processo	Tempo massimo processo aerobico	g	64
	Tempo medio processo aerobico	g	61
	Tempo minimo processo aerobico	g	58
Flussi finali	Quantitativi miscela matura alla vagliatura (pp 5%)	t/a	27.886
	Ammendante prodotto	t/a	18.590
	Strutturante di ricircolo	t/a	3.098
Tempi processo	Sovvallo a smaltimento	t/a	6.197

Legenda

- 01 Ingresso
- 02 Bussola ricezione con doppia apertura
- 03 Superficie di scarico - 03a area quarantena
- 04 Linea pretrattamento FORSU
- 05 Area scarico strutturante tal quale
- 06 Area tritrazione rifiuto ligneocelluloso
- 07 Tramoggia a coclee alimentazione digestione anaerobica
- 08 Digestione anaerobica
- 09 Miscelazione matrici alla fase aerobica
- 10 Biocelle (6) per biossificazione accelerata
- 11 Platee (3) prima maturazione
- 12 Platee (2) seconda maturazione
- 13 Stazione di vagliatura finale
- 14 Area scarico e deposito ammendante
- 15 Area deposito sovvallo legnoso di ricircolo
- 16 Caricamento sovvallo plastico a smaltimento
- 17 Biofiltro
- 18 Stazione di upgrading del biogas
- 19 Caldaia a metano
- 20 Cisterna gasolio
- 21 Uffici controllo pesa ed amministrativi
- 22 Parcheggi dipendenti
- 23 Spogliatoi operatori
- 24 Officina
- 25 Control Room
- 26 Cabina di consegna biometano
- 27 Cabina elettrica
- 28 Pesa a ponte
- 29 Box deposito compost f.s.

Regione: Marche
Provincia: Ascoli Piceno
Comuni: Force
Località: Area industriale-San Salvatore

IMPIANTO PRODUZIONE BIOMETANO ED AMMENDANTE DI QUALITA' DA FORSU

Titolo:

PLANIMETRIA GENERALE FLUSSI DI PROCESSO E BILANCI DI MASSA

Tavola:

Progettazione:

Dott. Giorgio Rustichelli

04

RUSTI-GFG Srl
CONSULENZE AMBIENTALI
41012 CARPI (MO) - Via Fra Stefano 22 - Cell. 335/8343397 - C.F. e P.Iva 02907780361
N° iscrizione REA - Modena - 341542 - Cap. Soc. € 15.000,00 i.v.
@ Mail: rustichelli.giorgio@gmail.com
@ Mail certificato: giorgio.rustichelli@pec.ept.it

Visti / Firme / Timbri:

Dott. Giorgio Rustichelli

RUSTI-GFG S.r.l.
Via Fra Stefano 22 - 41012 CARPI (MO)
P.IVA e Cell. 02907780361

Scala 1:500 in A1

Note

Proprietà esclusiva della Società sopra indicata, utilizzo e duplicazione vietate senza autorizzazione scritta.

Data	Rev.	Descrizione revisioni	Elaborato e controllato da:	Approvato da:
11/20	1	PRIMA REVISIONE	Rustichelli/Di Lollo	Rustichelli
11/19	0	PRIMA EMISSIONE	Rustichelli/Di Lollo	Rustichelli
REVISIONI				

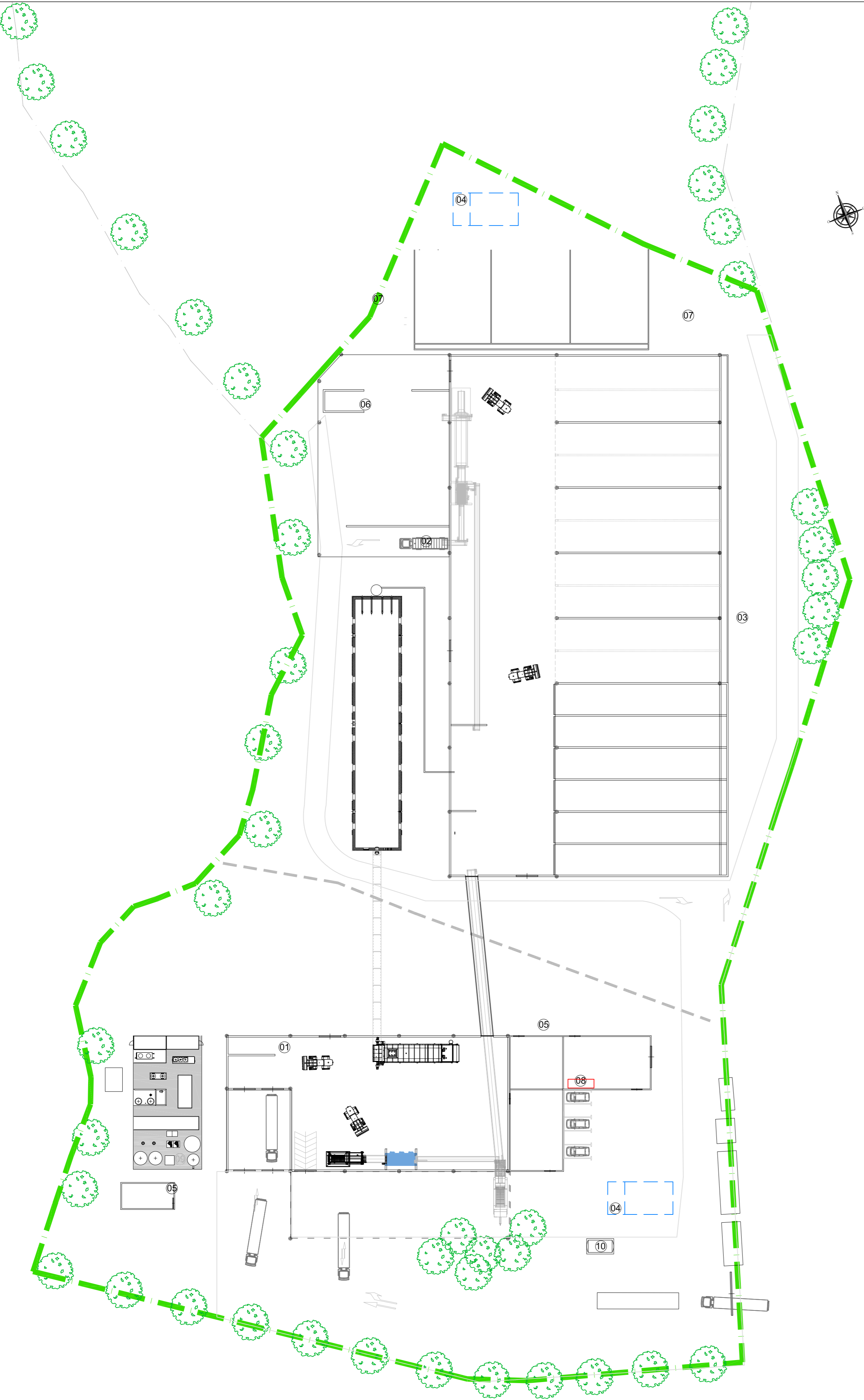


PROPONENTE:

4R Srl
Sede Legale: Via S.M. Pellettier, 4, Monza
Sede Operativa: Via Vittor Pisani, 22, Milano
indirizzo pec: 4r.srl.2015@pec.it

Rifiuti per i quali si chiede autorizzazione al ritiro				
Tipologia	CER	Q.tà (t/a) indicativa	Op.di rec. All.C P.IV D.Lgs. 152/06	Stoccaggio massimo ist. (t)
FORSU	20 01 08	50.000	R3	-
	20 03 02			
Rifiuti ligneocellulosici	02 01 03	18.500	R3 - R13	100
	02 01 07			
	03 01 01			
	03 01 05			
	03 03 01			
	20 01 38			
	20 02 01			
Quantità massima vincolante (t/a)		68.500		

Rifiuti prodotti dall'attività					
Codice CER	Descrizione	Quantità indicativa (t/a)	Modalità di Gestione	Area di deposito (T7)	Operazione svolta
19 12 12	Sovvallo Plastico	6200	Deposito temporaneo	02	Smaltimento
16 10 02	Aque di processo (eventuali)	0	Deposito temporaneo	03	Smaltimento
19 05 03	Compost f.s. (eventuale)	5	Deposito temporaneo	06	Smaltimento
19 08 10*	Olii da disoleazione	0,5	Deposito temporaneo	04	Smaltimento
13 02 08*	Olii lubrificanti esausti	0,5	Deposito temporaneo	08	Smaltimento
20 03 04	Acque dai servizi igienici	5	Deposito temporaneo	05	Smaltimento
19 12 07	Materiale biofiltrante esausto	250	Manutenzione	07	Recupero



Rifiuti in ingresso	
01	Tutti i CER da avviare a trattamento (cfr tabella rifiuti ritirabili)
Rifiuti prodotti	
02	Sovvallo plastico (CER 19 12 12)
03	Acque di processo surplus (CER 16 10 02)
04	Olii e grassi da disoleazione (CER 19 08 10*)
05	Acque dai servizi igienici (CER 20 03 04)
06	Compost fuori specifica (CER 19 05 03)
07	Materiale biofiltrante esausto (CER 19 12 07)
08	Olii esausti per lubrificazione mezzi d'opera (CER 13 02 08*)
Materie prime	
09	Chemicals per upgrading
10	Gasolio per autotrazione

Regione: Marche
Provincia: Ascoli Piceno
Comuni: Force
Località: Area industriale-San Salvatore

IMPIANTO PRODUZIONE BIOMETANO ED
AMMENDANTE DI QUALITA' DA FORSU

Titolo:
PLANIMETRIA STOCCAGGIO RIFIUTI E MATERIE PRIME

Tavola:

07

Progettazione:
Dott. Giorgio Rustichelli


RUSTI-GFG Srl
CONSULENZE AMBIENTALI
41012 CARPI (MO) - Via Fra Stefano 22 - Cell. 335/8343397 - C.F. e P.Iva 02907780361
N° iscrizione REA - Modena - 341542 - Cap. Soc. € 15.000,00 i.v.
@ Mail: rustichelli.giorgio@gmail.com
@ Mail certificato: giorgio.rustichelli@pec.epi.it

Visti / Firme / Timbri:
Dott. Giorgio Rustichelli

RUSTI-GFG Srl
Via Fra Stefano, 22 - 41012 CARPI (MO)
P.IVA e Cell. 335/8343397

Scala 1:500 in A1

Note				
Proprietà esclusiva delle Società sopra indicate, utilizzo e duplicazione vietate senza autorizzazione scritta.				
11/20	1	PRIMA REVISIONE	Rustichelli/Di Lollo	Rustichelli
11/19	0	PRIMA EMISSIONE	Rustichelli/Di Lollo	Rustichelli
Data	Rev.	Descrizione revisioni	Elaborato e controllato da:	Approvato da:
REVISIONI				



PROPONENTE:
4R Srl
Sede Legale: Via S.M. Pellettier, 4, Monza
Sede Operativa: Via Vittor Pisani, 22, Milano
indirizzo pec: 4r.srl.2015@pec.it

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. BONIFICHE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E
CAVE E MINIERE

Oggetto: Realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di BIOMETANO ed ammendante di qualità da FORSU nel Comune di Force (AP), loc. San Salvatore - Soc. proponente 4R s.r.l. – Parere favorevole ex art.12 del D.Lgs. n. 387/2003 per PAUR di competenza provinciale (art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006).

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 152 del 24/02/2017 recante il conferimento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 20/2001;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 371 del 10/04/2017 recante parziale modifica dell'assetto delle strutture della Giunta regionale definito con deliberazioni n. 1536/2016 e n. 31/2017;

DECRETA

- 1) **di esprimere**, ai sensi dell'art.12, del D.Lgs. n. 387/2003, per le motivazioni indicate nel documento istruttorio riportato in calce, **parere favorevole** al progetto definitivo denominato *"Impianto di produzione BIOMETANO ed ammendante di qualità da Forsu"* di cui alla documentazione progettuale trasmessa dalla Provincia di Ascoli Piceno presentata dalla Società 4R srl con sede legale a Monza (MB) in via S.M. Pelletier n. 4, 20900 – C.F. e P.IVA 08029531210;
- 2) **di esprimere**, ai sensi dell'art.12, del D.Lgs. n. 387/2003, per le motivazioni indicate nel documento istruttorio riportato in calce, **parere favorevole** a realizzare ed esercire Impianto di produzione BIOMETANO ed ammendante di qualità da Forsu e delle relative opere ed infrastrutture connesse, in conformità al progetto di cui al punto 1, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel paragrafo **"pareri pervenuti e discussi in sede di cds"** di cui al documento istruttorio che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) **di dichiarare**, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. n. 387/2003, di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti, le opere necessarie per la realizzazione dell'impianto per la produzione di biometano da forsu di cui al punto precedente, quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso impianto;
- 4) **di specificare**, che il presente parere favorevole è subordinato al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica nell'ambito del PAUR di competenza della Provincia di Ascoli Piceno;
- 5) **di stabilire** che prima dell'emanazione del PAUR dovrà essere acquisito da parte della Provincia di Ascoli Piceno il Contratto di compravendita con Consind delle aree oggetto



dell'intervento debitamente registrato come specificato nel paragrafo "disponibilità dell'area";

- 6) **di disporre**, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e di quanto disposto dalle linee guida nazionali di cui al DM 10/09/2010, che Società 4R srl all'atto dell'avvio dei lavori di variante, attivi appositamente fidejussione incondizionata ed escutibile a prima richiesta di importo complessivo pari a Euro 579.500,00, rilasciata a favore del Comune di Force (AP) a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione a fine esercizio dell'impianto, da trasmettere successivamente in copia alla Regione Marche – PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere;
- 7) **di dichiarare**, ai sensi art.12, comma 3 del D.Lgs. n. 387/2003, che il presente provvedimento costituisce variante allo strumento urbanistico per gli aspetti relativi alla redazione e approvazione del Piano Attuativo come previsto dall'art. 1 comma 6 delle NTA Consortili, alla non realizzazione del marciapiede posto al lato sud della strada interna di penetrazione, nonché alla larghezza della strada secondaria a fondo cieco inferiore ai previsti 8 mt come specificato nella Delibera di Comitato Direttivo di Piceno Consind n. 238 del 26/11/2020;
- 8) **di ritenere** concluso e archiviato, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio il procedimento ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003 avviato con nota regionale prot. n. 1194204 del 24/10/2018;
- 9) **di stabilire** che la Società 4R srl, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto di produzione di biometano, deve darne comunicazione alla Provincia di Ascoli Piceno, alla Regione Marche - PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere, all'Arpam Dipartimento di Ascoli Piceno, al Comune di Force per le eventuali verifiche di competenza;
- 10) **di stabilire** che l'inizio dei lavori avvenga entro un anno dalla notifica dell'atto autorizzativo conclusivo del PAUR e la fine lavori entro 3 anni dalla data di inizio, salvo eventuali proroghe. Deve essere data comunicazione dell'avvio dei lavori (almeno con 15 giorni di preavviso) e di fine lavori alla Provincia di Ascoli Piceno, al Comune di Force ed alla Regione Marche;
- 11) **di trasmettere** copia del presente atto alla Provincia di Ascoli Piceno;
- 12) **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/1990, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo di Stato entro centoventi (120) giorni, dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza del presente atto;
- 13) **di pubblicare** il presente atto, per estratto, sul B.U.R. della Regione Marche, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 luglio 2003, n. 17;
- 14) **di pubblicare** il presente atto in formato integrale sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e sul sito regionale www.norme.marche.it, ai sensi del punto 4 della DGR 9 ottobre 2017, n. 1158.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.



Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(*Ing. Massimo Sbriscia*)

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Art. 12 del D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - normativa sulle fonti energetiche rinnovabili “Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative”;
- Linee Guida nazionali sulle fonti energetiche rinnovabili di cui al DM 10-09-2010;
- D.lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale”;
- DGR n. 255/2011 di recepimento delle LLGG nazionali;
- DGR n. 1191 del 01/08/2012 di integrazione alla DGR n. 255/2011;
- D. L.gs. n. 28 del 3 marzo 2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”.

Motivazione

Il procedimento amministrativo

La Società 4R srl con istanza del 4 ottobre 2018, acquisita al prot. regionale n. 1114768 del 04/10/2018, ha chiesto alla Regione Marche il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di biometano ed ammendante di qualità da FORSU.

Con nota regionale prot. n. 1194204 del 24/10/2018 è stato comunicato l'avvio del procedimento ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Considerando che l'impianto in questione ai sensi punto 7 lettera z.a) dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, come richiamato dalla L. R. n. 3/2012, Allegato B2 punto 7 lettera q) *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del d.lgs. 152/2006, ...”* rientrava tra le tipologie impiantistiche sottoposte alla verifica di assoggettabilità a VIA di competenza provinciale;

considerando che il c. 2, art. 4 della L. R. n. 3/2012 stabiliva che *“La Provincia è autorità competente per i progetti elencati negli allegati A2 e B2, localizzati nel suo territorio”*,

con la nota suddetta si è comunicata, altresì, la contestuale sospensione del procedimento affinché la Provincia di Ascoli Piceno potesse esprimere il necessario parere di propria competenza in materia di VIA e AIA.

Successivamente, con nota prot. n. 12216 del 20/07/2020, acquisita al prot. regionale n. 802084 del 21/07/2020, la Provincia di Ascoli Piceno ha comunicato l'avviso di indizione della conferenza di servizi in forma semplificata e in modalità asincrona (art. 14 della L. n. 241/1990 e s.m.i.) volta al riesame del procedimento in corso di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 in forza di quanto previsto dall'art. 9, c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo l'intesa raggiunta dalle parti di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 17 del 09/01/2020.



Con nota regionale prot. n. 845365 del 28/07/2020 si è comunicato alla Provincia di Ascoli Piceno che da quanto sopra si deduce che l'esito della verifica di assoggettabilità ha comportato l'assoggettamento a VIA oppure che il proponente ha intrapreso, volontariamente, direttamente la VIA senza attivare preventivamente la verifica di assoggettabilità.

Sempre con la stessa nota la Regione ha comunicato che pur non essendo a conoscenza dell'iter amministrativo finora intrapreso, nello spirito della massima collaborazione tra Enti si ritiene doveroso evidenziare la necessità di attivare l'art. 27-bis. - Provvedimento autorizzatorio unico regionale - del D.Lgs. n. 152/2006 che al c. 1 specifica *"Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso. L'avviso al pubblico di cui all'articolo 24, comma 2, reca altresì specifica indicazione di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti"*.

Si è rappresentato, infine, al fine di fugare ogni dubbio, che la Regione Marche con la succitata del 24/10/2018 aveva comunicato l'avvio del procedimento ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003 (Autorizzazione unica) perché qualora l'impianto de quo non fosse stato assoggettato a VIA sarebbe restato valido il procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003. Viceversa, come sopra specificato, dal momento che si è attivato il procedimento di VIA, si ritiene che il procedimento corretto sia quello incardinato nell'art. 27 bis. Del D.lgs. 152/2006 in capo alla Provincia di Ascoli Piceno.

In seguito a ciò la Soc. proponente 4R con nota del 07/08/2020 (acquisita al prot. regionale n. 900685 del 07/08/2020) ha trasmesso alla Provincia di Ascoli Piceno la documentazione integrativa necessaria per il rilascio dell'Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, unitamente all'elenco degli Enti potenzialmente interessati.

Successivamente la Provincia di Ascoli Piceno con nota prot. n. 15616 del 21/09/2020, acquisita al prot. regionale n. 1068306 del 21/09/2020, ha comunicato, ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. a riforma di quanto espresso con nota prot. n. 921 del 11/01/2019 ai sensi dell'art. 23 (VIA) e dell'art. 29-sexies (AIA) del D.Lgs. 152/2006.

Con nota regionale prot. n. 1200623 del 20/10/2020, al fine di esprimere il parere di competenza, la Regione Marche ha comunicato alla Provincia, ai sensi del punto 13 – parte III (Contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica) del DM 10/09/2010 (Linee guida autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), la necessità di chiedere alla Società 4R la seguente documentazione integrativa:

- Documentazione attestante la disponibilità dell'area su cui realizzare l'impianto e delle opere connesse, comprovata da titolo idoneo alla costruzione dell'impianto e delle opere connesse, ovvero, nel caso in cui sia necessaria, la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità delle



opere connesse e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, corredata dalla documentazione riportante l'estensione, i confini ed i dati catastali delle aree interessate ed il piano particellare; tale documentazione è aggiornata a cura del proponente nel caso il progetto subisca modifiche durante la fase istruttoria;

- Planimetria catastale dell'intervento proposto;
- Delibera Piceno Consind di proroga sul termine di assegnazione area intervento.

Con nota prot. n. 17860 del 22/10/20, acquisita al prot. regionale n. 1209350 del 22/10/2020, la Provincia di Ascoli Piceno ha chiesto alla Soc. 4R la documentazione integrativa di completamento istanza e trasmesso i pareri e/o richieste di integrazioni pervenute dai vari Enti.

Con nota prot. n. 19870 del 23/11/2020, acquisita al prot. regionale n. 1330276 del 24/11/2020, la Provincia di Ascoli Piceno premesso che la Soc. 4R srl ha trasmesso tutti gli elaborati aggiornati ha indetto la conferenza dei servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 240/90 per il giorno 01/12/2020 in via telematica.

Con nota prot. n. 21059 del 09/12/2020, acquisita al prot. regionale n. 1384392 del 09/12/2020, la Provincia di Ascoli Piceno ha trasmesso il verbale della cds del 01/12/2020.

Descrizione del progetto

Si tratta di un impianto di trattamento e recupero della frazione organica da raccolta differenziata previsto dalla Società 4R Srl nel comune di Force. L'impianto è finalizzato ad ottenere biometano da immettere in rete o da utilizzare per autotrazione ed un prodotto (ammendante compostato misto di qualità o compost) per gli usi agricoli/florovivaistici.

Al sito si accede percorrendo la SP 238 tramite la strada di servizio di nuova realizzazione.

Per l'attività di produzione biometano ed ammendante compostato misto da FORSU è prevista la realizzazione di tre strutture principali:

- Capannone Pretrattamento - Pretrattamento e movimentazioni con annessa tettoia stoccaggio strutturante tal quale;
- Corpo biocelle (6) (considerati impianto tecnologico ed annessi al capannone maturazione);
- Capannone Maturazione - Maturazione e vagliatura finale con annessa tettoia deposito ammendante;
- Uffici, officina, control room, spogliatoi.

Nell'impianto troveranno posto anche impianti tecnologici quali un biofiltro, un impianto di digestione anaerobica, stazione di upgrading, cabine di scambio energia elettrica e biometano.

Totale superficie coperta (mq) 9.468



Totale superficie impermeabilizzata (mq) 13.468

Totale cubatura edifici (mc) 43.494

Superficie totale lotto (mq) 46.828

Superficie totale intervento (mq) 21.569

L'attività impiantistica prevede la produzione di biometano e fertilizzanti organici dal recupero di rifiuti organici raccolti in maniera differenziata ed in particolare:

- FORSU;
- Rifiuti ligneocellulosici.

Di seguito vengono rappresentati i quantitativi indicativi e massimi vincolanti di rifiuti trattabili in impianto, con indicazione delle relative operazioni di recupero ai sensi dell'All.C Parte IV D.Lgs.

L'impianto sarà organizzato in 2 linee di trattamento e recupero del rifiuto organico:

- Linea di digestione anaerobica, da cui si produrrà biogas e, dopo purificazione, biometano;
- Linea di compostaggio aerobico, da cui si produrrà fertilizzante organico.

Le due linee di trattamento sono tecnicamente connesse, ma possono operare anche in caso di sospensione di una delle 2.

L'impianto è dimensionato per trattare 50.000 t/a di Forsu + 18.500 t/a di rifiuto ligneo-cellulosico.

Dati principali dell'impianto:

Forsu in ingresso (indicativo): 50.000 t/a

Strutturante in ingresso (rifiuto ligneo-cellulosico indicativamente): 18.500 t/a

Totale rifiuti annui in ingresso (vincolante): 68.500 t/a

Durata processo digestione anaerobica (volume digestore 2800mc): 21 gg

Biogas prodotto da digestione (stima produzione minima 130 Nmc/t)*: 5.850.000 Nmc/a

* Dato di targa impianto upgrading utilizzato nel dimensionamento dell'impianto: 8.760.000Smc/a

Biometano prodotto (60% del biogas)**: 3.510.000 Smc/a

** Dato di targa impianto upgrading, utilizzato nel dimensionamento dell'impianto: 5.256.000 Smc/a



Ammendante prodotto: 18.590 t/a

Strutturante di ricircolo: 3.098 t/a

Sovvallo a smaltimento: 6.197 t/a

Disponibilità dell'area

Il sito d'intervento ricade all'interno del territorio comunale di Force (AP) in un'area industriale a nord est del centro abitato. L'area di intervento è individuata al catasto del Comune di Force al Fg. 8 p.lle n. 8, 9, 26, 101qp, 139, 27 qp, 138, 140 qp, 100, 150qp, 46 e 47.

Il proponente, in merito alla disponibilità delle aree suddette, ha provveduto a trasmettere le visure catastali di ciascuna particella da cui risultano intestate al Consorzio per la Industrializzazione delle Valli del Tronto e dell'Aso e del Tesino (Piceno Consind).

A riguardo il Piceno Consind:

Con la Deliberazione n. 117 del 29/05/2018 ha assegnato in via temporanea alla ditta 4R srl l'area di mq 43.543 circa di cui alla planimetria allegata e ha fissato il termine di assegnazione in tre mesi.

Con la Deliberazione n. 143 del 05/07/2018 ha preso atto, dopo approfondimento catastale, che la superficie complessiva del lotto assegnato in via provvisoria con il provvedimento di Comitato Direttivo n. 117/2018 è pari a 41.788 mq. Si è inoltre preso atto che il lotto di che trattasi è censito al Fg. N. 8 del castao del Comune di Force (AP) ed è composto dalle p.lle nn. 8 – 9 – 26 - 101 porzione - 139 - 27 porzione - 138 - 140 porzione – 100 - 150 porzione - 46 e 47.

Con la Deliberazione n. 196 del 06/09/2018 ha concesso una proroga di ulteriori 12 mesi a far data dalla comunicazione di detta deliberazione di cui al provvedimento n. 117/2018 e successive integrazioni.

Con la Deliberazione n. 218 del 12/09/2019 ha concesso una proroga di ulteriori 12 mesi di cui al provvedimento n. 117/2018 e successive integrazioni.

Con la Deliberazione n. 153 del 10/09/2020 ha concesso una proroga di ulteriori 6 mesi di cui al provvedimento n. 117/2018 e successive integrazioni.

Con la Deliberazione n. 212 del 05/11/2020 ha assegnato “ ...in via temporanea alla ditta 4R l'ulteriore superficie di mq. 5.040 di area edificabile, composta dalle p.lle 150 (quota parte di mq. 4.897) e 140 (quota parte di mq. 143) catastalmente sempre identificata al fg. 8 del catasto del Comune di Force (AP) – la quale, in ogni caso, verrà esattamente determinata soltanto dopo la redazione del giusto tipo di frazionamento che all'uopo verrà predisposto.” Ha



precisato, inoltre, che in conseguenza di quanto detto la superficie complessiva oggetto di assegnazione è di mq. 46.828 (41.788+5.040).

In sede di cds del 01/12/2020 “ ... Cicconi fa presente che per l'autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 è necessario trasmettere inoltre il contratto di compravendita per l'acquisto dell'area del Piceno Consind da parte della società 4R S.r.l. L'ing. Autuori rappresentante della 4R S.r.l. afferma che per dimostrare la disponibilità dell'area necessaria per l'autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 è sufficiente l'assegnazione dell'area stessa che già è stata trasmessa in quanto la ditta provvederà all'acquisto della stessa una volta ottenuto il Provvedimento Unico di Autorizzazione e che quindi si potrà prescrivere di trasmettere l'atto di compravendita successivo prima dell'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto.”

Si ritiene comunque che prima dell'emanazione del PAUR la Provincia di Ascoli Piceno acquisisca il contratto di compravendita per l'acquisto dell'area del Piceno Consind da parte della Società proponente 4Rsrl.

Polizza fidejussoria

Nel verbale della cds del 01/12/2020 si specifica quanto segue:

“ ... Cicconi passa alla definizione dell'importo della polizza fidejussoria a carico della ditta 4R S.r.l. che verrà calcolato in base all'importo risultante dal computo metrico trasmesso con l'ultima revisione della documentazione tecnica (nov. 2020) di 475.000 € (con le opere di recupero già detratte) oltre l'IVA al 22% relativa alla dismissione e ripristino dei luoghi.

Piccinini rappresenta che la Ditta dovrà stipulare anche una seconda polizza a garanzia della realizzazione delle opere di urbanizzazione e che verrà riportata nella Convenzione sottoscritta prima dell'esecuzione dei lavori, pertanto il beneficiario della polizza per l'eventuale dismissione dell'impianto ed il ripristino dei luoghi è il Comune di Force.”

Pertanto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e di quanto disposto dalle linee guida nazionali di cui al DM 10/09/2010, la Società 4R srl prima dell'avvio dei lavori dovrà attivare apposita fidejussione incondizionata ed escutibile a prima richiesta di importo complessivo pari a Euro 579.500,00, rilasciata a favore del Comune di Force a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione a fine esercizio dell'impianto, da trasmettere successivamente in copia alla Regione Marche – PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere.

Pareri pervenuti e discussi in sede di cds

Snam Rete Gas spa con nota prot. n. EAM25541 del 25/11/2020 si specifica che “ ... sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società. Ad ogni buon



fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio. Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.”

In sede di cds del 01 dicembre 2020 si accoglie quanto prescritto.

Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per le Attività territoriali – Div. XI Ispettorato Territoriale Marche-Umbria con nota prot. n. 113917 del 02/10/2020 ha comunicato “ ... *si trasmette in allegato l’elenco della modulistica, oltre a copia fac-simile della documentazione da utilizzare da parte della società proponente, per il rilascio del Nulla Osta di competenza di questo Ispettorato Territoriale relativo ad eventuali stati interferenziali che possano determinarsi tra le linee elettriche di nuova realizzazione e cavi di telecomunicazione esistenti, così come previsto dall’art.95 - comma 1, del D.Lgs. 259/03. Si precisa inoltre che qualora il progetto dovesse prevedere anche la realizzazione di una linea di collegamento in tubatura metallica per l’immissione del gas metano prodotto alla rete del gestore S.G.I. SpA, tale intervento necessiterebbe del rilascio del Nulla Osta da parte di questo Ispettorato Territoriale, così come previsto dall’art.95 – comma 5, del D.Lgs. 259/03 - di cui, eventualmente, si provvederà ad inviare elenco della necessaria documentazione.”*

Il MISE, successivamente, con nota prot. n. 121466 del 15/10/2020 ha preso atto della comunicazione che la Soc. 4R ha inoltrato specificando che:

- *“l’impianto in autorizzazione non prevede la produzione di energia elettrica, conseguentemente non è necessaria la realizzazione di linee elettriche per l’immissione in rete di energia elettrica;*
- *le eventuali linee elettriche di collegamento alla rete Enel saranno utilizzate soltanto come utenza passiva e verranno realizzate direttamente da Enel Distribuzione;*
- *la realizzazione della condotta di allacciamento alla rete di trasporto del biometano prodotto, sarà gestita autonomamente da SGI S.p.A.”.*

Si prende atto di quanto sopra specificato.

Cicli Integrati Impianti Primari spa (CIIP) con nota prot. n. 2020021469 del 21/10/2020 ha comunicato che:

- *“L’approvvigionamento idrico potrà avvenire a cura e spese dei richiedenti in derivazione dalle condotte idriche di distribuzione esistenti presenti nella zona a 400 ml dall’impianto da realizzare, previa valutazione tecnica in base alla richiesta di*



fabbisogno idrico. In ogni caso, la ditta dovrà provvedere ad installare una adeguata vasca di accumulo con relativo impianto di autoclave monta liquido per soddisfare le future esigenze ad uso igienico-potabile.

- relativamente allo scarico delle acque reflue (domestiche e assimilate/industriali), la zona è totalmente sprovvista di rete fognaria pubblica. La ditta, acquisite le autorizzazioni previste dalla normativa vigente, dovrà provvedere a realizzare un idoneo impianto fognario di smaltimento e trattamento la cui proprietà, gestione, manutenzione e controllo resterà a totale carico della proprietà privata.*
- relativamente allo scarico delle acque meteoriche, si ricorda, che la rete di raccolta dovrà essere totalmente indipendente dal reticolo fognario acque nere e condotta presso collettori di acque bianche se esistenti o, in alternativa, al compluvio naturale più vicino previa verifica idraulica del corpo idrico recettore e la rete di raccolta non sarà presa in gestione da questa azienda in quanto le reti acque bianche esulano dalle competenze del SII. come più volte ribadito dall' ATO 5 - Marche Sud. La disciplina delle acque meteoriche è regolamentata dall'art. 42 delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DCAR N.145 del 26/01/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al B.U.R. marche n.20 del 26/02/2010). in vigore dal 27/02/2010 e s.m.i.”*

Società Gasdotti Italia spa con nota prot. n. 20421 del 01/12/2020 ha comunicato che: “ ...

- allo stato attuale non vi sono interferenze tra il suddetto impianto e le nostre infrastrutture presenti in zona;*
- la realizzazione del suddetto impianto risulta del tutto compatibile ed integrata con il nostro progetto di potenziamento della rete di trasporto gas, inserito nei piani di sviluppo decennali, denominato metanodotto di rete regionale “ANELLO VAL D’ASO DN 150 (6”) DP 75 bar e bretella” attualmente sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (ai sensi dell’art.19 del D.Lgs.152/2006) di competenza del MATTM-CRESS.*

*Pertanto **si esprime parere favorevole**, restando a completa disposizione per fornire eventuali approfondimenti del caso inerenti l’allacciamento per immissione in rete del biometano prodotto.”*

Si prende atto di quanto comunicato.

Il **Consorzio di Sviluppo Industriale delle Valli del Tronto, dell’Aso e del Tesino (PICENO CONSIND)** con nota prot. n. 4403 del 27/11/2020 ha inviato la Delibera di Comitato Direttivo n. 238 del 26/11/2020 con la quale l’Ente ha espresso il proprio parere.

Con la suddetta deliberazione si è approvato il documento istruttorio ed espresso **parere urbanistico favorevole** al progetto poiché non contrasta con le NTA del vigente PTC



dell'Agglomerato Industriale di Comunanza/Force/Rotella approvate con deliberazioni di Consiglio Generale n. 04/CG/2012 del 16/01/2012 con le seguenti prescrizioni:

- la Superficie Territoriale deve ricomprendere oltre agli standard di cui all'art. 5 del DM 1444/68 anche le altre dotazioni territoriali così come graficizzato nella Tav. 17;
- lo standard pubblico di cui all'art. 5 comma 1 del DM 1444/68 va determinato considerando la Superficie Territoriale e non quella Fondiaria, diversamente da come indicato nella Tabella contenuta nella Tav. 18.

Inoltre si è stabilito che deve essere redatto lo schema di Convenzione per le opere di Urbanizzazione relative all'intervento in oggetto.

In sede di cds del 01/12/2020 e come specificato nel verbale della stessa, per la questione urbanistica si precisa, altresì:

“ ... Il Tecnico del Comune di Force precisa che nel certificato oltre ad essere dichiarata la conformità allo strumento urbanistico che in questo caso è il piano territoriale di coordinamento del PICENO CONSIND è stata anche dichiarata l'esenzione alle prescrizioni del Piano Paesistico Ambientale Regionale ai sensi dell'art.60 punto 1/d delle Norme Tecniche di attuazione del PPAR stesso (area industriale di competenza del PICENO CONSIND).

L'ing. Piccinini del Piceno Consind fa notare che l'area dove si andrà a realizzare lo stabilimento industriale è esterna sia alla fascia di esondazione individuata dal Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale relativa al fiume Aso che agli ambiti relativi al Decreto legislativo 42/2004 relativo ai fiumi (ex Galasso legge 431/85) quindi l'unico vincolo esistente è quello relativo alla tutela paesaggistica dell'intero territorio del comune di Force (ex art.136 del D.Lgs n.42/2004 e ss. mm. e ii. giusto la D.G.R.M. n.23965 del 02/09/1980)...”.

Nel documento istruttorio della suddetta deliberazione, inoltre, si specifica quanto segue:

“ ... Questo Ente con le Deliberazioni di Comitato Direttivo nn. 117/18 del 29/05/2018 e 212 del 05/11/2020, ha assegnato alla ditta 4R srl in via temporanea il terreno oggetto del presente intervento, poi meglio determinati con la redazione del giusto tipo di frazionamento.

L'intervento ricade fuori dalla zona delimitata come “Aree a rischio idro-geologico” del PAI Marche e fuori dal vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua, ex L. 431. Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di biometano ed ammendante compostato misto da FORSU e prevede la realizzazione di un unico accesso dalla ex SP238, ora SS 433 “Val d'Aso”. La superficie del lotto cioè quella Fondiaria è di 21.569 mq, con superficie coperta pari a 9.468 mq e SUL di mq 5482.

La superficie destinata a standard di cui al DM 1444/68 (verde più parcheggi) è pari a 4.278 mq.



Il progetto si inserisce tra quelli previsti all'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/06 pertanto l'approvazione dello stesso costituisce variante allo strumento urbanistico non risultando quindi necessario dar luogo alla redazione e approvazione del Piano Attuativo come previsto dall'art. 1 comma 6 delle NTA Consortili.

Inoltre costituisce variante allo strumento urbanistico vigente anche la non realizzazione del marciapiede posto al lato sud della strada interna di penetrazione, nonché la larghezza della strada secondaria a fondo cieco inferiore ai previsti 8 mt....".

In sede di cds del 01/12/2020 si specifica che, ai sensi art.12, comma 3 del D.Lgs. 387/2003, il presente provvedimento costituirà variante allo strumento urbanistico per gli aspetti relativi alla redazione e approvazione del Piano Attuativo come previsto dall'art. 1 comma 6 delle NTA Consortili, alla non realizzazione del marciapiede posto al lato sud della strada interna di penetrazione, nonché alla larghezza della strada secondaria a fondo cieco inferiore ai previsti 8 mt.

Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile – Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno – Ufficio prevenzione con nota prot. n. 8810 del 13/10/2020 ha specificato: “...questo Comando ha già espresso, con nota Prot. n. 15525 del 21/11/2018 che ad ogni buon fine si allega alla presente, il proprio parere favorevole all'esame progetto presentato dalla ditta in oggetto indicata. Si specifica che in caso di modifiche apportate al progetto già approvato, che comportino un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, il titolare dell'attività è tenuto a richiedere, con apposita istanza, un nuovo esame del progetti così come previsto dal DPR 151/2011”.

Nel parere prot. n. 15525 del 21/11/2018 il Comando “... esprime, per quanto di competenza, **parere favorevole**, alle seguenti condizioni:

- *Anche per quanto non specificato, o non rilevabile dagli elaborati grafici e dalla relazione tecnica, dovrà essere rispettata la normativa di sicurezza in vigore (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 91 “Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”; DM 3/11/2004 “Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie d'esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio”; ecc....*

Al termine dei lavori e prima di dare inizio all'esercizio dell'attività, il responsabile dell'attività, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 1 agosto 2011 n. 151, dovrà presentare la Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio mediante il modello ..., allegando la seguente documentazione....”.

Si prende atto di quanto sopra prescritto.



Anas spa – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane con nota prot. n. 512651 del 07/10/2020 ha comunicato che: “ ... riscontrato che la zona oggetto della realizzazione è compresa tra il km 29+910 e km 30+160 della S.S. 433 “Val d’Aso”, che il tratto ricade in zona extraurbana, esaminati gli elaborati progettuali questa Struttura Territoriale Marche esprime il **parere positivo condizionato** ... con le seguenti prescrizioni:

Realizzazione della struttura

- 1) S.S. 433 “Val d’Aso”: per la fascia di rispetto stradale vige il D.M. 1 aprile 1968 n. 1404 (Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori dal perimetro dei centri abitati) quindi lungo la S.S. 433 “della Val d’Aso”, strada di tipo C – “Strada extraurbana secondaria”, la distanza minima da osservare per qualsiasi edificazione a tutela della strada è minimo di m. 30,00 a partire dal confine stradale*.
- 2) All’interno della fascia di rispetto stradale, eventuali strade di servizio, parcheggi, canalizzazioni etc. a supporto della zona edificata possono essere realizzati a non meno di 10,00 m dal confine stradale*.
- 3) Eventuali alberature potranno essere posizionati alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque ad una distanza non inferiore a m. 6,00 dal confine stradale.

Giova sottolineare che all’interno della fascia di rispetto vige il vincolo dell’inedificabilità assoluta da intendersi come divieto alla realizzazione di qualsiasi opera o manufatto, sia interrato che fuori terra.

Realizzazione dell’accesso:

Per quanto riguarda la realizzazione dell’accesso, al momento, vista la documentazione allegata alla richiesta, non si è in grado di esprimere alcun parere in quanto non si evince se lo stesso rispetti quanto prescritto dal D.Lgs. 30/04/1992 n. 285, Nuovo Codice della Strada art. 22 e Regolamento di Attuazione artt. 44 e 45 per accessi privati.

Infatti nelle strada extraurbane secondarie sono consentiti accessi privati purché realizzati a distanza non inferiore a norma a 300 m tra loro.

La nuova costruzione riguarda un impianto di produzione biomassa e, come tale, sarà caratterizzata da un flusso veicolare in ingresso ed uscita prevalentemente di tipo pesante. Per tale motivo la configurazione di intervento (accesso e viabilità di servizio) dovrà essere rivisitata in modo tale da assicurare che l’ingresso e l’uscita di detti mezzi pesanti avvenga disimpegnando nel minor tempo possibile il tratto di strada statale 433 interessato e ciò anche con l’adozione di adeguati raggi di curva compatibili con il predetto traffico di tipo pesante”.

La Società proponente ha provveduto all’elaborazione del progetto per quanto concerne la viabilità di accesso all’impianto secondo le indicazioni ANAS.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche con nota prot. n. 16696 del 21/09/2020 esprime “ ... **parere favorevole con prescrizioni**, in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico, in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione, garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dal provvedimento di tutela sopra richiamato. Al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle seguenti indicazioni esecutive:

- per le strutture dell'impianto sia prevista una copertura a “tetto verde” caratterizzata da uno strato vegetativo naturale a bassa manutenzione allo scopo di mitigare l'inserimento del nuovo insediamento produttivo in un'area a vocazione prevalentemente agricola;
- per la finitura dei prospetti, compresi gli infissi e i portoni, sia adottata una colorazione neutra nella tonalità delle terre;
- siano previste fasce vegetazionali di specie arboree autoctone, ad alto fusto e sempre verdi, da piantumare in numero consistente nella porzione del lotto in prossimità del fiume al fine di ridurre l'impatto paesaggistico del nuovo impianto;
- per la viabilità interna all'area sia adottata una pavimentazione in ghiaia stabilizzata di colore intonato alle terre naturali;
- per la recinzione dell'area siano adottati elementi non opachi, di colorazione intonata al contesto paesaggistico naturale, preferibilmente integrati con la vegetazione;
- le condotte esterne, canne fumarie e tubazioni in genere, qualora visibili, siano previste con finitura opaca effetto corten;

Per quanto attiene la tutela del patrimonio archeologico, si conferma il parere già espresso con nota Ns. Prot. 5589 del 14/03/2019, che qui ad ogni buon conto si riporta di seguito:

- dovrà essere dato preavviso di almeno 15 giorni dell'inizio di tutte le attività di scavo o modellazione. Tutte le attività di scavo dovranno essere eseguite sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza ed il controllo di personale specializzato con oneri interamente a carico del Committente. Il soggetto incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigerne adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonché di valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. In caso di rinvenimenti di natura archeologica la prosecuzione delle indagini sarà concordata con personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza in sede di opportuno sopralluogo, che,



ai sensi del D.Lgs 42/2004, si riserva il diritto di chiedere (se necessario) modifiche e varianti anche sostanziali al progetto;

- l'incarico dovrà, in caso di ritrovamento, prevedere il lavaggio e uno studio preliminare dei reperti portati in luce e messi in sicurezza utile a un primo inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti;

- in caso di rinvenimenti, saranno a carico del Committente, recupero, messa in sicurezza (ed eventuale primo restauro dove necessario) dei manufatti rinvenuti nel corso delle attività di scavo;

- dovrà essere data comunicazione, con preavviso dei almeno 15 giorni, dell'inizio di ogni attività prevista da Progetto;

- resta inteso che un parere di questo Ufficio potrà essere reso solo a scavi ultimati e sulla base della documentazione archeologica consegnata

si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004. Che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art.90).

- ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., non ritiene necessaria l'assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in relazione all'intervento di cui trattasi nel suo complesso, reputando, per gli aspetti di stretta competenza, esaustiva l'espressione del proprio parere in sede di autorizzazione paesaggistica;

Si rammenta infine che questa Soprintendenza potrà esprimere ulteriori valutazioni di competenza nella successiva fase di progettazione, al momento della richiesta dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii."

La Provincia di Ascoli Piceno – Servizio Pianificazione Territoriale – Ufficio Protezione
bb.nn in data 05/07/2019 ha ritenuto " ... di poter dichiarare verificata la conformità dell'intervento progettato alle prescrizioni contenute nel provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, nel piano paesaggistico regionale e/o nel piano regolatore generale ad esso adeguato, avendone accertato:

- a) La compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo ed alle finalità di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dalla dichiarazione di notevole interesse pubblico, dal piano paesaggistico e/o dal PRG ad esso adeguato;*
- b) La congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area indicati nella dichiarazione e nel piano paesaggistico.*



Quanto sopra ai soli fini paesaggistici e subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni tese a migliorare l'inserimento delle opere nel contesto paesaggistico, evitandone compromissione ed alterazione, con conseguente sminuizione del dichiarato interesse pubblico:

- *Si premette che data la mancanza di descrizione e specifiche di una parte delle opere rappresentate in pianta (tavola 02 "planimetria generale aree di lavorazione"), le prescrizioni che seguono vengono ritenute opportune e necessarie anche per la necessaria e dovuta applicazione del principio di precauzione;*
- *Ad eccezione della strada di servizio, ogni tipo di intervento dovrà prevedersi entro il perimetro evidenziato con tratto in verde nella tavola 02 "planimetria generale aree di lavorazione" evitando quindi di interessare in ogni caso le aree tra il fiume ed il lotto stesso con ogni opera anche temporanea, aree cantiere, depositi, piste, ecc..;*
- *I movimenti di terra dovranno in generale essere rigorosamente limitati e riferiti esclusivamente alle opere da eseguire. Le eccedenze di materiale derivanti dai possibili conguagli in loco dovranno smaltirsi secondo normativa vigente;*
- *Vengano salvaguardate le specie vegetali di alto fusto esistenti segnatamente lungo la scarpata della strada provinciale provvedendo qualora necessario a spostare l'imbocco della nuova strada di servizio;*
- *Tutte le nuove scarpate e/o profili del terreno derivanti dagli interventi dovranno inerbirsi e piantumarsi con specie vegetali tipiche dei luoghi, avendo cura di effettuare gli opportuni raccordi con i profili non oggetto di intervento;*
- *Le pavimentazioni esterne a vista dovranno essere limitate all'indispensabile alla operatività dell'impianto. L'asfalto proposto come pavimentazione dovrà eseguirsi utilizzando mescole che ne garantiscano nel tempo una limitata incidenza paesaggistica e realizzarsi esclusivamente per nuova strada, per percorsi interni, per area sosta e manovra, tutto ove riservato a mezzi pesanti. Per le medesime destinazioni da utilizzare solo per mezzi leggeri prevedere ghiaia in laterizio che assicurino un duraturo inerbimento. I proposti masselli autobloccanti dovranno limitarsi esclusivamente e solo se necessari, alle aree di deposito e/o stoccaggio dei materiali;*
- *Le piantumazioni esistenti, proposte, e comunque rappresentate negli elaborati grafici all'interno del lotto dovranno integrarsi con siepe sempreverde lungo la recinzione ed aree verdi/aiuole sugli spazi non utilizzati, di dimensioni tali da assicurare inverdimento e mantenimento di piantumazione con specie vegetali di alto fusto tipiche dei luoghi;*
- *Tutte le coperture dei manufatti emergenti dal terreno, indipendentemente dai materiali che le costituiscono, dovranno risultare di coloritura marrone bruciato;*
- *Le pareti esterne di tutti i manufatti in muratura, cemento armato, cemento precompresso, pannelli prefabbricati, ecc...dovranno risultare di coloritura tenue sulla gamma delle terre variando solo ed eventualmente la tonalità a seconda delle necessità di armonizzazione;*



- *Tutte le opere metalliche a vista come recinzione, cancelli, carpenterie, fumaiolo, impianti, annessi e connessi, dovranno risultare di colore verde scuro o neutro a seconda delle opportunità di mitigazione, ad evitare comunque fenomeni riflettenti;*
- *Vengano rispettate le norme specifiche ed attivate tutte le precauzioni in merito alla protezione delle acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.*

Le opere relative al metanodotto con annessi e connessi, dovranno essere oggetto di specifica e separata progettazione da sottoporre a preventivo procedimento di autorizzazione paesaggistica da parte dell'ente competente, preannunciando fin da ora che dovranno comunque essere salvaguardate sponde dei corsi d'acqua eventualmente interessati e la vegetazione esistente”.

Il **Comune di Force (AP)** con nota prot. n. 7668 del 15/12/2020 (pratica edilizia n. 2019/73) “*... visto il parere endoprocedimentale di competenza, favorevole con prescrizioni, della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche ..., visto che l'Ufficio Protezione BB.NN. della Provincia di Ascoli Piceno, ha fornito a seguito di specifica istruttoria il parere della Commissione locale per il paesaggio giusta Class.21AUT 443 del 05/07/2019 ...*” ha comunicato, sentito l'Ufficio Protezione BB.NN. della Provincia di Ascoli Piceno, che “*...il provvedimento finale deve conformarsi al parere della competente Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche, come definito al D.Lgs 42/2004, pertanto, qualora risultino prescrizioni contrastanti sullo stesso atto, dovranno essere rispettate quelle impartite dalla Competente Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche*”.

In seguito a tale comunicazione la Provincia di Ascoli Piceno, con nota prot. n. 21654 del 17/12/2020, acquisita al prot. regionale n. 1411196 del 17/12/2020, ha chiesto al Comune di Force “*...di trasmettere, con cortese sollecitudine, allo scrivente Settore e alla Regione MARCHE - P.F. Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti, apposito l'atto con le prescrizioni stabilite ai sensi del D.Lgs 42/2004, da allegare come parte integrante e sostanziale al provvedimento finale, come concordato nella conferenza di servizi del 01/12/2020*”. Inoltre ha chiesto alla Regione MARCHE – P.F. Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti, “*...di trasmettere, acquisito il predetto provvedimento del Comune, apposito atto con le prescrizioni stabilite ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003, da allegare anch'esso al provvedimento finale*”.

Infine la Provincia ha rappresentato che che in mancanza dei predetti atti, del Comune e della Regione, è precluso il rilascio del titolo autorizzativo richiesto.

Con nota prot. n. 1124 del 19/01/2021, acquisita al prot. regionale n. 60182 del 19/01/2021, la Provincia di Ascoli Piceno ha trasmesso per quanto di competenza, come concordato nella conferenza di servizi del 01/12/2020, di questa P.F. ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003:

- elaborati aggiornati della 4R SRL di Prot. N.1320 del 18/12/2020;



- parere del Comune di Force di Prot. N.287 del 14/01/2021.

Il Comune di Force, in particolare, nella predetta nota specifica quanto segue:

"In riferimento al procedimento in oggetto e alla Vs. nota prot. 21059 del 09/12/2020, Vs. prot. 21654 del 17/12/2020 di trasmissione del parere favorevole della conferenza di servizi del 01/12/2020, con la presente si precisa e conferma, per quanto di competenza, parere favorevole, già espresso in sede di conferenza dei Servizi del 01/12/2020;

VISTO il parere endoprocedimentale di competenza, favorevole con prescrizioni, della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche prot.16920 del 24/09/2020, acquisito al N. prot.5573 del 24/09/2020, in allegato al verbale di Conferenza dei Servizi;

VISTO che l'Ufficio Protezione BB.NN. della Provincia di Ascoli Piceno, ha fornito a seguito di specifica istruttoria il parere della Commissione locale per il paesaggio giusta Class.21AUT 443

del 05/07/2019 che si riporta testualmente: ...

Si specifica che il provvedimento finale deve conformarsi al parere della competente Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche prot.16920 del 24/09/2020, acquisito al N. prot.5573 del 24/09/2020, come definito al D.Lgs 42/2004, qualora risultino prescrizioni contrastanti con la Commissione Locale per il Paesaggio della Provincia di Ascoli Piceno, che si riportano testualmente: ...".

Si prende atto di quanto comunicato specificando che, il presente parere favorevole, è subordinato al rilascio nell'ambito del PAUR di competenza della Provincia di Ascoli Piceno dell'autorizzazione paesaggistica.

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) – Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno con nota prot. n. 35499 del 01/12/2020 ha espresso le proprie valutazioni tecnico ambientali di competenza in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Si prende atto di quanto discusso in cds del 01 dicembre 2020 specificando che tale contributo, riguardante gli aspetti relativi alla valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale, dovrà essere di riferimento per i provvedimenti di VIA e di AIA di competenza provinciale ai quali il presente provvedimento è subordinato.

Esito dell'istruttoria

Per tutto quanto sopra esposto, visti l'istruttoria condotta e la decisione assunta dalla conferenza dei servizi del 01/12/2020 promossa dalla Provincia di Ascoli Piceno, si ritiene completata la fase istruttoria da cui emerge, considerando le condizioni richieste dalla



normativa di riferimento sopra citata, di poter esprimere parere favorevole al progetto definitivo denominato “*Impianto di produzione BIOMETANO ed ammendante di qualità da Forsu*” presentato dalla Società 4R srl.

Si ritiene, inoltre, di poter esprimere parere favorevole ai sensi dell’art.12, del D.Lgs. n.387/2003 e per le motivazioni sopra specificate, la Società 4R srl con sede legale a Monza (MB) in via S.M. Pelletier n. 4, 20900 – C.F. e P.IVA 08029531210 a realizzare ed esercire Impianto di produzione BIOMETANO ed ammendante di qualità da Forsu e delle relative opere ed infrastrutture connesse, in conformità al progetto approvato e nel rispetto delle prescrizioni indicate nel paragrafo “pareri pervenuti e discussi in sede di cds”.

Si specifica, infine, che il presente parere favorevole è subordinato all’acquisizione da parte della Provincia di Ascoli Piceno dell’autorizzazione paesaggistica.

Come ben specificato nel paragrafo “Il procedimento amministrativo”, il progetto in questione verrà autorizzato nell’ambito del procedimento di cui all’art. 27-bis. - Provvedimento autorizzatorio unico regionale - del D.Lgs. n. 152/2006 di competenza della Provincia di Ascoli Piceno. Pertanto, si ritiene che il procedimento unico ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 avviato con nota regionale prot. n. 1194204 del 24/10/2018 sia sostanzialmente confluito nel procedimento del PAUR (art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006) e che quindi è da ritenersi concluso e archiviato.

Si attesta l’avvenuta verifica dell’inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i..

Pertanto il sottoscritto propone al Dirigente della PF Bonifiche, Fonti energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere l’adozione del presente atto da cui non deriva né può derivare impegni di spesa a carico della Regione.

Il Responsabile del procedimento
(Ing. Massimo Sbriscia)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

nessuno





Oggetto: 4R SRL. COMUNE DI FORCE. LOCALITA' SAN SALVATORE. Realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano ed ammendante di qualità da FORSU.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Richiamato il D.Lgs 42/2004 e s.m.i. recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", Parte Terza, ed in particolare l'art.146.

Precisato che:

- il Comune di Force, come evidenziato con Prot. N.21817 del 21/12/2020 dal Settore IV Pianificazione Territoriale della Provincia di Ascoli Piceno, *"non risulta iscritto negli elenchi regionali degli enti che possono gestire le competenze in materia di paesaggio, pertanto come stabilito dalla vigente normativa regionale al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche (at.146 d.lgs. 42/2004) provvede in via ordinaria lo scrivente Settore"*;
- come già chiarito con Prot. N.15616 del 21/09/2020, del Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale, il provvedimento finale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. comprende anche l'autorizzazione paesaggistica.

Preso atto:

- del parere della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE di **Prot. N.16920 del 24/09/2020** (rif. Prot. Prov. N.15838 del 24/09/2020);
- dell'atto di **Prot. N.287 del 14/01/2021** (rif. Prot. Prov. N.930 del 15/01/2021) del COMUNE DI FORCE, con dettagliate le prescrizioni da stabilire nell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Si dispone che ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004, per l'autorizzazione paesaggistica compresa nel provvedimento autorizzativo unico ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:

- 1) il rispetto delle seguenti prescrizioni stabilite dalla SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE con **Prot. N.16920 del 24/09/2020** confermate dal Comune di Force con **Prot. N.287 del 14/01/2021**:
 - a) *per le strutture dell'impianto sia prevista una copertura a "tetto verde" caratterizzata da uno strato vegetativo naturale a bassa manutenzione allo scopo di mitigare l'inserimento del nuovo insediamento produttivo in un'area a vocazione prevalentemente agricola;*
 - b) *per la finitura dei prospetti, compresi gli infissi e i portoni, sia adottata una colorazione neutra nella tonalità delle terre;*
 - c) *siano previste fasce vegetazionali di specie arboree autoctone, ad alto fusto e sempre verdi, da piantumare in numero consistente nella porzione del lotto in prossimità del fiume al fine di ridurre l'impatto paesaggistico del nuovo impianto;*
 - d) *per la viabilità interna all'area sia adottata una pavimentazione in ghiaia stabilizzata di colore intonato alle terre naturali;*
 - e) *per la recinzione dell'area siano adottati elementi non opachi, di colorazione intonata al contesto paesaggistico naturale, preferibilmente integrati con la vegetazione;*
 - f) *le condotte esterne, canne fumarie e tubazioni in genere, qualora visibili, siano previste con finitura opaca effetto corten;*
 - g) *dovrà essere dato preavviso di almeno 15 giorni dell'inizio di tutte le attività di scavo o modellazione. Tutte le attività di scavo dovranno essere eseguite sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza ed il controllo di personale specializzato con oneri interamente a carico del Committente. Il soggetto incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigerne adeguata documentazione tecnico-*

scientifica, nonché di valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. In caso di rinvenimenti di natura archeologica la prosecuzione delle indagini sarà concordata con personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza in sede di opportuno sopralluogo, che, ai sensi del D.Lgs 42/2004, si riserva il diritto di chiedere (se necessario) modifiche e varianti anche sostanziali al progetto;

- h) l'incarico dovrà, in caso di ritrovamento, prevedere il lavaggio e uno studio preliminare dei reperti portati in luce e messi in sicurezza utile a un primo inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti;
 - i) in caso di rinvenimenti, saranno a carico del Committente, recupero, messa in sicurezza (ed eventuale primo restauro dove necessario) dei manufatti rinvenuti nel corso delle attività di scavo;
 - j) dovrà essere data comunicazione, con preavviso dei almeno 15 giorni, dell'inizio di ogni attività prevista da Progetto;
 - k) resta inteso che un parere di questo Ufficio potrà essere reso solo a scavi ultimati e sulla base della documentazione archeologica consegnata
 - l) si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004. Che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art.90);
- 2) il rispetto delle residue prescrizioni espresse dalla Commissione locale per il Paesaggio (prevista dall'art.148 del D.Lgs 42/2004 ed istituita con Deliberazione di Giunta Provinciale n.10 del 20/01/2010 ai sensi degli artt. nn.2 e 3 della L.R. n.34 del 27/11/2008) in data 05/07/2019:
- m) i movimenti di terra dovranno in generale essere rigorosamente limitati e riferiti esclusivamente alle opere da eseguire. Le eccedenze di materiale derivanti dai possibili conguagli in loco dovranno smaltirsi secondo la normativa vigente;
 - n) vengano salvaguardate le specie vegetali di alto fusto esistenti segnatamente lungo la scarpata della strada provinciale provvedendo qualora necessario a spostare l'imbocco della nuova strada di servizio;
 - o) tutte le nuove scarpate e/o profili del terreno derivanti dagli interventi dovranno inerbirsi e piantumarsi con specie vegetali tipiche dei luoghi, avendo cura di effettuare gli opportuni raccordi con profili non oggetto di intervento;
 - p) l'asfalto proposto dovrà eseguirsi utilizzando mescole che ne garantiscano nel tempo una limitata incidenza paesaggistica;
 - q) le coperture delle tettoie dovranno risultare di coloritura marrone bruciato.

GM/gm

Il Dirigente ad interim
Ing. ANTONINO COLAPINTO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.